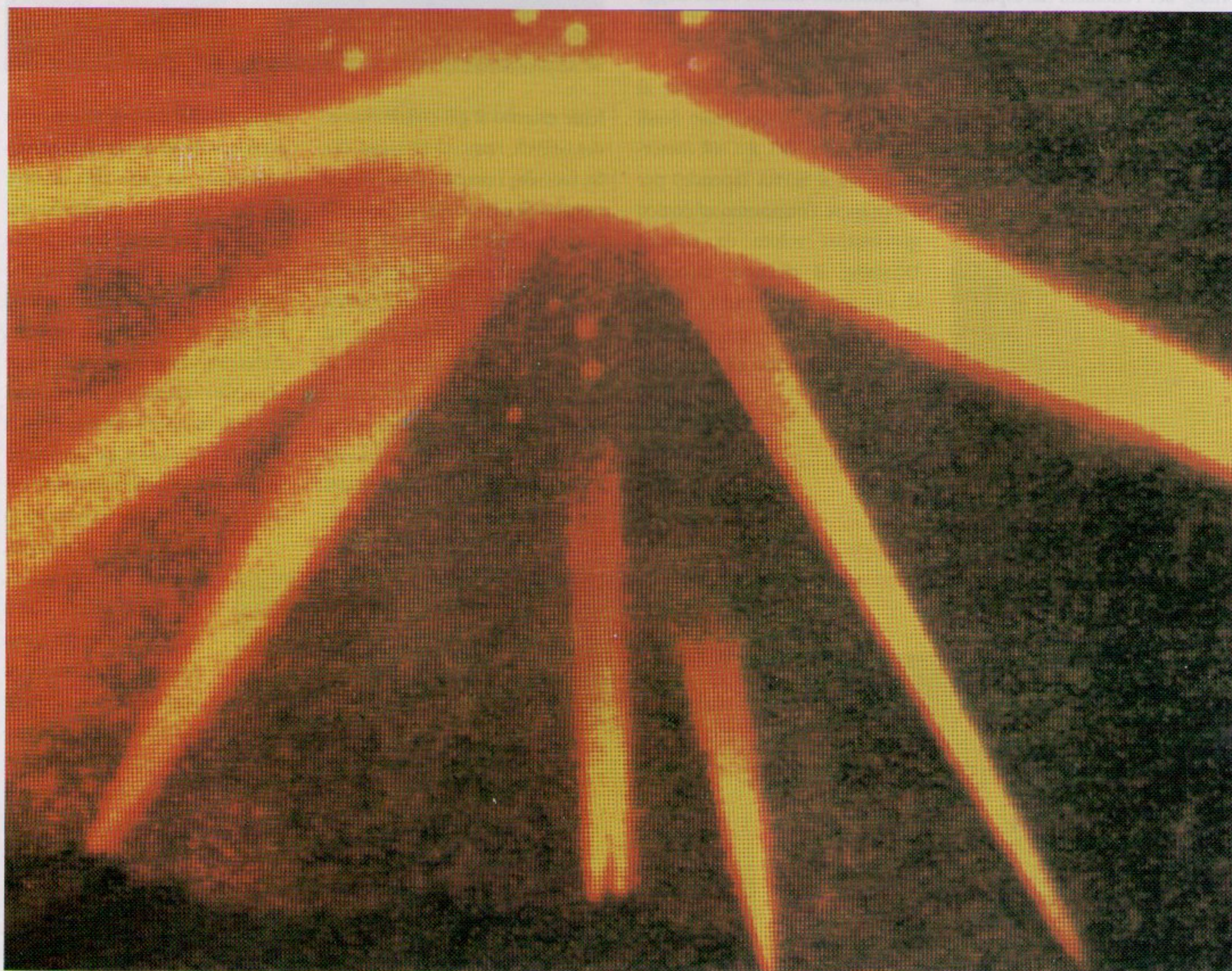
Torniamo a parlare dei "Files Fascisti" sugli UFO

GABINETTO RS/33: DAL COVER UP ALLA MINACCIA ALIENA

Si aprono gli archivi storici ed emergono nuove sorprese circa le ricerche segrete dei fascisti sui dischi volanti: avvistamenti, riserbo e la paura di una guerra interplanetaria

DI ALFREDO LISSONI



cacia e non senza dolcezza di ricordi è

ROBERTO SCHEGGI

Interessante fenomeno celeste
osservato a Torino

TORINO, 2 notte.

Un interessante fenomeno celeste, tanto più notevole in quanto che avvenuto di giorno, si è verificato ieri nel cielo della nostra città.

Potevano essere le 17.10 o le 17.15 ed il giorno era ancora molto chiaro, poichè il sole si era appena avviato al tramonto dopo la magnifica giornata di Capodanno. Molta gente era a quell'ora per le strade, uscita a passeggio o diretta a tornare a casa dopo essersi goduto per i viali e per i giardini il sereno pomeriggio invernale.

Così moltissimi hanno avuto occasione di osservare quanto nell'ora suindicata è accaduto nella limpida atmosfera. Descriviamo il fenomeno come è stato notato da piazza Castello. Ad un certo punto, dunque, nella direzione del parco del Valentino ed alquanto al disopra della linea che le colline torinesi segnano sull'orizzonte, è apparso nel cielo un grosso punto luminoso, splendente di una luce vivida e bianchissima. La fulgida massa celeste, percorrendo una traiettoria simile a quella delle stelle cadenti, ma assai più lunga e rigando lo azzurro con una striscia incandescente, si è spostata velocissima da sud a nord-est, seguendo cioè un percorso inverso a quello del sole e della luna.

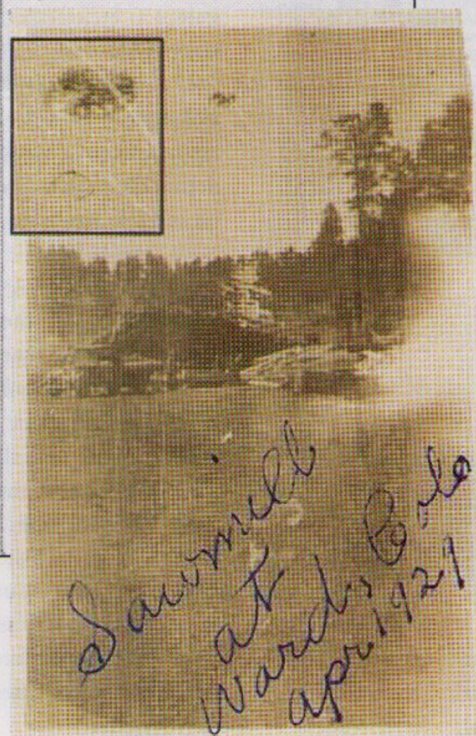
Giunta ad un punto corrispondente presso a poco alla zona situata fra la borgata Monterosa e il Cimitero, la meteora è come esplosa, si è sfioccata, divisa in due o tre lingue raggianti e quindi si è spenta.

Un grido di stupore si è levato da quanti hanno potuto notare il meraviglioso fenomeno, durato non più di due o tre secondi.

E siccome ieri era Capodanno, lo straordinario fatto celeste è stato subito interpretato come un ottimo presagio, come una manifestazione di buon augurio per tutto il 1933.

Fra il popolo minuto poi l'avvenimento ha dato luogo ai più fantastici commenti, tutti però fausti, tutti improntati al più sorridente ottimismo.

Sopra: insolito fenomeno celeste su Torino il 2 Gennaio 1933 (da "Il Secolo d'Italia", organo del P.N.F.)



Al centro: UFO su Slide Ward in Colorado (Aprile 1929)

Il successo della trasmissione "Ai confini", andata in onda il 5 agosto scorso su ItaliaUno, dedicata agli UFO e contenente una minuziosa ricostruzione della vicenda dei *files fascisti* della durata di mezz'ora, ha portato all'inevitabile ricaduta di interesse. Risultato, è stato possibile recuperare nuovi documenti, alcuni dei quali fotografici, che dovrebbero testimoniare della presenza di "velivoli non convenzionali" nei cieli dell'Italia del Ventennio.

La prudenza è però d'obbligo, specie quando si procede all'analisi di fotografie realizzate con macchine che, per la tecnica dell'epoca, lasciavano non poco a desiderare. Di entrambe le due immagini recuperate mancano riferimenti cronologici precisi; la prima foto che ho potuto analizzare, e che mostrerebbe una serie di UFO in formazione, è stata scattata a S.Remo, nell'imperiese; ma potrebbe anche trattarsi di un difetto della fotografia; la seconda immagine ritrae invece il molo bergamasco di Sarnico e, pur apparendo datata, è presumibilmente di data recente e mostra non già una serie di UFO ma alcuni fuochi d'artificio del genere che vengono sparati in agosto sul lago d'Iseo per la gioia dei turisti.

Il collega Matthew Hurley ha poi trovato diverse fotografie ante guerra, alcune delle quali già note, che ha reso disponibili on line nel sito "Historical artwork"; fra le tante, ne spicca



A fianco: insolite luci in apparente formazione su San Remo. Per l'immagine, che potrebbe anche essere tratta da una cartolina, non si può però escludere un difetto fotografico

In apertura: formazione di velivoli non identificati illuminati dalla contraerea su Los Angeles il 25 Febbraio 1942

una scattata a Slide Ward, in Colorado, nell'aprile del 1929 da Edward Pline; costui avrebbe udito un forte boato ed avvistato e fotografato in cielo "una forma larga e rotonda" che si muoveva sopra la sua testa (i giornali dell'epoca non riportarono alcunché).Ma la documentazione più interessante è emersa, come al solito, frugando negli archivi.

Arrivano messaggi dal pianeta Marte?

Parigi, 19 aprile, mattina.

Si ha da New York che un giornale scientifico, l'«Electrical World», pubblica un articolo impressionante intorno a una pretesa comunicazione interplanetaria. «I radiotelegrafisti di Mount Wilson in California — dice il giornale — dichiarano di aver ricevuto in questi ultimi tempi dei segnali di un carattere bizzarro, che non appartengono nè all'alfabeto Morse, nè a qualsiasi altro alfabeto conosciuto e il cui significato è indecifrabile. I segnali sono molto intensi e gli operatori suppongono che possano venire dal pianeta Marte. L'inventore elettricista Nicola Tesla propende però a ritenere che si tratti di qualche poderosa installazione situata nel Giappone e si propone di fare una inchiesta in proposito

TACITARE I GIORNALI

Debbo dire che a lungo mi sono interrogato sulla rapidità, ai limiti dell'incredibile, con cui il regime fascista fosse riuscito ad insabbiare l'atterraggio di un disco volante nel '33, a creare una speciale commissione investigativa, ad attivare tutti gli agenti dell'OVRA per "tacitare giornali e testimoni", ed infine a coinvolgere funzionari dell'osservatorio di Brera, affinché fornissero ad eventuali curiosi una spiegazione di comodo (la caduta di un meteorite). Un simile tempismo era decisamente sospetto. Ed alla fine, grazie alla collaborazione del giornalista Antonio Cosentino, che mi ha consentito l'accesso agli archivi storici della Prefettura di Varese, la soluzione è arrivata. Il Duce, che all'epoca dei fatti del '33 credeva *inizialmente* di avere a che fare con un prototipo segreto del nemico, aveva già vissuto un'esperienza similare, cinque anni prima! Solo che in quell'occasione l'aereo sperimentale era terrestre, ma soprattutto apparteneva alla nostra Aeronautica; fuga di notizie vi era stata, e non si era riusciti ad impedirla. Leggo infatti quanto segue in una velina datata 12 marzo 1928, decifrazione di un telegramma "in codice" inviato ai prefetti del Regno da Mussolini in persona: "N. 7646 stop. Il giorno nove scorso alcuni giornali hanno pubblicato la notizia della costruzione di un nuovo aeroplano per record di durata et distanza stop. Avevo ordinato che la costruzione di tale apparecchio fosse tenuta gelosamente segreta innanzitutto per non manifestare alle Aeronautiche straniere la nostra intenzione di intervenire in competizioni dalle quali [... parola censurata] eravamo sino a ora rimasti assenti, poi perché intendevo che prima di interessare l'opinione pubblica mondiale l'Aeronautica italiana dovesse essere cautelata nel suo buon nome almeno da riuscite prove di controllo stop. L'aeroplano non est pertanto uscito ancora dai cantieri che già la stampa si impossessa della notizia, corredandola di dati tecnici che, se non ne costituiscono la violazione di un segreto militare, rappresentano la divulgazione di notizie che possono pregiudicare un successo nazionale stop. Prego le Signorie Vostre di invitare perentoriamente signori direttori dei principali quotidiani a volere rinunziare alla pubblicazione di preparativi prima che non ne sia data comunicazione ufficiale stop. Su casi di dubbi in materia tanto tecnici esiste un organo, cioè l'ufficio stampa del Ministero dell'Aeronautica; può sempre fornire tutte le necessarie informazioni. Il Capo del Governo, Ministero dell'Aeronautica, Mussolini".



Il testo del telegramma, ribadisco, era stato cifrato (le parole erano state sostituite da una serie di numeri in codice), ma l'Archivio di Varese disponeva anche della velina decriptata. L'evento si riferiva chiaramente alla fuga di notizie circa un aereo militare segreto; le direttive erano espresse in maniera alquanto tenera e diplomatica: il Duce non aveva ancora conquistato l'appoggio incondizionato di una fetta consistente della popolazione (si pensi che il sostegno dei cattolici arrivò solo l'anno dopo, con i Patti Lateranensi); di ben altro tenore saranno le disposizioni, perentorie, impartite cinque anni dopo! A seguito di questa prima esperienza "mediatica" negativa è logico ritenere che le gerarchie del regime avessero addestrato gli agenti dell'OVRA per impedire che un'analoga fuga di notizie potesse ripetersi in futuro. I vertici dell'Italia militarista ebbero buon fiuto, visto che nel giugno del 1933 avrebbero avuto nientemeno che la ventura di imbattersi in un disco volante. La struttura di "copertura", messa in pista nel frattempo, funzionò egregiamente; ecco come e perché fu possibile, nel giro di poche ore, insabbiare l'episodio lombardo del 1933!

Sopra: la stampa del 1909 aveva già parlato di misteriosi radiosegnali che affascinarono Guglielmo Marconi, presunto capo del "Gabinetto RS/33"

Sotto: UFO di anteguerra su Sarnico? No, probabuilmente si tratta di fuochi d'artificio

I PALEOAVVISTAMENTI

Del resto, è assai probabile che fossero giunte notizie di avvistamenti "insoliti" alle alte sfere del Regime prima ancora di quell'atterraggio. Il collega Aurelio Nicolazzo ha rinvenuto alla Farnesina un documento del Ministero dell'Interno, con stampigliata la dicitura "Riservato" (cfr. pag. 22); è una lettera del 10 novembre 1932, inviata al Ministero degli Affari Esteri e al Gabinetto dell'Aeronautica, in cui si riferisce che "per opportuna conoscenza, si informa che alle ore 13.30 del 4 corrente un velivolo proveniente dalla Francia eseguiva per circa cinque minuti evoluzioni ad alta quota su Col Sorel e Col Luna in quel di Cesana Torinese - Torino -, dirigendosi poi in territorio francese". Un banalissimo aereo francese? La classifica di segretezza del rapporto, e l'allarme suscitato, portano ad escludere una spiegazione convenzionale. La lettera concludeva lapidariamente: "Data l'altezza mantenuta dall'apparecchio, non è stato possibile identificarlo". Sappiamo poi che un "segmento con due V attaccate alle estremità della base" venne visto nel cielo di Arquata Scrivia (AT) alla fine di aprile del 1928 e che nel febbraio del 1923 un "grosso pesce color rame, con riflessi metallici, due oblò ovali ed una cupola trasparente al cui interno non si notava nulla, ed infine con un'elica color rame in coda", scese in picchiata dal cielo in un bosco di Pieve di Teco (IM). Il testimone, all'epoca un ragazzo diciassettenne, racconterà all'ufologoCUN Roberto Balbi che "dopo un po' l'elica si era messa a girare vorticosamente, tanto da sparire praticamente alla vista; contemporaneamente notai alcuni punti rossi brillanti, che non riuscii ad interpretare, se luci o fiamme. Con uno schiocco l'og-

Messaggio cifrato con cui Mussolini si lamentava della fuga di notizie circa un velivolo italiano segreto (Marzo 1928)

Telegramma cifrato da Roma 12/3-[illegible] 15 04

P.fetti Regno.

N° 7646 Stop. Il giorno nove scorso alcuni giornali hanno pubblicato la notizia della costruzione di un nuovo aeroplano per record di durata et distanza stop. Avevo ordinato che la costruzione di tale apparecchio fosse tenuta gelosamente segreta innanzi tutto per non manifestare alle aeronautiche straniere la nostra intenzione di intervenire in competizioni dalle quali [redacted] siamo sino a ora rimasti assenti, poi perchè intendevo che prima di interessare l'opinione pubblica mondiale la aeronautica italiana dovesse essere cautelata nel suo buon nome almeno da riuscite prove di collaudo stop. L'aeroplano non est pertanto uscito ancora dai cantieri che già la stampa si impossessa della notizia, corredandola di dati tecnici che se non costituiscono la violazione di un segreto militare rappresentano la divulgazione di notizie che possano pregiudicare un successo nazionale stop. Prego le SS.LL. di invitare perentoriamente signori direttori dei principali quotidiani a volere rinunziare alla pubblicazione di preparativi prima che non ne sia data comunicazione ufficiale stop. In casi di dubbi in materia tanto tecnici esiste un organo cioè lo ufficio stampa del Ministero della aeronautica, può sempre fornire tutte le necessarie informazioni.

Il Capo del Governo
Ministero dell'aeronautica
Mussolini

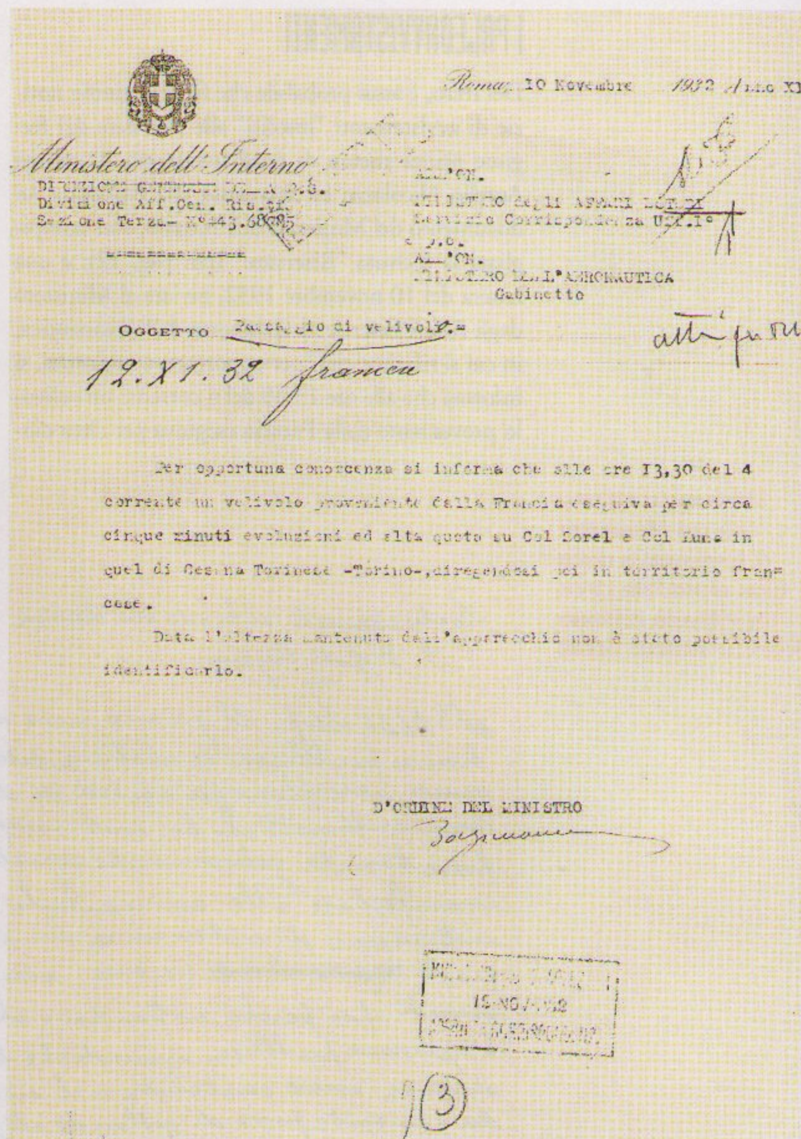
getto, che sembrava galleggiare nell'aria, partì a velocità vertiginosa verso il cielo". Quattro mesi dopo un altro UFO veniva avvistato su Alli, a sei chilometri da Catanzaro. Velivoli militari o velivoli alieni? Poco importa, ma certamente quelle insolite presenze dovettero cominciare ad impensierire le autorità.

LA DISNEY CONNECTION

E la verità, poco alla volta, sta emergendo. Il tema dei files nazifascisti, del resto, affascina molti ricercatori, in tutto il mondo. Negli Stati Uniti l'uscita di un libro, "The Hunt for zero point" di Nick Cook, è destinato a innescare polemiche; per dieci anni editore della prestigiosa rivista *Jane's Defense Weekly*, la bibbia degli appassionati di aeronautica, Cook mette ora a rischio la propria credibilità sostenendo che il governo americano avrebbe lavorato per cinquant'anni, in gran segreto, ad un progetto di retroingegneria nazista. Sindrome del colonnello Corso? Non pare proprio. Un ricercatore a nome Igor Witkowski avrebbe rivelato a Cook di una vecchia miniera ove le S.S. avrebbero lavorato "ad una macchina ovale rotante, mossa da elettricità, detta il *campanello*", e che, qui sta l'assurdo, avrebbe funzionato come macchina del tempo! Ci sia consentito di dubitarne (sembra di leggere la trama del film "Philadelphia experiment II"); ho contattato il collega polacco Robert Lesniakiewicz, capitano riservista dell'Esercito di frontiera nonché presidente del gruppo ufologico Jord-Nol (che studia principalmente segreti militari violati), che mi ha confermato che gli esperimenti sulle V-7, i dischi volanti nazisti, venissero condotti in gallerie segrete della Polonia, principalmente nella zona dei monti Tatra e Gory Sowie (i primi, per l'alto numero di avvistamenti e di sparizioni, sono considerati l'Hessdalen della Polonia). Non ho trovato invece prove della veridicità di quanto afferma Cook, che sostiene che sarebbe esistita anche un'altra macchina antigravità nazista, un disco volante chiamato *Repulsine* (vi sono peraltro molte "voci" che affermano, da molti anni, di studi segreti nazisti sull'antigravità).

Tutto falso, dunque? Forse, e forse no. Viene da ritenere che debba esserci qualcosa di vero in queste storie, visto che persino a Walt Disney, noto editore di fumetti assai vicino ai servizi di Intelligence, qualcosa arrivò all'orecchio, prima della guerra. Pochi sanno che Disney avesse un "debole" per le tematiche del mistero, una vera e propria passione trasmessa poi ai suoi continuatori (si pensi al recente successo "Lilo e Stich", ove un Man In Black cita espressamente il caso Roswell, o al fatto che il 12 febbraio 1967 la Disney pubblicò una storia del famosissimo Carl Barks, "Zio Paperone ed il bilione in fumo", rieditata in "Paperino del dicembre 2002, in cui si dileggiano gli antesignani dello Csicop o "Club degli scettici"; questi offrono un bilione di dollari a chi sarà in grado di presentare loro un disco volante con umanoidi; ed ecco che un UFO miniaturizzato atterra sul loro desco, lasciandoli peraltro sempre increduli).

"Zio Walt" doveva sapere benissimo, come molti suoi contemporanei legati all'Intelligence, delle ricerche segrete dei nazisti e sfruttò l'idea, da buon fumettista, per realizzare una storiella propagandistica, "Topolino e il mistero dell'uomo nuvola"



Roma, 10 Novembre 1932 Anno XI

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
Divisione Aff.Gen. Ris.
Sezione Terza- N°443.68085

ALL'ON.
MINISTERO degli AFFARI ESTERI
Servizio Corrispondenza Uff.I°
e p.c.
ALL'ON.
MINISTERO DELL'AERONAUTICA
Gabinetto

OGGETTO Passaggio di velivoli.=

12.XI.32 Francia

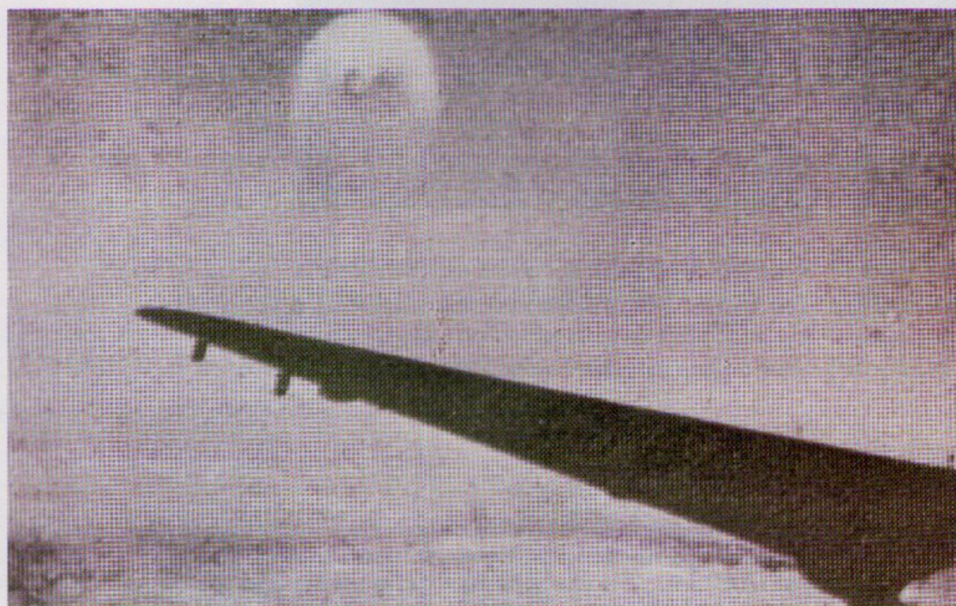
Per opportuna conoscenza si informa che alle ore 13,30 del 4 corrente un velivolo proveniente dalla Francia eseguiva per circa cinque minuti evoluzioni ad alta quota su Col Sorel e Col [illegible] in quel di Cesana Torinese -Torino-, dirigendosi poi in territorio francese.

Data l'altezza mantenuta dall'apparecchio non è stato possibile identificarlo.

D'ORDINE DEL MINISTRO

Un documento segreto della Farnesina su strani velivoli nei cieli torinesi il 4 Novembre 1932 (cfr. a pg. 19 l'evento di circa 2 mesi dopo) rinvenuto da Aurelio Nicolazzo

(titolo originale, "Mickey Mouse on sky island") pubblicata a strisce giornaliere dal 1 dicembre 1936 al 3 aprile 1937. La vicenda è assai curiosa: una strana isola è tenuta sospesa nel cielo da un continuo bombardamento atomico; là vi dimora in gran segreto, spostandosi in cielo su un'automobile volante nascosta in una nube, uno scienziato tedesco che ha scoperto il modo di utilizzare l'energia nucleare (e che sembra ricordare Walter Miethe, il nazista che nel '33 lavorava al Centro Missilistico di Kummersdorf con Werner Von Braun e che in seguito passò alla costruzione dei dischi volanti); l'aspetto insolito di quella che sembrerebbe una banale storia a fumetti è stato sottolineato non dagli ufologi ma da un critico super partes, il direttore responsabile della testata *Topolino* per l'Italia, Mario Gentilini, che in una riedizione del fumetto commenta: "Gli studi sull'energia atomica erano allora solo agli inizi". Da dove aveva dunque attinto Walt Disney? Evidentemente da fonti dell'Intelligence americana, che da tempo spiavano il Führer.



Maggio 1944: un aereo tedesco fotografa un corpo volante non identificato su Kärnten (Austria)

PROPAGANDA NASCOSTA

Gli ufologi scettici negano l'esistenza delle V-7, affermando che la "leggenda" della loro costruzione sarebbe stata inventata nel 1952; arrivano persino a contestare velenosamente la nostra meticolosa ricostruzione, pur non avendo nemmeno mai visto i documenti in nostro possesso. Alla faccia del metodo scientifico! Ovviamente mentono sapendo di mentire. Che Hitler stesse cercando di costruire velivoli dalla forma inusitata era talmente noto, persino tra le linee alleate, che tra il 19 luglio ed il 23 ottobre 1943 la Disney pubblicò un altro fumetto, "Mickey Mouse on a secret mission", attraverso il quale, grazie all'uso dei comics, si dileggiavano le ricerche del Führer, ed in particolare, ci informa Franco Fossati su *Storia illustrata* del maggio 1978, "la costruzione di un aereo atomico a forma di V", palese riferimento all'ala volante! Forse potrà sembrare azzardato il collegamento tra fumetto e files fascisti, ma non è così. I comics, durante la guerra, venivano utilizzati come arma di propaganda, alla stessa stregua di altre tattiche militari. Lo conferma lo stesso Fosati: "Con l'avvicinarsi della Seconda Guerra Mondiale molte storie made in USA si trasformarono in strumenti più o meno efficaci della propaganda. Arruolarsi divenne quasi un gioco per i maggiori personaggi dei fumetti e tutti vollero rispondere all'appello della patria. Visto il riflesso sui giovani lettori, quasi nessuno dei grandi personaggi del fumetto americano è dunque sfuggito a questo destino, soprattutto Topolino, definito nel 1935 dalla Società delle Nazioni come simbolo internazionale di buona volontà; era popolarissimo, tant'è che Mickey Mouse fu la parola d'ordine delle truppe alleate il giorno dello sbarco in Normandia. Walt Disney e la sua équipe misero a disposizione del Governo americano la sottile ironia di Topolino, realizzando fumetti e disegni animati..."

LA BASE SUL GARDA

Di recente, sui files nazifascisti sono usciti altri libri, e persino un romanzo fantascientifico "ucronico" (cioè, di fantastoria) di Mario Franzeti, "Occidente" (Nord) in cui si immagina la vittoria militare del fascismo e nel quale l'autore menziona esplicitamente il Gabinetto RS/33 (il romanzo è stato un tale successo da essersi esaurito in poco tempo; *Times* vi ha dedicato un lungo articolo ed è in uscita il sequel). A parte l'ottimo "Occidente", sul fronte della saggistica, la qualità rende perplessi; si va da "I segreti perduti della tecnologia nazista" di Gary Hyland (Newton), che riprende le molte leggende messe



A Maderno sul Garda si ritirò il progettista D.G. del "Gabinetto RS/33". Il locale edificio scolastico divenne nel 1943 una sede repubblichina

in giro dai movimenti neonazisti sui dischi volanti del Führer, ad Henry Stevens, recentemente autore di "Hitler's Flying Saucers - A Guide to German Flying Discs of the Second World War", la cui pubblicazione in tascabile è prevista dalla californiana Adventures Unlimited Press per marzo del 2003 e che accredita le voci (inventate dall'ufologo italiano Alberto Fenoglio e dal francese Henry Durrant) sul

IL SAUCER PROGRAMME

Ronald D. Humble, nel suo articolo "The German secret weapon - UFO connection", apparso sulla rivista californiana UFO nell'agosto del 1995, ripercorre la vicenda dei foo fighters (ricordando come tale nome fosse stato derivato da una strip fumettistica assai popolare, "Smokey Stover", che usava titolare "Where there's foo, there's fire"). Humble, attingendo chiaramente alla letteratura dell'italiano Renato Vesco ed al libro "Intercettateli senza sparare" (come già detto, caricato, nella versione americana, di testi e foto fasulle non dell'autore italiano), separa seriamente la leggenda dalla realtà e ricorda come, secondo Vesco, i nazisti disponessero di un aereo supersonico, il Kugelblitz o "Ball lightning", il cui prototipo era stato testato nel febbraio del 1945 in una base sotterranea a Kahla in Turingia, "prima di essere distrutto, sul finire della guerra, co i rimanenti Feuerballs. Questi progetti erano coordinati sotto massima segretezza dal Comando Tecnico Generale della S.S., che si occupava anche delle V-1 e delle V-2 ed il cui direttore, il generale Hans Kammler scomparve misteriosamente dopo la guerra; gli esperimenti erano condotti in una zona sperduta nei monti Harz, ove alcune fattorie sotterranee disponevano di laboratori ed officine per la costruzione dei missili V-2 e di altre armi" (quest'ultima informazione è stata confermata anche da George Klein, uno dei nazisti che vuotò il sacco sulle V-7, dopo la guerra).

Humble concorda sul fatto che, a guerra finita, sia americani che russi ottennero interi dossier completi sugli sviluppi bellici nazisti (sinora si pensava che invece essi avessero messo le mani su pochi frammenti progettuali inconsistenti); ciò avrebbe allarmato gli americani, convinti, nel dopoguerra, che dietro i dischi volanti vi fosse retroingegneria nazista di matrice russa; Humble cita a tal proposito un "report" del capitano Edward Ruppelt del Blue Book, secondo cui l'Aeronautica americana concludeva (presumibilmente sollevata) che i dischi dimostrassero manovre troppo avanzate per essere di matrice sovietica.

Anche un altro ricercatore, il fisico scettico Harley D. Rutledge (in "Project Identification" del 1981) ha ipotizzato una matrice terrestre di origine tedesca. Del resto, secondo i files fascisti, la Gestapo iniziò ad interessarsi delle ricerche del Gabinetto RS/33 nel 1938; un anno dopo veniva testato il primo jet militare tedesco, l'Heinkel 178. Sempre nel 1939 l'ingegner Heinrich Focke veniva coinvolto nella progettazione e nella costruzione degli aerei FW6, Fa223, Fa226, Fa283 e 284; il progettista tedesco anticipò la propulsione dei moderni elicotteri e

Sönder Buro n. 13 e sul disco volante costruito da un certo Leduc nel 1949. Del primo va sottolineato, a margine di tante "voci" riportate nel libro e ricavate principalmente (sebbene furbescamente si sia omessa una bibliografia) da testi a sensazione come "Il mattino dei maghi" o "Secret societies" del nazista Jan Udo Holey, il fatto che si citi come presunta base segreta di test germanici la zona del Garda. Leggere ciò mi ha stupito, perché è stato proprio a Maderno sul Garda che ho rintracciato i disegni del disco volante che il progettista D.G. ideò negli anni Quaranta per conto di Mussolini (e che sviluppò, come mi hanno recentemente confermato la figlia e l'ufologo Livio Milani, per la Breda di allora. Nel corso del programma "AI confini" ho mostrato i disegni su lucido che D.G. ricreò a memoria nel 1965). Ciò mi induce a pensare che, fra tanto materiale controverso, Hyland abbia attinto anche a documentazione più attendibile (e del resto, si è rifatto anche al giornalista scientifico Renato Vesco, la cui opera è stata però pubblicata negli Stati Uniti con insert di foto false e documentazione scandalistica).

LA GUERRA AGLI ALIENI

Una volta accantonata l'ipotesi che il "velivolo non convenzionale" atterrato in Lombardia nel 1933 fosse un'arma inglese o francese, una parte dei membri del Gabinetto RS/33 (Arturo Crocco in testa) rivolse gli occhi alle stelle, in cerca di una spiegazione. Sappiamo che Marconi credesse che i marziani avessero inviato, negli anni Venti, radiomessaggi ai terrestri, e che Crocco vagheggiasse di volare con un razzo sulla Luna (e fu profeta). Ma c'è dell'altro, molto di più.

Il giornalista scientifico Ugo Maraldi, nel libro "Dal cannonissimo al raggio mortale" del 1939, ipotizzava la costruzione di un gigantesco cannone, sulla scorta del cannonissimo tedesco Bertha che tirò su Parigi nel 1918, "nell'eventualità d una guerra interplanetaria"! La notizia è sconvolgente. I dottori del Gabinetto RS/33 erano dunque preda della psicosi innescata l'anno precedente dalla trasmissione di Orson Welles? O l'aver scoperto che non siamo soli aveva messo in fibrillazione le alte sfere colonialiste e militari, che già temevano un'invasione dello spazio, la stessa che nel '41 Mussolini augurò agli americani? Sia come sia, Maraldi nel suo libro si esprime con grande serietà, dimostrando di credere realmente ad un simile ipotesi (che riporta alla mente analoghe preoccupazioni contemporanee paventate dal presidente americano Ronald Reagan al leader russo Gorbaciov, nel 1987); non solo, nello stesso volume, a conferma dell'esistenza di una tecnologia

poté così disegnare un velivolo a decollo verticale e brevettare un velivolo discoidale con due rotori; ancora nel 1939, ma non esistono fonti sicure, le S.S. avrebbero prodotto un disco volante battezzato RFC-5 o "Haunebu 1"; di quest'ultimo non ho trovato documentazione che non provenisse da circoli nostalgici esoterici.

Sappiamo invece di due team, composti da Miethe, dal pilota e progettista Rudolph Schriever, da Klaus Habermohl e dall'ingegnere italiano Giuseppe Belluzzo del Politecnico, impegnati nella costruzione delle V-7. Il primo a darne notizia fu il maggiore tedesco Rudolph Lusar, al quale attinse Peter Kolosimo per il suo libro "Ombre sulle stelle". Recentemente un altro studioso, Bill Rose, ha "riscoperto" l'esistenza dei due team, confermando che Miethe fosse il direttore del "Saucer Programme" in due basi localizzate fuori Praga. Un quinto scienziato, Viktor Schauberger, sarebbe stato coinvolto nella produzione di questi dischi.

Fonti che non sono in grado di confermare affermano che il progetto di un velivolo a levitazione, senza combustione e propellente e ideato da Schauberger avrebbe attirato l'attenzione di Hitler. Ha narrato posteriormente il figlio dello scienziato: "Nel giugno del 1934 Viktor fu invitato alla Cancelleria, alla presenza di Herman Goering, per discutere della nuova scienza". Diversi studiosi ritengono che grazie alla scoperta di una misteriosa "forza di levitazione diamagnetica". Schauberger avrebbe di fatto progettato il primo disco volante (una turbina); se così fosse, sarebbe dimostrato l'ossessivo interesse del führer per i lavori del Gabinetto fascista. Le fonti straniere, che sfortunatamente attingono spesso anche alla letteratura nostalgica nazista come Neues Europa e Neue Zeitalter ritengono che il prototipo di Schauberger sia stato alla base dei successivi sviluppi del disco di Belluzzo-Schriever-Miethe. La nostra ricostruzione dei files fascisti ci dice che le cose non andarono in realtà così, e che l'impulso fondamentale venne dall'Italia (pur esistendo idee preesistenti di velivoli discoidali, come la ruota di Nordung).

La bibbia della storia dello sviluppo della bomba atomica, il volume "Brighter than a thousand suns", conferma l'esistenza delle V-7: "Il primo disco volante, come in seguito essi vennero chiamati, di forma circolare e con un diametro di 45 iarde, fu costruito dagli specialisti Schriever, Habermohl e Miethe e testato il 14 febbraio 1945 su Praga; raggiunse in tre minuti un'altezza di 8 miglia; aveva una velocità di 1250 mph, poi raddoppiata nei test seguenti". In realtà le prestazioni, decisamente iperboliche, attribuite dopo la guerra dai nazisti sopravvissuti alle V-7 lasciano interdette. Un paio di anni or sono ne discussi in una mailing list di piloti, "P.A.N.", ed i tecnici furono concordi nel ritenere esagerate queste accelerazioni.

italiana in grado di sostenere una ipotetica *guerra tra galassie*, Maraldi accreditava le "voci" sul raggio della morte (voci a lui contemporanee, vista la data dell'esperimento del blocco a distanza delle auto sulla strada di Ostia, ad Acilia), senza peraltro citare direttamente Marconi, evidentemente per non violare un segreto militare. Il fisico italiano era comunque diplomaticamente menzionato immediatamente dopo, apparentemente in modo slegato, a proposito dei radiopiloti. Nel volume, Maraldi nascondeva abilmente un altro segreto militare, il fatto che "la RCA stesse lavorando ad un nuovo dispositivo che studia la televisione per il volo cieco". L'elemento intrigante è che Marconi, che di Maraldi sembra essere la fonte principale, ebbe contatti stretti con David Sarnoff, il radarista del Titanic in seguito membro dell'Intelligence USA coinvolto nelle inchieste sugli UFO. Maraldi affermava che le ricerche americane si basavano sugli ultrasuoni e, a pagina 315 del suo libro, confessava: "Dopo aver assistito personalmente a qualche interessante esperienza in materia, ritengo che dal mondo degli ultrasuoni, probabilmente, scaturirà il vero raggio mortale" (il che è coerente con le attuali conoscenze scientifiche; solo che Marconi e Maraldi ne parlarono con mezzo secolo d'anticipo. E questo accredita una volta di più la tesi della retroingegneria aliena durante il fascismo). Per quale motivo il Gabinetto fascista temesse un attacco dallo spazio è comprensibile solo calandosi nell'atmosfera militaresca degli anni Trenta, che temeva invasori da ogni dove, persino dallo spazio. Ma proseguiamo.

IL FANTOMATICO BOTTAZZI

Non solo Crocco e Marconi ci hanno riservato delle sorprese. Grazie all'attivissimo Mauro Panzera di Lecce abbiamo potuto rinvenire molta documentazione su un altro membro di spicco del Gabinetto RS/33, il neurofisiologo Filippo Bottazzi, l'uomo che, ritengo, per le sue competenze dovesse studiare la morfologia aliena! L'azzardo è solo a prima vista. Panzera ha scoperto che Bottazzi si dedicava già all'epoca degli studi universitari a ricerche sul cervello e sulle fibre nervose corticali; inoltre, testimonia il fisiologo Amedeo Herlitzka, "alla Stazione Zoologica di Napoli eseguì una serie di ricerche fondamentali di fisiologia comparata, e di fisiologia del cuore dei vasi sanguigni". E non solo. Nell'Italia militarista d'ante guerra Bottazzi era stato scelto al Gabinetto Ricerche Speciali in quanto grandissimo esperto


Scrittori Salentini
Biblioteca Provinciale
XXXII
C
196

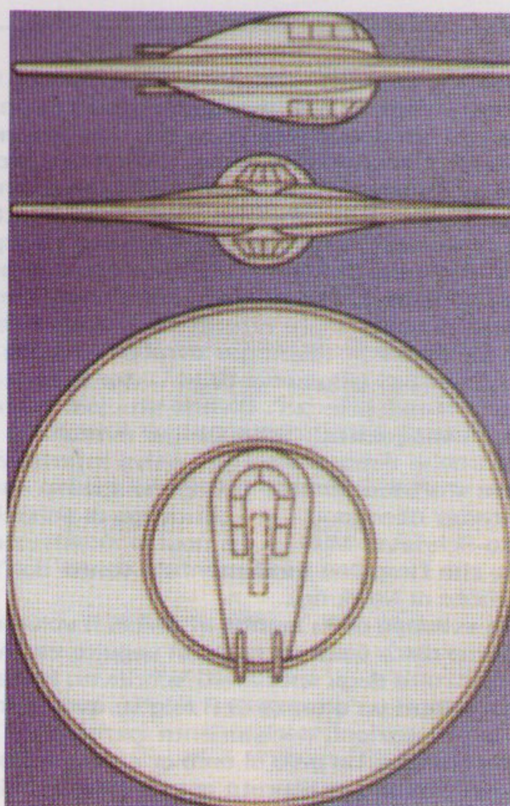
Prof. FILIPPO BOTTAZZI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Sperimentale della R. Università di Napoli

FENOMENI MEDIANICI

osservati in una serie di sedute fatte con Eusapia Paladino

NAPOLI
FRANCESCO PERRELLA, EDITORE
1909

Il libro di Filippo Bottazzi sullo spiritismo (cortesia di Mauro Panzera)







Sotto: progetti del *Discomet* del tecnico D.G. (a destra) e quello Miethe-Belluzzo (sin.)

Busto del neurofisiologo Filippo Bottazzi



degli effetti di veleni "contratturanti" quali la veratrina e l'acetiledina, e "deprimenti" come l'atropina. Ancora una volta, nella biografia dei membri del team segreto, ritorna il coinvolgimento bellico.

Grazie ai volumi che Panzera ha rinvenuto a Diso, terra d'origine di Bottazzi, sappiamo che questi era intimo amico del direttore del Gabinetto RS/33: possedeva una foto autografa di Marconi, che gli esprimeva "ammirazione per l'attività scientifica"; non stupisce che il genio della fisica lo volesse a sé nel Gabinetto RS/33. Bottazzi era poi un patito di esoterismo; il parapsicologo Charles Richet lo apprezzò molto sia per questo che per i suoi trattati di chimica fisiologica (pietre miliari della ricerca italiana) e lo coinvolse nella stesura di un "Dictionnaire de physiologie".

Spiritista convinto, e poi disincantato, Bottazzi viene così ricordato, nella biografia a lui dedicata ed edita nel 1992, dagli scrittori Giuseppe Antonio Giannuzzo e Francesco Corvaglia: "Verso la metà del secolo scorso nacque l'interesse per il cosiddetto magnetismo animale e per quei soggetti magnetizzati, che sembravano avere lucidità magnetica, cioè capacità extranormali di percezione e di conoscenza; in quel periodo lo spiritismo richiamò l'attenzione di molti studiosi e sorsero le prime associazioni come la famosa Society for physical Research di Londra. Ai fenomeni extranormali come la telecinesi, l'emanazione di ectoplasmi, le levitazioni del corpo umano, la telepatia, la chiaroveggenza, manifestati da soggetti chiamati medium o sensitivi, si interessarono curiosamente i fisici e i fisiologi. Bottazzi si trovò in buona compagnia, dal fisico William Crookes, inventore del tubo a raggi catodici, al fisiologo Charles Richet". Aveva seguito accalorandosi il caso della discussa medium napoletana Eusapia Palladino; ritenutosi ingannato, dopo un paio di anni (ma non senza prima avervi dedicato un libro) abbandonò il campo. F. Ghiretti, professore del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova (alle cui opere si sono rifatti Giannuzzo e Corvaglia), di lui scrisse nel 1984, per un "Rendiconto" dell'Accademia di scienze mediche e chirurgiche di Napoli: "Nel 1892 partecipò a 17 sedute a Milano alla presenza di Lombroso, Richet, Schiapparelli (lo scopritore dei canali di Marte!; N.d.A.), poi a Cambridge per la Società per le Ricerche Psichiche. Dopo averla fatta studiare da esperti di illusionismo, a Napoli nel 1907, le osservazioni di Bottazzi consacrarono definitivamente l'autenticità delle facoltà metapsichiche e paranormali di Eusapia Palladino; di tale esperienza il fisiologo disino dette comunicazione con un volume di 249 pagine edito da Perrella a Napoli nel 1909, dal titolo *Fenomeni medianici*. Il libro destò grande interesse tanto che ben presto l'edizione fu esaurita, ma egli non volle mai ripubblicarlo, convinto, forse, dal precetto di Leonardo, che non convenisse occuparsi di cose improvabili. Dopo tale esperienza l'interesse di Bottazzi per questi fenomeni svanì". Ma non del tutto. Nel '33 venne chiamato allo studio dei files fascisti. Perché proprio lui? Perché uno spiritista? E cosa ci faceva un astronomo come Schiaparelli alle sedute della Palladino? Ritengo non sia casuale il fatto che sin dal 1894 (con Hélène Smith in Francia) molti medium credessero di dialogare con i marziani. E Schiaparelli nel 1893 e Bottazzi nel 1933 ai marziani finirono col credere; il primo con un anno d'anticipo sulla nuova moda spiritica, il secondo, "metapsichista pentito", esattamente vent'anni dopo. Sarà forse sua la responsabilità del fatto che, nei giorni dell'atterraggio del disco di Vergiate, i giornali italiani lanciassero un'operazione di "preparazione culturale" sugli alieni pubblicando articoli a favore dell'esistenza dei marziani, citando come fonte "autorevole" un medium contattista?

Fonti:

"The German secret weapon", in *UFO* 8-95.

G. A. Giannuzzo - F. Cornovaglia - Filippo Bottazzi, vita, opere, giudizi - Laborgraf, Tricase

The hunt of zero point, di Kurt Kleiner, on line.

M. Hurley - Historical artwork, on line.

G. Hyland - I segreti perduti della tecnologia nazista, Newton, Roma 2002.

U. Maraldi - Dal cannonissimo al raggio mortale, Bompiani, Milano 1939.

R. Pinotti - A. Lissoni - Gli X-files del nazifascismo, Idea Libri, Rimini 2001.

Rendiconto dell'Accademia di scienze mediche e chirurgiche di Napoli, Napoli 1984.

G. Schiaparelli - La vita sul pianeta Marte, Mimesis, Milano 1998.

"Scritti biologici dedicati al prof. Filippo Bottazzi", Napoli 1928.

H. Stevens - Hitler's Flying Saucers, Adventures Unlimited Press 3-03.

"Topolino e c. in guerra", di F. Fossati in *Storia illustrata* 5-78.

"Topolino e il mistero dell'uomo nuvola", ne *Il Topolino d'oro*, Mondadori, Milano 1972.

"Zio Paperone e il bilione in fumo", in *Paperino* 12-02.

Alfredo Lissoni

Files fascisti: nuove evidenze

Proseguono le indagini sui files fascisti, dichiarati autentici dalla scienza. Ed intanto dagli archivi emergono nuove segnalazioni del Ventennio e l'esistenza di una rete di intercettazione nazionale

La ricerca sui files fascisti non smette di stupire. Le indagini CUN proseguono ed i risultati che ogni giorno ricaviamo dimostrano come si sia appena scalfita la punta di un iceberg. In primo luogo l'esame chimico degli unici originali in possesso degli ufologi – i files veneti del '36, inviati anonimamente a Roberto Pinotti – ha dato esito positivo: i documento sono autentici.

Abbiamo dunque molto lavorato in questa direzione, cercando di rintracciare i testimoni coinvolti. Non abbiamo avuto fortuna, in quanto, dai nominativi forniti nei carteggi del '36, non vi è più alcun Tolmini a Venezia-Mestre; quanto ai Venanzi (altro nome che appare citato nei files), delle uniche due famiglie con tale nome, una non viveva in Veneto negli anni Trenta e l'altra non ha mai avuto a che fare con avvistamenti di alcun tipo. Un testimone indipendente (non citato cioè nei documenti), che aveva assistito a quell'evento pubblico e plateale – la comparsa di un sigaro e di due sfere nel cielo veneziano il 22 agosto 1936 – il nostro Pinotti lo ha comunque rintracciato; un secondo spettatore potrebbe essere il misterioso "C.H. di Mestre" che, nel dicembre del '43, scrisse alla rivista teosofica "Arcobaleno" (diretta dal gruppo contattista milanese che oggigiorno edita "Nuove albe, nuovi tramonti") chiedendo lumi sull'esistenza di forme di vita extraterrestre sugli altri pianeti. É solo un'illazione, ma il fatto che proprio un cittadino di Mestre – la città degli avvistamenti UFO del '36 – decidesse di ricorrere ad una rivista specialistica e così a circuito chiuso quale "Arcobaleno" (che era stata messa fuori legge dal Regime per certe tematiche che oggi definiremmo contattistiche), consente più di un sospetto.

Cercando nuove prove

Ho personalmente indagato sui presunti "bollettini ufficiosi meteorologici" che il Gabinetto RS/33 inviava alla Stefani di Milano (secondo quanto scritto in uno degli ultimi documenti divulgati da Mister X), presumibilmente tra il 1933, anno dell'atterraggio lombardo, al 1940, periodo in cui la documentazione sarebbe stata acquisita in toto dai nazisti. Nella "nota personale riservatissima" che riferiva dell'atterraggio del '33 si citava espressamente l'Osservatorio astronomico di Milano Brera; esso era incaricato della diffusione di versioni tranquillizzanti (passaggi di meteore), atte a coprire gli avvistamenti UFO. É stato là che chi scrive

...a vapore capace di emulare non già i colossi del giorno, ma neppure quelli che datano da 10 anni; appena si fanno confronti fra le nostre navi e le straniere, noi siamo costretti a riconoscerci pigmei.

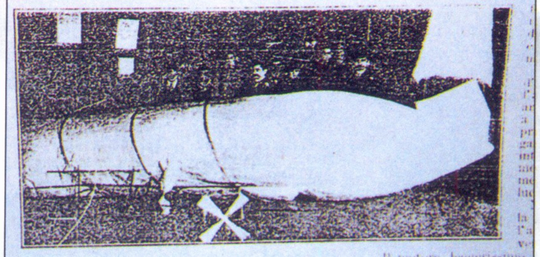
L'EX MARINAIO

L'AERONAUTICA IN ITALIA

Una nave aerea.

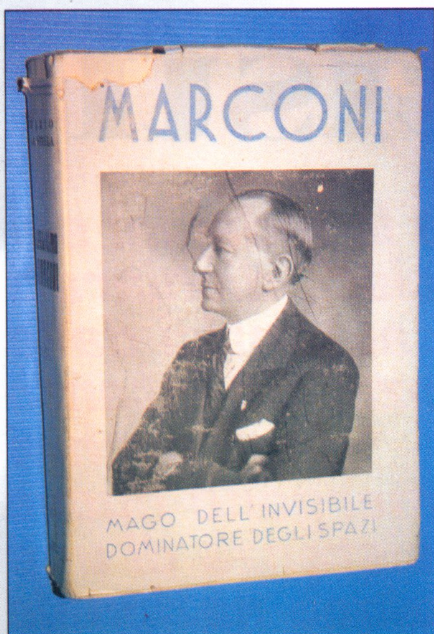
L'aeronautica in Italia ebbe sinora poca fortuna. Mentre tutte le altre nazioni, più ricche, dedicano al problema della navigazione aerea, ricerche e capitali, noi ci siamo fermati all'aerostatica militare, la quale è anch'essa curata solamente per quel tanto, che i progressi degli altri eserciti, in tale materia, ci impongono.

Sono almeno quindici anni, per citare un esempio, che il conte Almerico da Schio va lavorando per tradurre in opera il progetto d'una nave aerea del...

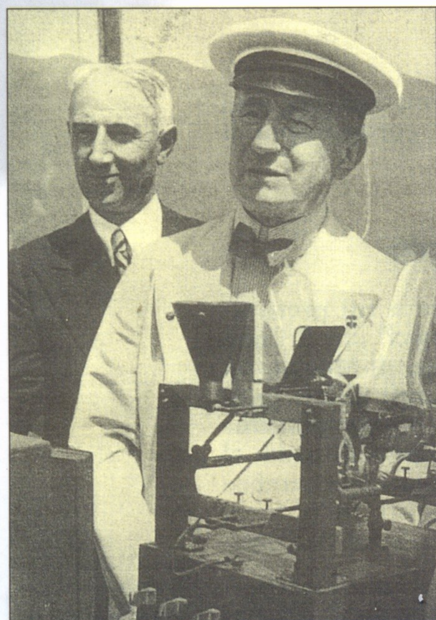


Un "sigaro volante" terrestre, costruito da un tenente italiano nel XIX° secolo, su La Domenica del Corriere del 29-1-1899.

5/2000



In questo libro del 1937 si conferma che Marconi credeva effettivamente negli extraterrestri.



Il Senatore Guglielmo Marconi, supposto responsabile del gabinetto RS/33.

ha indirizzato parte delle proprie indagini. Presso la Biblioteca di Brera, una delle due più fornite di Milano, quel bollettino però non risultava. La possibilità di trovarlo era peraltro minima, trattandosi di documenti non ufficiali, quindi coperti dal segreto; certo, sarebbe stato un colpaccio. C'erano invece: il bollettino dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geotermica di Roma (nel '36 attivo come Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica); quello degli Atti Ufficiali Prefettura di Milano; il Bollettino Parlamentare; quello dell'Aviazione Civile, quello della Specola Vaticana; il Bollettino Ufficiale del CNR. Parte di questi documenti non erano disponibili alla consultazione, parte si riferivano a periodi storici precedenti o posteriori la durata del Gabinetto fascista.

Dopo questo buco nell'acqua indirizzai le ricerche presso la Biblioteca dell'Osservatorio Astronomico di Brera. Anche là non risultava alcun *bollettino* o *bullettino*, né astronomico né *meteorico*, riferibile ai files fascisti. C'erano invece gli "Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino", che documentavano le condizioni meteo del giorno dell'atterraggio del '33: una giornata piovosa, preceduta, il giorno prima, da un temporale. Un po' poco per ipotizzare, come hanno fatto altri, un UFO-crash stile Roswell (che alcuni vogliono causato da un fulmine che avrebbe colpito l'UFO).

Non venivano riferiti eventi strani (passaggio di bolidi, sismi, globi nel cielo) nel "Bollettino Sismico Macrosismi" del Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica di Roma; né, circa i fatti del '36, nell'Estratto del "Bollettino del Comitato per la Geodesia e la Geofisica del CNR" (contenente i risultati delle 164 osservazioni del cielo e del sole condotte da alcuni scienziati nel '36 sul Monte Rosa, durante i test per misurare la radiazione solare diretta, diffusa e globale). Insomma, sulle pubblicazioni interne di astronomia non vi era alcun riscontro circa i fatti del '33.

Maggior fortuna abbiamo avuto invece con Marconi, grazie al rinvenimento di un rarissimo volume, scritto durante il fascismo dal giornalista di *regime* Mario La Stella, che documenta dati alla mano la passione del premio Nobel per gli extraterrestri. Il testo in questione si intitola "Marconi – mago dell'invisibile, dominatore degli spazi" ed è stato pubblicato dalle edizioni sarde Aurora nel 1937, poco prima della scomparsa del fisico.

In realtà, la voce che Marconi credesse negli alieni circolò in Italia anche negli anni Sessanta (l'11 maggio 1966 il giornalista Pietro Cimatti ne accennò molto brevemente sulla "Settimana Incom"); La Stella riporta invece due dichiarazioni dello scienziato, apparse rispettivamente sul "Daily Mail" del 26-1-20 e sullo "Evening Standard" del 15-12-31, nelle quali si riferiva sia della ricezione di radiomessaggi alieni, alcuni dei quali simili a lettere dell'alfabeto, dallo spazio esterno, sia dell'effettiva possibilità di comunicare "tramite le onde hertziane" con altre intelligenze.

Alla luce di queste prese di posizione, non stupisce dunque che Mussolini pensasse proprio a Marconi come vertice del Gabinetto RS/33.



LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana — Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, 28 - Milano

Anno 41 — N. 17 | 16-22 Aprile 1939 XVII | Centesimi 40 la copia

Un importantissimo episodio della fulminea azione militare italiana in Albania è stato l'improvviso arrivo per via aerea a Tirana di un intero reggimento di granatieri. Le truppe erano partite dal campo di Grottaglie (Taranto) a bordo di potenti apparecchi da bombardamento. Pure in aeroplano, altri reparti raggiungevano Coriza. (Disegno di A. Beltrame)

1933: già prima dell'occupazione italiana dell'Albania (1939) si registrano "Velivoli non Convenzionali" oltre Adriatico.

Il Dopolavoro del Ministero dell'Aeronautica

Roma, 24 gennaio

Questa sera, alle ore 18, coll'intervento del sottosegretario on. Balbo e del capo di Stato Maggiore gen. De Pinedo è stata inaugurata in propria sede la sezione del Dopolavoro del ministero dell'Aeronautica. Erano presenti il comm. Beretta, direttore generale del Dopolavoro, anche in rappresentanza di S. E. Turati, il segretario della Federazione dell'Urbe comm. Guglielmotti, ed il cav. uff. Santamaria, i generali dell'Aeronautica Valle, Lombardo, Bosio, Ferrari, Crocco, Capuzzo, il gen. Pirzio Piroli, il ten. Cagna, un folto stuolo di ufficiali e numerosi operai dell'Aeronautica.

Il comm. Guglielmotti ha consegnato la tessera « ad honorem » del Dopolavoro a S. E. Balbo e a tutti i generali presenti. Inoltre ha donato a S. E. Balbo un distintivo in oro del Dopolavoro. L'on. Balbo ha vivamente ringraziato.

Un articolo dal genovese Secolo XIX del 25-1-29 sulle attività dell'Aeronautica italiana. In esso viene citato Crocco.

Proseguendo nella ricerca storica, abbiamo avuto ulteriori conferme anche dell'interesse *strategico* dei servizi segreti fascisti per le misteriose aeronavi; non solo l'Italia rivestiva un ruolo prioritario nella conquista degli spazi aerei, all'epoca; era in realtà dal secolo precedente che il nostro Paese tentava di potenziare il proprio apparato aereo, come ribadiva la Domenica del Corriere del 29 gennaio 1899, inneggiando ad un siluro volante costruito dal tenente Giampietro Vialardi, dell'Università di Pavia, nel tentativo di "gettare le basi per una Società Aeronautica Italiana". Vialardi custodiva a Milano un prototipo in alluminio a metà strada tra un dirigibile ed un aereo; ideale continuatore delle sue opere fu, agli inizi del Ventennio, quel Gaetano Arturo Crocco della Società Italiana Razzi, scelto per merito come membro effettivo del Gabinetto RS/33.

E gli archivi bruciati

Riferimenti più precisi verso un'organizzazione così bene articolata ed efficiente, quale si andava configurando ogni giorno di più il Gabinetto RS/33, dovevano essere rimasti nei vari archivi storici. Decisi così di concentrare le mie ricerche sugli archivi delle strutture coinvolte nel recupero lombardo dell'oggetto del

Fotocopie dei telegrammi:
n. 1 *Il velivolo che invertì la rotta su Capo Mele nel '36.*
n. 2 *Black out nelle comunicazioni per un sorvolo anomalo di Ventimiglia il 29-7-36.*
n. 3 *Si scatena l'allarme generale per un "aeroplano sconosciuto" sopra Nuoro.*
n. 4 *"Velivoli sconosciuti" su Valona (Albania).*

(Mod. 30 Teleg. 1932)

UFFICIO TELEGRAFICO

URGENZA

: AL PREFETTO PER INTELL =
PREC ASS SU TUTTE LE PREC ASS CENTRO RADIO
TELEGRAFICO TALIEDO UFFICIO TELEGRAFICO
AEROPORTO DI LONATE POZZUOLO

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI
1/0 = PREC ASS SU	TUTTE LE PREC ASS	FR SAVONA P	1152	37	TF 16 1650 =	

= PER URGENTISSIME DISPOSIZIONI VIGILANZA ULTERIORI SEGNALAZIONI TRASCRIVO SEGUENTE TELEGRAMMA ODIERNO PERVENUTO DALL OSSERVATORIO DI CAPOMELE DUI PUNTI ORE 15,30 GRADI 220 AEREO SCONOSCIUTO PER N E ALT ORE 15032 INVERTE ROTTA FUORI VISTA GRADI 200 = PREFETTO OLIVERI =

1

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO

URGENZA

,- PRYMA ZONA AEREA TERRITORIALE
AEROZANA MYLANO .- PER INTELLIGENZA
PREFETTO MYLANO MILANO

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI D'UFFICIO
SSSS ALLARME AEREO PREC ASS		MILANO VENTIMIGLIA	99	63	29 1110	

,- 80 PUNTO INFORMASI CHE ORE QVINDICI IERI AEREO PROVENIENTE FRANCIA DOPO SORVOLATO PUNTA COMUNE ET ROCCIA CAMPANE ALTEZZA METRI SEICENTO LOCALITA DIRIGEVASI ITALIA DIREZIONE GOLA GOUTA ET BAIARDO PUNTO ZONA MILITARMENTE INPORTANTE PUNTO NEBBIA AT INPEDITO RILEVARE NAZIONALITA ET PARTICOLARI PUNTO SEGNALAZIONE RITARDATA MANCANZA MEZZI COMUNICAZIONE PUNTO PREFETTURE SPEZIA ET INPERIA AVVERITE PUNTO ,- COMANDANTE CENTURIA MILIZIA CONFINARIA CENTURIONE

2

(Mod. 30 Teleg. 1930)

UFFICIO TELEGRAFICO DI

..CEDENZA ASSLT SU TUTTE LE PRECEDENZE
ASSOLUTE .- P R E F E T T O .- .- .-
.- EKBL 1 GENOVA CUNEO IMPERIA TORINO ALESSANDRIA .- 55 .-
M I L A N O .- BRESCIA SONDRIO VARESE
BERGAMO ASTI AOSTA MANTOVA PIACENZA COMO
VICENZA VERONA BOLZANO VENEZIA BOLOGNA
LIVORNO LASPEZIA ET PER CONOSCENZA
COMANDO AEROPORTO MIRAFIORI TORINO

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI D'UFFICIO
SCSCS PREC	SU TUTTE LE PREC ASSLT	.- DA NUORO	192	16/	TF 12 1700 .-	

.- BELLAVISTA ORE 14/55 GRADI 160 MIGLIA 15 .- AEROPLANO SCONOSCIUTO ROTTA NORD OVEST 150 ALT .- PREFETTO RAPISARDA .-

3

4

INDICAZIONI EVENTUALI ABBREVIATE

(Mod. 30 Teleg. 1930)

UFFICIO TELEGRAFICO

URGENZA

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		1704 27 9 11/25				

+ ORE 10/55 STAMANE DOPO AVER SORVOLATO SU VALONA VELIVOLI SCONOSCIUTI INVERTIVANO ROTTA DIRIGENDOSI NORD OVEST PREGO VIGILANZA .

.+ PREFETTO MUTINELLI

Non possibile identificare

Qui di seguito abbiamo raccolto tutte le segnalazioni *anomale* indirizzate all'Intelligence fascista. Sono 68 fra telegrammi e fonogrammi, sugli oltre cinquecento inviati alla Prefettura di Milano (ed in alcuni casi anche ai servizi segreti) da tutta Italia. Alcuni di esse si riferiscono ad episodi decisamente anomali, per i quali è stato necessario il coinvolgimento di più enti; per altre è assai più semplice ipotizzare una spiegazione convenzionale (da noi proposta a margine, per dare la dimensione statistica della documentazione). Sfortunatamente l'abuso dei termini "velivolo" ed "aereo" (in mancanza dell'allora inesistente sigla UFO) non facilita l'identificazione di taluni episodi. Circa la documentazione raccolta, abbiamo indicato con la sigla "fon" i fonogrammi, con "tel" i telegrammi. I fonogrammi non risultano inviati ai servizi segreti. Le voci in corsivo si riferisco ai casi più anomali, presumibilmente ufologici in senso stretto.

16-4-33 ore 10.10 (fon). Apparecchio "non possibile identificare" fa scattare l'allarme aereo su Milano. Il fenomeno si ripete alle 16.20, facendo nuovamente alzare la pattuglia aerea d'allarme.
13-5-33 ore 18.20 (tel). Ordigno dallo Spluga verso Milano e Como. Il fenomeno si ripete esattamente alla stessa ora, cinque giorni dopo. Probabile aereo.
19-5-33 ore 10.20 (tel). "Aeroplano sospetto" dalla Svizzera a Brescia. Allertati Sondrio, Milano, Brescia e Bresso.
3-6-33. *Raffica di telegrammi per un "velivolo sconosciuto" che sfreccia a grande velocità e a quota altissima, attraversando in pochi minuti lo spazio aereo che dalla Svizzera porta a Como e Milano, descrivendo una rotta alquanto anomala; viene intercettato da terra alle 10.00 (da Sondrio), alle 10.10 (da Montespluga), alle 10.22 (da Milano Termine), alle 10.30 (Portoceresio). Alle 11.50 lo stesso ordigno (o uno analogo) punta verso la Svizzera (tornando dunque indietro). Lo spiegamento di forze è notevole. Alle "ore 5" un fonogramma della camicia nera Agosti avvisa che è stato decretato l'allarme aereo dalla postazione milanese di via Solferino.*
8-6-33 ore 12.27 (tel). Portofino segnala "'aeroplano sconosciuto" diretto a nordovest.
13-6-33 (due diversi tel). In mattinata un velivolo proveniente dallo Spluga si dirige verso Milano.
23-6-33 ore 9.20 (tel). Il brigadiere CC Pleavano segnala velivolo proveniente dalla Svizzera e diretto verso Como e Milano. Alle 20.25 un altro telegramma segnala un velivolo da Pontechiasso a Milano.
28-6-33 (fon). *Il Console Soati del Comando Legione Antiaerea di Milano smentisce il passaggio di velivoli sospetti sulla città, a seguito di due fonogrammi di allarme inviatigli alle 10.45 e alle 11.13. Dov'è finito il "velivolo" misterioso?*
1-7-33 ore 3 (fon). La camicia nera Giovanni Erri avvisa di un "allarme aereo". Nessun altro dettaglio disponibile.
8-7-33 ore 10.55 (tel). *Velivoli che invertono la rotta su Valona (Albania, sotto tutela italiana).*
17-8-33 ore 17.25 (fon). Apparecchio "non ben identificato" su Milano. Alzata la pattuglia aerea.
8-9-33 ore 10.10 (tel). Velivolo ad alta quota sopra Varese e Luino.
23-9-33 ore 17.45 (fon). Velivolo su Milano, che viaggia da nord ad est. Il Console Pagani (IIº Legione Milano) ordina il decollo della pattuglia d'allarme.
3-4-34 ore 14.00 (ben sette telegrammi). *Velivolo su Imperia. L'ordigno viene segnalato alle 14.12 su Savona, mentre inverte improvvisamente la rotta e sparisce alla vista dietro il monte Madonna del Rio. Alle 14.20 viene segnalato un ordigno che evoluisce sopra Genova e poi sparisce alla vista. Si apprende che alle 13.32 il Semaforo di Genova ha avvistato "tre idrovolanti sconosciuti". Altri apparecchi ignoti avevano sorvolato il capoluogo ligure alle 11.28. Ancora avvistamenti alle 9.29 e alle 18.58 da Capo Mele (IM). Allertati tutti gli Uffici milanesi.*
4-4-34 ore 13.26 (tel). *Ordigno su Savona che inverte la rotta e sparisce.*
18-10-35 ore 10.45 (tel). Il "Distaccamento Boccio Pellice" segnala un aereo ad alta quota diretto al Colle della Gianna (TO).
5-4-34 ore 16.15 (tel). Tre aerei sconosciuti su Genova. Alle 16.30 su Imperia.
12-4-34 ore 17.52 (tel). Velivolo sconosciuto su Imperia.
16-4-34 ore 10.23 (tel). Velivolo su Capo Mele. Alle 16.40 i carabinieri di Milano segnalano un ordigno su Varese.
20-6-34 ore 16.49 (tel). Velivolo sconosciuto su Capo Mele.
24-7-34 ore 8.55 (tel). *Ordigno "non potuto identificare" ad altissima quota su Sondrio. Non viene allertata l'Intelligenza ma direttamente il Centro Raccolta Notizie del Viminale a Roma.*
16-5-36 ore 15.30 (ben cinque diversi telegrammi). *Aereo sconosciuto su Savona, notato da Capo Mele. Improvvisamente inverte la rotta e sparisce alla vista. Lo stesso ordigno, o un altro, era stato segnalato alle 15.10 a Punto Mortola, alle 15.16 a Capo Arma e alle 15.18 a Bordighera. Il telegramma dell'avvistamento delle 15.30 viene inviato due volte dal prefetto savonese Oliveri alla prefettura di Milano, all'Intelligenza, agli aeroporti di Taliedo e Lonate Pozzuolo; quindi, a tutti i Prefetti del Regno.*
17-5-36 ore 9.09 /tel) Aereo sconosciuto su Bordighera; altro avvistamento alle 9,18 su Imperia. Probabili aerei.
22-6-36 ore 12.09 (tel). Ordigno a quota altissima sopra Varese. Intelligenza non allertata.
28-6-36 (tel) *Ben sei "aerei sconosciuti" da Punto Mortola (IM) diretti a est.*
2-7-36 ore 22.43 (tel) *Aereo sconosciuto su Monte Circello, Littoria (oggi Latina). Intelligenza non allertata; avvisato Ministero dell'Interno.*
17-7-36 ore 15.20 (tel). Aereo sconosciuto su Punto Mortola (IM). Fenomeno analogo alle 15.50 su Capo Noli. Prob. aerei.

29-7-36 ore 15.00 (tel). *Un "aereo" proveniente dalla Francia sorvola Ventimiglia a quota bassissima (600 metri); poi viola la zona militare di Gouta e Baiardo. Nonostante la bassa quota, nessuno degli osservatori militari riesce ad identificare l'ordigno; per una strana "mancanza mezzi di comunicazione" (per un black-out?) la Centuria della Milizia Confinaria può avvisare solo in notevole ritardo le prefetture di La Spezia ed Imperia. Scatta l'allarme aereo.*
3-8-36 ore 18.34 (tel). Aeroplano sconosciuto a Punta Mortola (IM).
10-8-36 ore 17.08 (tel). Aeroplano sconosciuto a Punta Mortola (IM).
19-8-36 ore 16 (tel). Aereo sconosciuto notato da Capo Mele. Prob. aereo.
27-8-36 ore 9.45 (tel). Aereo sconosciuto notato da Capo Mele. Prob. aereo.
30-8-36 ore 12.34 (tel). Aereo sconosciuto notato da Capo Noli. Prob. aereo.
31-8-36 ore 10.35 (tel). Aereo sconosciuto su Capo Mele. Volo regolare. Altra segnalazione da Genova alle 11.08 (Intelligenza non allertata).
1-9-36 ore 8.25 (tel). Ordigno su Bordighera diretto a nordest. Volo regolare.
8-9-36 ore 11.19 (tel. cifrato). Oggetto su Portofino. Intelligenza non allertata.
22-9-36 ore 15.37 (tel). Aereo sconosciuto su Capo Noli.
13-10-36 ore 8.17 (tel). Aereo "indistinto"; allertato il Ministero degli Interni e la Sicurezza di Roma.
30-10-36 ore 12.25 (tel). Ordigno su Capo Noli. Prob. aereo.
22-1-37 ore 10.45 (tel). Aeroplano sconosciuto sorvola Bordighera. Prob. aereo.
13-2-37 ore 13.03 (tel). "Aero (sic) sconosciuto" su Savona.
18-2-37 ore 12.42 (tel). "Idro sconosciuto" visto dall'Osservatorio di Capo Noli.
13-3-37 ore 10.16 (tel). Aereo sconosciuto su Bordighera. Prob. aereo.
1-5-37 ore 11.10 (tel). Misterioso "rumore aereo" sopra Torino.
10-5-37 ore 9.33 (tel). Misterioso "rumore aereo" sopra Capo Mele.
19-8-37 ore 15.55 (tel). Ordigno proveniente dalla Francia diretto verso Torino; volava a quota altissima.
12-11-37 ore 14.55 (tel). *Ordigno su Nuoro. Vengono allertate tutte le prefetture d'Italia ed il Comando Aeroporto Mirafiori di Torino.*

'33. Copia dei documenti, o dei registri che annotavano la presenza degli stessi, dovevano esistere, per legge e per regolamento bibliotecario. La ricerca si restringeva così a tre strutture ben precise: gli archivi della Prefettura, dei Carabinieri, della Questura.

In Prefettura, ove legalmente il segreto di Stato decade dopo cinquant'anni (settanta in caso di privacy) non trovai nulla, probabilmente perché i files fascisti (che presumibilmente avvisavano il prefetto del recupero di ordigni, come è riferito nella "nota personale riservatissima") erano stati spediti all'archivio ministeriale di Roma, come da prassi. Quanto ai Carabinieri, un maresciallo, che ho agganciato casualmente durante le ricerche, per poco non mi è scoppiato a ridere in faccia quando gli ho domandato come arrivare alla documentazione (prudentemente, avevo evitato di dire che si trattava di avvistamenti UFO, preferendo parlare di aerei spia Alleati...). "Su questi fatti c'è sempre il segreto militare", è stata la prevedibile risposta. Quanto alla Questura, una laconica nota sui registri prefettizi avvisava, stile X-files, che "tutti i carteggi dal 1900 al 1943 erano andati distrutti in un incendio". Ma alla fine la costanza è stata premiata e, sempre dagli archivi della Prefettura, sono emersi due dossier dalla dicitura assai intrigante: "Aeroplani sospetti – Segnalazioni 1931 - 1933 - 1934 - 1935" (ma si arrivava sino al 1938).

Erano tutti documenti originali che, pur non menzionando in alcun modo i files milanesi del Gabinetto RS/33, riferivano di alcune centinaia di sorvoli anomali nell'arco di sette anni, in tutta Italia. La sigla UFO ovviamente all'epoca non esisteva; si parlava di "velivoli non identificati". Nei circa 500 telegrammi alla Prefettura da me visionati, riferibili ad altrettanti casi, vi erano "UFO" (nel senso lato del termine) di ogni genere: aerei di contrabbandieri, aerei spia o velivoli da turismo che sovente, a causa della quota, delle condizioni meteo o della velocità, non si riuscivano ad identificare; in molti casi, dunque, partiva l'allarme aereo, per le intrusione non autorizzate. Le violazioni del nostro spazio aereo venivano immediatamente segnalate ad una rete di sorveglianza ben precisa (che anticipò di anni quella del Project Twinkle americano); la stessa che, molto probabilmente, venne utilizzata dal Gabinetto RS/33, in quanto attiva ed operativa.



L'iconografia fascista presentava il Duce pilota quale "primo aviatore d'Italia".



L'A DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1870, semestre L. 1000 - Estero, anno L. 2805, semestre L. 1470

Anno 59 — N. 35 1° Settembre 1957 L. 40.—

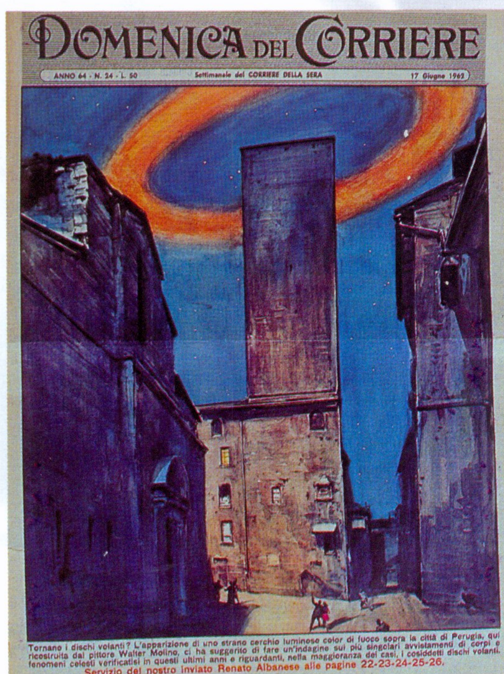
Ondata di dischi volanti in Italia. Un corpo luminoso, grande due volte la luna piena, è stato osservato sui colli fiorentini, mentre attraversava la volta stellata. La strana apparizione, giudicata un disco volante, ha descritto un ampio arco e quindi è scomparsa dietro la catena degli Appennini. Corpi del genere, ma di diverso aspetto, sono stati avvistati, la stessa notte, in molti altri punti della penisola, dalla Lombardia alle Puglie. (Disegno di Rino Ferrari)

Anche negli anni Trenta, come talvolta nel dopoguerra, gli avvistamenti ufologici venivano collegati a fenomeni naturali. Nelle foto, copertine della Domenica del Corriere dedicate a UFO su Firenze (1957) e Perugia (1962).

Velivoli non identificati

Per quanto riguardava il capoluogo lombardo, venivano immediatamente allertati la Regia Prefettura (per "Intelligenza Milano", con coinvolgimento cioè dei servizi segreti), gli Uffici milanesi di Cinisellò, Piazza Napoli, Ghisolfa e Arena, il Comando Difesa, gli aeroporti di Taliedo (centro radiotelegrafico) e Bresso, la Questura. Talvolta i telegrammi venivano inoltrati in copia anche al Centro di Raccolta Notizie del Viminale a Roma (con la dicitura "cta precdnz asslt", consigliata precedenza assoluta).

Ovviamente mi resi subito conto che in larga parte gli avvistamenti si riferivano a violazioni aeree ben terrestri (spesso gli aerei in seguito venivano identificati e bloccati; molti erano svizzeri), giudicate particolarmente allarmanti nel clima dittatoriale dell'epoca. Non tutti i telegrammi erano però identici, ed i toni e gli allarmi erano tali da lasciare supporre che la "mancata identificazione" dipendesse a volte da ben altro motivo. Una minima ma consistente parte dei telegrammi inviati ai servizi segreti descrivevano velivoli decisamente atipici (da qui, probabilmente, la richiesta formale dell'inoltro all'Intelligence). Facciamo alcuni esempi.



DOMENICA DEL CORRIERE

ANNO 64 - N. 24 - L. 50 Settimanale del CORRIERE DELLA SERA 17 Giugno 1962

Tornano i dischi volanti? L'apparizione di uno strano cerchio luminoso color di fuoco sopra la città di Perugia, qui ricostruita dal pittore Walter Molino, ci ha suggerito di fare un'indagine sui più singolari avvistamenti di corpi e fenomeni celesti verificatisi in questi ultimi anni e riguardanti, nella maggioranza dei casi, i cosiddetti dischi volanti.
Servizio del nostro inviato Renato Albanese alle pagine 22-23-24-25-26.

"24 luglio del '34 – Precedenza assoluta su tutte le precedenze – Allarme aereo – Comando aeroporto presso prefetti Lombardia – Centro raccolta notizie Viminale Roma". Sondrio segnalava l'avvistamento di un "velivolo non potuto identificare", a quota altissima, apparso sopra la città alle 8.55; venivano allertati gli Uffici milanesi dell'Arena, gli aeroporti di Bresso e Taliedo e la Questura. Altro caso: 5 aprile 1934, telegramma urgente da Genova. Il *Semaforo* (cioè il punto di osservazione aerea) di Portofino segnalava alle 16.15, sulla rotta aerea di Genova, tre ordigni sconosciuti diretti a nordovest. Un minuto dopo gli ordigni diventavano due e venivano avvistati da diversi punti d'osservazione della città: Punto Mesco e Semaforo Genova. 18 maggio 1933; era la volta di un ordigno a quota "altissima", che proveniva dalla Svizzera e si dirigeva verso Como e Milano. 3 giugno del '33: la camicia nera milanese Agosti inviava un fonogramma dal posto di osservazione Solferino chiedendo l'allarme aereo. 8 luglio 1933; erano le 10.55 e due "velivoli sconosciuti", che si differenziavano dai comuni aerei perché invertivano di botto la rotta, sorvolavano Valona. Il 17 agosto 1933 il console Pagani avvisava del sorvolo di un ordigno, su Milano. "Per misure precauzionali ho fatto alzare la pattuglia di allarme", concludeva il fonogramma.

Dall'esame dei files più propriamente ufologici (69 su 500) emergeva innanzitutto il fatto che a Milano, come del resto nelle prefetture di tutta Italia, arrivavano in copia i telegrammi contenenti gli avvistamenti; ciò significa che non esistono 500 telegrammi per la sola Milano, ma per tutta Italia. Di questi, solo una ridottissima parte poteva essere a sfondo ufologico, per un periodo compreso fra il 1933 ed il 1937. Non vi erano files degni di rilievo nell'annata 1931; non appariva dunque casuale che le prime schedature risalissero al 1933, anno della nascita del Gabinetto RS/33.

I punti di osservazione (i Semafori) da cui provenivano principalmente le segnalazioni erano Capo Noli, Capo Mele, Portofino, Genova per la Liguria; l'aeroporto Mirafiori di Torino; quello di Ghedi a Brescia; Campoformido (UD); altre segnalazioni provenivano da Imperia, La Spezia, Savona, Ravenna, Varese, Aosta, Cuneo, Chiasso, Sondrio, Chiavenna, Littoria, Napoli, Palermo, Trapani. Tutta l'Italia era dunque rappresentata, ma solo 69 volte gli allarmi aerei furono tali da essere considerati decisamente anomali (e solo 9, secondo questa ricerca, potrebbero essere definiti ufologici in senso stretto). Questi 69 documenti sono sostanzialmente ben diversi dalle centinaia di altri da me visionati (ove ad esempio seguiva il riconoscimento degli aerei; a volte Genova confermava l'identificazione di velivoli francesi, Ciampino-Torre Orlando dei tedeschi e olandesi, Varese-Porto Ceresio degli svizzeri, ecc...).

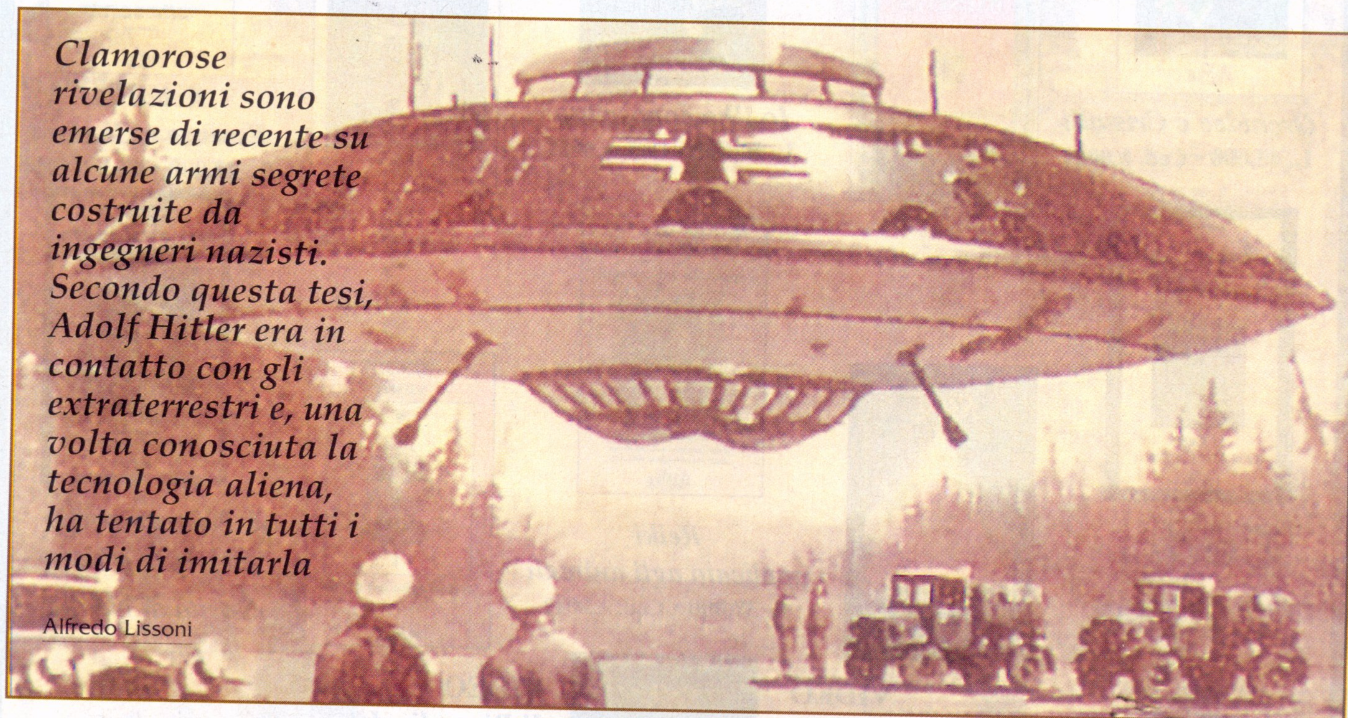
In ogni caso quando i velivoli erano chiaramente identificabili, veniva segnalato a chiare lettere. Tranne in 69 casi. L'indagine dunque prosegue...

◆

Gli Ufo con la svastica

Clamorose rivelazioni sono emerse di recente su alcune armi segrete costruite da ingegneri nazisti. Secondo questa tesi, Adolf Hitler era in contatto con gli extraterrestri e, una volta conosciuta la tecnologia aliena, ha tentato in tutti i modi di imitarla

Alfredo Lissoni



Londra, 12 agosto 1943. Sulla scrivania del direttore dei servizi segreti spicca un rapporto timbrato come top secret, proveniente da una "fonte ben introdotta e fidata, di stanza a Berlino"; si trattava di un ufficiale di Stato Maggiore tedesco molto vicino al generale Leyers, dirigente del Ministero della Guerra tedesco.

Il contenuto del rapporto è allarmante: "dobbiamo affrettarci! I nazisti stanno mettendo a punto una terribile arma segreta che potrebbe ribaltare le sorti della guerra".

AEREI COME DISCHI VOLANTI

L'arma in questione poteva essere una V-7. Le V-7, meglio conosciute come "Fliegender Scheiben", o "dischi volanti", erano dei rivoluzionari aerei discoidali, molto simili ai moderni Ufo, per mezzo dei quali Adolf Hitler sognava di conquistare il pianeta. "Secondo alcune voci", ha scritto lo studioso tedesco Jan Van Helsing nel sorprendente libro "Secret societies", "l'idea di costruire dei velivoli così inusuali e innovativi fu ispirata al führer da una delegazione di extraterrestri provenienti dal sistema di Aldebaran, che si mise segretamente in contatto con gli alti gerarchi nazisti. Secondo questa versione i visitatori spaziali, forse in seguito alla pomposa propaganda del Reich, ritenevano Hitler il dominatore del pianeta e si erano rivolti a lui in veste di rappresentante della Terra. Molti resoconti dell'epoca riferiscono il fatto che Hitler fosse tenuto sotto controllo da misteriosi Superiori Sconosciuti dotati di poteri distruttivi e terrificanti. Questi contatti con gli alieni fecero sì che il Führer rimanesse affascinato dagli straordinari mezzi volanti degli aldebaraniani, al punto da costituire uno speciale stabilimento in cui si progettava la realizzazione di velivoli simili.

Adolf Hitler decise la progettazione di "dischi volanti", i rivoluzionari aerei discoidali molto simili ai moderni Ufo, per mezzo dei quali sognava di conquistare il pianeta.

Questa versione dei fatti è senz'altro una leggenda, nata in ambienti filonazisti (lo stesso Van Helsing non dissimula le proprie simpatie per Hitler) per aumentare il fascino del mito nazista.

Uno dei primi ingegneri del Reich impegnato nella costruzione delle V-7 (sigla in cui V sta per vittoria) fu il tedesco Andreas Epp, che aveva ideato un gigantesco piatto volante, il modello Omega, con otto eliche e due motori a reazione. "Lo testammo nel '43 a Bremerhaven", dichiarò Epp alla stampa nel 1969, "e raggiunse una velocità di 480 km/h".

A Epp vennero poi affiancati altri quattro ingegneri, i tecnici Habermohl e Miethe, Schriever, che era anche pilota, ed il milanese Giuseppe Belluzzo, insegnante del Politecnico e grande esperto di motori a turbina. Schriever e Habermohl costruirono un velivolo dalla tipica forma di un disco volante: vi era una

OLTRE 3-98

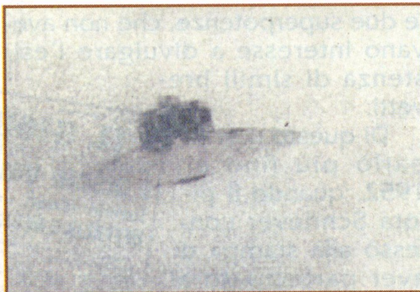
cabina centrale di pilotaggio circondata da un anello che ruotava ad una velocità molto elevata. Miethe e Belluzzo, invece, misero a punto, nella base segreta di Bratislava, un massiccio disco di titanio largo 40 metri, che però esplose in volo con tutto l'equipaggio.

Gli esperimenti dei cinque ingegneri ottennero risultati decisamente scarsi. Nel corso degli esperimenti, ben diciotto piloti volontari morirono nelle esplosioni dei Fliegender Scheiben. E quando finalmente i tecnici di Bratislava riuscirono a mettere a punto un modello funzionante, l'arrivo dei Russi a Berlino li costrinse a distruggere ogni traccia degli esperimenti, officine, brevetti e modelli, affinché non cadessero in mani nemiche. Era ormai troppo tardi per capovolgere le sorti della guerra.

In ogni caso l'interesse per questi velivoli eccezionali non si spense. Americani e Russi, scoperto cosa stessero per mettere a punto i nazisti, fecero di tutto per impadronirsi, ognuno a scapito dell'altro, dei brevetti del Terzo Reich. I Russi a Bratislava riuscirono a recuperare una serie di carteggi sulle V-7; inoltre catturarono alcuni collaboratori di Miethe. Non è casuale che, dopo cinquant'anni di esperimenti, proprio i sovietici abbiano infine messo a punto, nella città di Ulianovsk, l'Ala 600, un velivolo molto simile ad un Ufo del peso di 9 tonnellate, costruito da Lev Shukin e dal padre della missilistica, Serghiej Koroliov.

Da parte loro, gli agenti della CIA riuscirono a rintracciare l'ingegner Miethe - che era nascosto a Tel Aviv, presso quegli stessi ebrei che aveva sempre disprezzato - e lo assunsero. Per gli U.S.A. Miethe mise a punto un disco volante battezzato AVRO Car, un mezzo gigantesco, dalle prestazioni deludenti. Il fatto curioso è che, in tutti questi anni, non solo Americani e Russi hanno negato l'esistenza dei dischi volanti,

Gli alieni ritenevano Hitler il dominatore del pianeta e si rivolsero a lui in veste di rappresentante della Terra. Il führer rimase affascinato dagli straordinari mezzi volanti degli aldebaraniani.



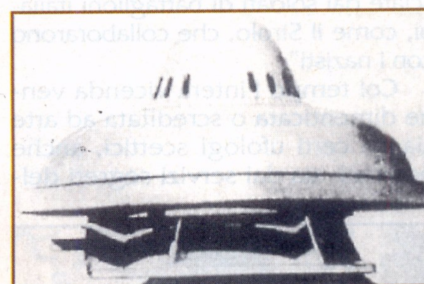
sia di fattura terrestre che extraterrestre, ma hanno sempre ribadito che gli aerei discoidali non sarebbero in grado di volare. Ciononostante, sino agli anni Cinquanta, ogni volta che un vero Ufo sorvolava un Paese della Terra, Americani e Russi ritenevano si trattasse di un aereo discoidale realizzato dalla superpotenza antagonista.

IL RITORNO DEL TERZO REICH

"Quello che le due superpotenze non hanno mai osato rivelare", ▶







A destra e sopra, due modelli di V-7, come risulta dalle testimonianze di coloro che hanno partecipato al progetto.

DISCHI VOLANTI TERRESTRI

Il primo prototipo di disco volante, in realtà un elicottero a forma di piatto con quattro eliche munite di razzi, venne ideato nel 1928 dalla ditta tedesca Dusen. Nel 1954, sempre in Germania, l'ingegner Walter Galonska costruiva, nel suo laboratorio di Francoforte, il "lampadario volante", un grosso piatto telecomandato capace di arrivare a diecimila metri di quota per respingere gli attacchi nemici con delle bombe. Nel settembre del 1963 è la volta dell'Unione Sovietica. I tecnici russi mettono a punto un aereo circolare, ribattezzato "salsiera volante".

Febbraio 1968: sempre la Germania costruisce un particolare disco volante acquatico, l'hovercraft della ditta Roland Schiffbau, che funziona come un idrovolante. Il brevetto viene esposto al Salone Nautico di Genova. Nel dicembre del 1974 il Ministero del Commercio inglese afferma di avere messo a punto il "Thermo Sky Ship", un dirigibile a gas liquido, presto utilizzato per il trasporto passeggeri.

Dicembre 1979: l'iniziativa ritorna ai sovietici, che presentano alla stampa "Rossiya", cioè Russia, il primo dirigibile sovietico a forma di Ufo. Rossiya è stato realizzato dall'Istituto di Aeronautica di Mosca, è lungo duecento metri e alto settanta, vola a quota 1500 metri, a 150 km/h, ed è in grado di trasportare pesi fino a 600 tonnellate.

California, 1991. L'ingegnere Paul Moller riesce a far volare un vertiplano discoidale, con otto motori a pistone rotante: il prototipo 200 X. Secondo Moller, l'Ufo è capace di decollare dal giardino di casa per portare il proprietario sul posto di lavoro.

Nel 1994 la NASA svela di avere messo a punto due dischi volanti: il primo, minuscolo, si chiama "Cypher" ed è un mezzo tozzo, dalla forma di trottola, da utilizzarsi come sonda militare; il secondo, "Ekip", è un largo oggetto discoidale mosso da due eliche centrali interne.

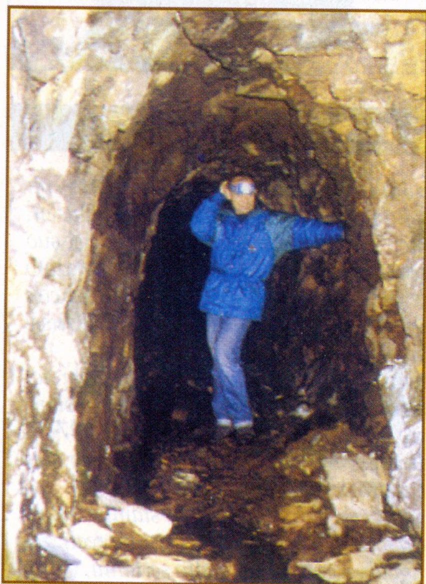
Sebbene tutti questi modelli siano stati di volta in volta additati dagli scettici come i responsabili della "psicosi degli avvistamenti di dischi volanti alieni", non si può dire che questo risponda a realtà, in quanto nessuno di questi brevetti ha avuto, nella realtà, un impiego pratico o duraturo.



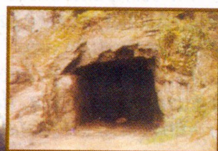
Uno dei tanti aerei circolari costruiti dagli americani.

racconta lo studioso polacco Robert Lesniakiewicz, "è che i servizi segreti hanno tentato in ogni modo di recuperare almeno un prototipo integro dei Fliegender Scheiben. Gli ingegneri nazisti, difatti, avevano lavorato ognuno ad una parte del progetto, e, singolarmente presi, non erano in grado di ricostruire l'intero brevetto. Il più grande stabilimento adibito alla costruzione delle V-7 era situato strategicamente nella Polonia occupata, fra le tenebrose montagne di Gory Sowie, nel cui ventre i nazisti avevano scavato una base segreta. Ma, con grande disappunto degli agenti del KGB che hanno setacciato la zona, delle installazioni non è rimasto nulla. Prima della resa i nazisti avevano distrutto tutto con la dinamite. Sulle pareti di alcune caverne, però, si leggono ancora le scritte lasciate dai soldati di battaglioni italiani, come il Sirolo, che collaborarono con i nazisti".

Col tempo l'intera vicenda venne dimenticata o screditata ad arte sia da certi ufologi scettici, anche nostrani, sia dai servizi segreti delle due superpotenze, che non avevano interesse a divulgare l'esistenza di simili brevetti.



◁ ***A sinistra, il ricercatore polacco Robert Lesniakiewicz esplora una delle caverne di Gory Sowie.***





Le montagne di Gory Sowie e, nella foto piccola, una delle caverne da cui si accedeva alle basi segrete dei nazisti.

Di questo non si parlò più fino al 1952, quando il pilota Schriever confessò alla stampa di aver partecipato al programma sui dischi volanti. "In questo periodo", dichiarava, "si fa un gran parlare di Ufo. Non credo che si tratti di ordigni extraterrestri, poiché io stesso ne ho guidato uno. Nell'agosto del 1943 esisteva alla periferia di Praga un aeroporto in cui venivano sperimentati i motori delle officine BMW. In un angolo del campo si trovava un capannone, recintato con filo spinato, in cui solo io e tre dei miei collaboratori potevamo entrare. In quell'hangar era custodito il Flug Kreisel, la "trottola volante" da me ideata nel 1941. La sua velocità era di oltre 3000 km/h in quanto non incontrava, nell'aria, alcuna resistenza. Riuscimmo a terminare il prototipo nell'aprile del 1944. Aveva un aspetto mostruoso, con quella cabina centrale a cupola in plexiglas. Salii a bordo e feci la prova dei motori; giravano perfettamente. La corona cominciò a ruotare. In quel momento suonarono le sirene d'allarme, allora arrestai le turbine. Ci lavorammo ancora a lungo e finalmente riuscimmo a mettere a punto il velivolo. Troppo tardi, però. Nel frattempo i Russi avevano invaso la Germania e dall'Alto



IL GIORNALE

I DISCHI VOLANTI furono ideati nel 1942 IN ITALIA E IN GERMANIA

Il comunismo in Francia perde terreno

La calma è ritornata dopo l'arresto di sette

△ ***Un presunto Ufo fotografato sulla Foresta Nera ove, secondo alcuni studiosi, Hitler avrebbe avuto delle basi segrete.***

Comando giunse l'ordine di chiudere le fabbriche di Praga. Dovemmo far saltare l'hangar e il disco volante con la dinamite. A quel punto scappai attraverso il Paese in rivolta, e a stento riuscii a raggiungere il nord della Germania, stabilendomi a Brema".

Negli anni Sessanta uscirono in Italia e all'estero diversi libri in cui si sosteneva che gli Ufo altro non erano che armi terrestri. Ora sappiamo che non è proprio così, in quanto i Fliegender Scheiben non raggiunsero mai le prestazioni delle astronavi extraterrestri. Pure, in diverse parti del mondo, esistono studiosi ancora convinti che gli Ufo siano proprio armi segrete naziste che un gruppo di nostalgici, con basi ovunque ma soprattutto in Sudamerica, stanno testando nella speranza di ricreare il Terzo Reich. Di quest'idea è, ad esempio, il contattista americano Frank Stranges, che sull'argomento tiene delle conferenze sempre molto seguite. Racconta tra l'altro che il 25 febbraio 1985 si è verificato in Francia un fatto molto curioso. Due gendarmi hanno recuperato un pezzo di un disco volante precipitato al suolo in una località il cui nome non è stato rivelato. Ancora più sorprendente era il fatto che in un angolo di questo ordigno era impressa un'aquila nazista ed una svastica. Le autorità francesi hanno cercato di mantenere il massimo riserbo sulla faccenda, specie dopo l'enorme diffusione dei movimenti naziskin. Sebbene ciò non dimostri affatto che gli Ufo sono armi tedesche, c'è comunque da chiedersi chi, in pieni anni Ottanta, abbia potuto disporre dei finanziamenti e della tecnologia necessari per costruire un disco volante nazista.



△ *Questo UFO ha seguito la Gemini 4 di McDivitt, all'altezza delle Hawaii.*



UFO sui monti Sulaiman fotografati dall'Apollo 17.

Terra. Chi scrive ha avuto modo di intervistare uno dei tecnici NASA che all'epoca fu testimone dell'evento, seguito attraverso i monitor di Houston. "Abbiamo visto improvvisamente queste luci che circondavano lo shuttle – ci ha raccontato il tecnico, che ha preteso l'anonimato – e ci siamo spaventati, pensando ad eventuali problemi tecnici che avrebbero potuto mettere fuori uso la navetta spaziale. Invece, con nostro grande sollievo, le luci si sono mosse, dirigendosi verso il pianeta. Di questa storia noi non abbiamo parlato con nessuno. Gli scienziati NASA sono infatti tutti militari, e dunque vincolati al segreto. La notizia è però uscita per colpa dei tecnici come me, che sono civili e che in libera uscita, spesso sotto l'effetto di liquori, finiscono col confidarsi con le persone più disparate. La notizia è arrivata alle orecchie della stampa e la Fox, non so come, è riuscita ad ottenere una copia del filmato, trasmettendola in tv".

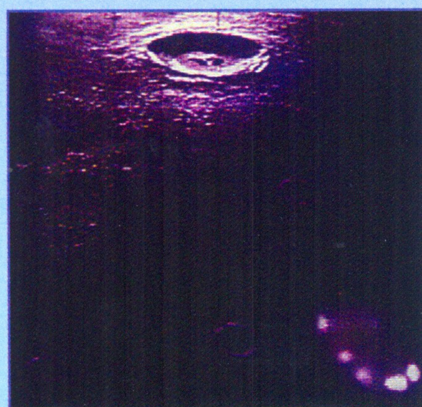
Che su questi fatti esista una censura è dimostrato. Alcuni anni fa il noto romanziere Sidney Sheldon, impegnato nella realizzazione di un libro a sfondo ufologico, ebbe modo di intervistare diversi astronauti, scoprendo che molti di essi avevano visto gli UFO ma non potevano parlarne. "Telefonai al colonnello Gordon Cooper – scrive Sheldon alla fine del romanzo "The Doomsday Conspiracy" – e questi mi disse di essere stato personalmente testimone di parecchi voli di UFO nello spazio, e mi confermò che altri astronauti avevano avuto esperienze simili ma che preferivano non parlarne".

"Houston. Questi oggetti sono spaventosi, enormi. Non ci credereste. Ci sono delle sonde spaziali laggiù, sono in fila sul fondo del cratere, sul lato opposto al nostro. Sono sulla Luna e ci stanno osservando!".

Nel 1988 l'astronauta Richard Truly, nominato direttore della NASA dopo il disastro del Challenger del 1986, aveva sfidato il riserbo dichiarando pubblicamente di credere fermamente negli extraterrestri, e si era fatto aumentare i finanziamenti per il progetto SETI. "Stranamente", dopo questa presa di posizione Truly era finito sotto inchiesta, con il pretesto di avere sperperato i soldi dell'ente spaziale americano in missioni fallimentari, ed era stato costretto a lasciare la NASA. La stessa cosa ▶

Nelle foto sotto: un preteso UFO ripreso accanto al cratere lunare Landsberg, durante la missione Apollo 14.







Strani globi di luce fotografati in prossimità del nostro satellite dalla Missione Apollo 13.

Carlino 3-4-03

In **breve**

Sbarcano gli Ufo Esperti al Palas

BELLARIA — «Gli Ufo sbarcano a Bellaria». L'annuncio viene dal Cun, Centro ufologico nazionale, che da oggi a sabato sarà presente al 9° Simposio mondiale di parapsicologia, al Palaveleno cittadino. La kermesse è organizzata a Nicola Cutolo, e prevede la partecipazione di studiosi e appassionati di varie nazioni europee e non.

DIETRO LA SCIENZA UNA SETTA MONDIALE



Vorilhon, «Guida delle guide»

«Dico sì all'eugenetica e agli organismi modificati Creeremo in laboratorio esseri artificiali al 100%»

personaggio

Jean-Michel Dumay

I nuovi fedeli si fanno avanti nella luce rossa soffusa. La guida-vescovo, jeans e camicia, li accoglie, s'inumidisce le mani, passa la sinistra dietro le loro nuche e impone la destra sulla fronte. Respiro profondo, occhi chiusi. E' la «trasmissione della mappa cellulare», comunicazione simbolica del codice genetico ai progenitori extraterrestri, il battesimo dei raëliani. Nel salone di un albergo (periferia di Montréal) un centinaio di persone - ogni età e ceto - si raduna per la festa annuale del movimento, che dal '94 in Quebec è stato promosso, almeno da un punto fiscale, al rango di chiesa. Sorrisi, abbracci, carezze. Qui si intreccia la fraternità raëliana. Alle 15 comincia il rituale. Ognuno s'immerge in una breve meditazione. Inspirazione, espirazione, mani al cielo. Obiettivo è l'armonia, la percezione dell'infinito, ai confini «dei miliardi di stelle attorno a noi», «dei miliardi di cellule che ci compongono».

Ventinove anni fa, il 13 dicembre 1973, un francese, Claude Vorilhon, detto Raël, ex cantante e giornalista sportivo, fondatore del movimento, disse di aver incontrato sulle colline vicino a Clermont-Ferrand un extraterrestre che gli aveva rivelato il segreto dell'umanità: gli uomini furono creati in laboratorio e portati sulla Terra 25 mila anni fa. La Bibbia, secondo Raël, racconta que-

Claude Vorilhon, detto Raël, ex cantante e giornalista sportivo, fondatore del movimento. Racconta di aver incontrato sulle colline vicino a Clermont-Ferr

RAËL Fede e Dn

detto Raël, ex cantante e giornalista sportivo, fondatore del movimento, disse di aver incontrato sulle colline vicino a Clermont-Ferrand un extraterrestre che gli aveva rivelato il segreto dell'umanità: gli uomini furono creati in laboratorio e portati sulla Terra 25 mila anni fa. La Bibbia, secondo Raël, racconta questa storia ma per una traduzione sbagliata la parola «Elohim» - «quelli che sono arrivati dal cielo», secondo lui - è diventata «Dio». Raël è stato incaricato di una doppia missione: diffondere i messaggi degli «Elohim» e raccogliere fondi per costruire un'ambasciata che li accolga, da qui fino al 2035, se possibile vicino a Gerusalemme.

Il raëlismo fa della scienza una religione, ha per base l'amore, la ricerca del piacere, la più totale libertà, sessuale e di pensiero, ed è individualista e atea. Raël si proclama «ultimo dei profeti» nella discendenza di Gesù - che definisce suo fratellastro, parimenti figlio di una donna e di un extraterrestre - e amico degli altri, che dichiara di aver incontrato nel 1975 durante un viaggio sul pianeta dei creatori. Durante questo secondo contatto - afferma - lui stesso è stato ricreato in laboratorio: un processo di clonazione accelerata. Nel raëlismo la clonazione è fondamentale, è la chiave della vita eterna. Non sorprende quindi che il movimento sia presente, se non altro da un punto di vista mediatico, nella corsa alla riproduzionne asessuata. Raël in persona, nel marzo 2001, ha difeso la clonazione umana davanti a una commissione del Congresso Usa. «Siamo dei computer biologici autoprogrammabili», spiega il capo spirituale, che ha 56 anni. Il papa dei raëliani è vestito di bianco, in foggia intergalattica, con una medaglia sul torace. La barba è rasata, la fronte stempiata, i capelli raccolti in uno chignon che si drizza come un'antenna sul capo.

Il movimento vanta 55 mila iscritti in 84 nazioni, principalmente in Giappone, Francia e Canada. Ha una base di semplici «credenti», ma anche una struttura gerarchica secolarizzata (2 mila, pare) di preti e vescovi-guida. Tutti si radunano in occasione delle feste o degli incontri «di risveglio» dedicati alla «meditazione sensuale». I raëliani sono stati definiti una setta dalla commissione parlamentare istituita ad hoc nel 1996. Oltreatlantico si preferisce una definizione neutra: «Nuovo movimento religioso», li chiama la sociologa Susan Palmer di Montréal, che ha dedicato loro 14 anni di studi. Da parte sua, la «Guida delle guide» spiega: «La clonazione non è che uno stadio, così come la fecondazione in vitro. Al momento giusto sbaraglierà tutte le religioni e le etiche, ma lo stadio successivo sarà la clonazione per crescita accelerata». E cioè: la capacità di riprodurre un corpo adulto e di trasferirci «la nostra personalità, la nostra memoria, le informazioni che si accumulano nel cervello sotto forma di influsso elettrochimico». Raël pensa che questa sia la vita eterna: «Ma non è ancora l'ultima meta, che consisterà nella creazione di un essere vivente completamente artificiale, realizzato al 100% in laboratorio. Non ci vorrà molto». Capo carismatico molto creativo, Raël rivendica la provocazione come metodo. In Canada si ricordano alcuni suoi «colpi di teatro» come la distribuzione nel 1992 di preservativi davanti alle scuole medie, una conferenza sulla masturbazione nel 1993 e l'invito rivolto ai giovani cattolici a bruciare la croce. La diocesi di Quebec osserva perplessa.

Il capo dei raëliani esprime concetti forti. Vuole la maggiore età a 15 anni, l'eutanasia, l'eugenetica, plaude agli Ogm e al moltiplicarsi delle minoranze religiose. «L'uomo è un animale religioso - dice - e ha bisogno di credere e di sperare, anche se le sue convinzioni dovessero dimostrarsi false o completamente irrazionali». Tra le sue creazioni, il programma Clonaid è il più clamoroso. Nel 1997, quando nacque Dolly, la prima pecora clonata, Raël affidò a una scienziata francese, Brigitte Boisselier, il compito di intraprendere un esperimento di clonazione unana. Bluff? Operazione di marketing? Realtà? Clonaid è sempre rimasto un mistero, sia per quanto riguarda la collocazione dei suoi laboratori sia per le risorse umane e finanziarie. Una clonazione dovrà costare 200 mila dollari, ma i primi non dovranno pagare nulla. Un avvocato americano di Charleston, Virginia, padre di un bambino di 10 mesi morto durante un intervento chirurgico che lui sperava di poter «riavere» identico all'originale, si era proposto come finanziatore, ma si è ritirato l'anno scorso. A quel punto la Food&

RAËL Fede e D… per la st…

I RADICALI

«Impedire la ricerca è il vero cri…

■ «Eva non è un crimine, impedire la ricerca scientifica è il vero crimine contro l'umanità» lo afferma Silvio Viale, presidente dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, rispondendo in una nota al commento del Ministro della Salute Girolamo Sirchia sull'annuncio choc della nascita della bimba clonata. Viale chiede al Ministro di spiegare cosa ci sia di criminale nella nascita di una bimba, spiegando che, nonostante la loro associazione sia favorevole all'aborto, la difesa della vita non può fermarsi davanti all'oggetto di un crimine contro l'umanità, «perché si tratta di un aborto alla rovescia». «È almeno la terza volta che il Ministro parla di … l'esponente dei radi… sulle questioni dell'e… clonazione terapeut… che Sirchia insista a… l'umanità per legitt… senza alcuna argom… chiediamo che sia … della ricerca scientif… debba rendere co… provocare; l'unica st…

DUE SCUOLE DI PENSIERO CONTRAPPOSTE

Da un litigio la grande corsa

«Il genio è ormai uscito dalla bottiglia» e la…

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

ERA una calda mattina d'estate, il 7 agosto dell'anno scorso, quando la National Academy of Sciences di Washington aprì le sue porte per ospitare una litigata inusuale, nel pacato mondo della scienza.

Da una parte del tavolo stavano seduti Brigitte Boisselier, francese, professoressa di chimica e «vescovessa» della setta raeliana; il dottor Severino Antinori, specialista della fertilità diventato famoso in tutto il mondo dopo aver consentito ad una donna di 62 anni di partorire; e il professore Panayiotis Zavos, americano di origini greche, ex docente presso la University of Kentucky. Dall'altra c'erano Ian Wilmut, il «padre» scozzese della pecora Dolly clonata nel 1997; Rudolf Jaenisch, specializzato nella clonazione dei topi al Massachusetts Institute of Technology di Boston; e il dottor Alan Colman, direttore di una compagnia privata che clona maiali transgenici. Non si arrivò alle mani, perché non stava bene, ma quella data forse passerà alla storia come l'inizio della grande corsa alla clonazione umana.

Antinori e Zavos, che da allora hanno separato le loro strade, dissero che la riproduzione dei figli geneticamente identici ai genitori era a portata di mano, e loro l'avrebbero realizzata nel nome della scienza e delle coppie sterili rimaste senza alternative. Invece la seguace degli alieni Boisselier si spinse oltre, dicendo che «la clonazione è un diritto fondamentale a riprodurti in qualunque maniera tu voglia. Se decidi di mescolare alcuni geni con altri, è solo una tua scelta».

Wilmut, Jaenisch e Colman alzarono il loro muro di controindicazioni scientifiche, dicendo che la clonazione umana è irresponsabile, se non altro perché ancora non esistono le tecniche per evitare di generare mostri, come avviene troppo spesso negli esperimenti con gli animali. Ma Zavos


Test in laboratorio

stelle attorno a noi», «dei miliardi di cellule che ci compongono».

Ventinove anni fa, il 13 dicembre 1973, un francese, Claude Vorilhon, detto Raël, ex cantante e giornalista sportivo, fondatore del movimento, disse di aver incontrato sulle colline vicino a Clermont-Ferrand un extraterrestre che gli aveva rivelato il segreto dell'umanità: gli uomini furono creati in laboratorio e portati sulla Terra 25 mila anni fa. La Bibbia, secondo Raël, racconta questa storia ma per una traduzione sbagliata la parola «Elohim» - «quelli che sono arrivati dal cielo», secondo lui - è diventata «Dio». Raël è stato incaricato di una doppia missione: diffondere i messaggi degli «Elohim» e raccogliere fondi per costruire un'ambasciata che li accolga, da qui fino al 2035, se possibile vicino a Gerusalemme.

Il raëlismo fa della scienza una religione, ha per base l'amore, la ricerca del piacere, la più totale libertà, sessuale e di pensiero, ed è individualista e atea. Raël si proclama «ultimo dei profeti» nella discendenza di Gesù - che definisce suo fratellastro, parimenti figlio di una donna e di un extraterrestre - e amico degli altri, che dichiara di aver incontrato nel 1975 durante un viaggio sul pianeta dei creatori. Durante questo secondo contatto - afferma - lui stesso è stato ricreato in laboratorio: un processo di clonazione accelerata. Nel raëlismo la clonazione è fondamentale, è la chiave della vita eterna. Non sorprende quindi che il movimento sia presente, se non altro da un punto di vista mediatico, nella corsa alla riproduzione asessuata. Raël in persona, nel marzo 2001, ha difeso la clonazione umana davanti a una commissione del Congresso Usa. «Siamo dei computer biologici autoprogrammabili», spiega il capo spirituale, che ha 56 anni. Il papa dei raëliani è vestito di bianco, in foggia intergalattica, con una medaglia sul torace. La barba è rasata, la fronte stempiata, i capelli raccolti in uno chignon che si drizza come un'antenna sul capo.

Il movimento vanta 55 mila iscritti in 84 nazioni, principalmente in Giappone, Francia e Canada. Ha una base di semplici «credenti», ma anche una struttura gerarchica secolarizzata (2 mila, pare) di preti e vescovi-guida. Tutti si radunano in occasione delle feste o degli incontri «di risveglio» dedicati alla «meditazione sensuale». I raëliani sono stati definiti una setta dalla commissione parlamentare istituita ad hoc nel 1996. Oltreatlantico si preferisce una definizione neutra: «Nuovo movimento religioso», li chiama la sociologa Susan Palmer di Montréal, che ha dedicato loro 14 anni di studi. Da parte sua, la «Guida delle guide» spiega: «La clonazione non è che uno stadio, così come la fecondazione in vitro. Al momento giusto sbaraglierà tutte le religioni e le etiche, ma lo stadio successivo sarà la clonazione per crescita accelerata». E cioè: la capacità di riprodurre un corpo adulto e di trasferirci «la nostra personalità, la nostra memoria, le informazioni che si accumulano nel cervello sotto forma di influsso elettrochimico». Raël pensa che questa sia la vita eterna: «Ma non è ancora l'ultima meta, che consisterà nella creazione di un essere vivente completamente artificiale, realizzato al 100% in laboratorio. Non ci vorrà molto». Capo carismatico molto creativo, Raël rivendica la provocazione come metodo. In Canada si ricordano alcuni suoi «colpi di teatro» come la distribuzione nel 1992 di preservativi davanti alle scuole medie, una conferenza sulla masturbazione nel 1993 e l'invito rivolto ai giovani cattolici a bruciare la croce. La diocesi di Quebec osserva perplessa.

Il capo dei raëliani esprime concetti forti. Vuole la maggiore età a 15 anni, l'eutanasia, l'eugenetica, plaude agli Ogm e al moltiplicarsi delle minoranze religiose. «L'uomo è un animale religioso - dice - e ha bisogno di credere e di sperare, anche se le sue convinzioni dovessero dimostrarsi false o completamente irrazionali». Tra le sue creazioni, il programma Clonaid è il più clamoroso. Nel 1997, quando nacque Dolly, la prima pecora clonata, Raël affidò a una scienziata francese, Brigitte Boisselier, il compito di intraprendere un esperimento di clonazione unana. Bluff? Operazione di marketing? Realtà? Clonaid è sempre rimasto un mistero, sia per quanto riguarda la collocazione dei suoi laboratori sia per le risorse umane e finanziarie. Una clonazione dovrà costare 200 mila dollari, ma i primi non dovranno pagare nulla. Un avvocato americano di Charleston, Virginia, padre di un bambino di 10 mesi morto durante un intervento chirurgico che lui sperava di poter «riavere» identico all'originale, si era proposto come finanziatore, ma si è ritirato l'anno scorso. A quel punto la Food& Drugs Administra[...] ta per intimare [...] rinunciare a con[...] che negli Usa.

E' proprio Brig[...] anni, a essere a[...] durante la cerimo[...] nel movimento [...]

Claude Vorilhon, detto Raël, ex cantante e giornalista sportivo, fondatore del movimento. Racconta di aver incontrato sulle colline vicino a Clermont-Ferrand un

RAËL Fede e Dna per la strad[...]

I RADICALI

«Impedire la ricerca è il vero crimine»

■ «Eva non è un crimine, impedire la ricerca scientifica è il vero crimine contro l'umanità» lo afferma Silvio Viale, presidente dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, rispondendo in una nota al commento del Ministro della Salute Girolamo Sirchia sull'annuncio choc della nascita della bimba clonata. Viale chiede al Ministro di spiegare cosa ci sia di criminale nella nascita di una bimba, spiegando che, nonostante la loro associazione sia favorevole all'aborto, la difesa della vita non può fermarsi davanti all'oggetto di un crimine contro l'umanità, «perché si tratta di un aborto alla rovescia». «È almeno la terza volta che il Ministro parla di crimine contro l'u[...] l'esponente dei radicali, ricordando gli [...] sulle questioni dell'eutanasia e dell'uso [...] clonazione terapeutica. Colpisce sopra[...] che Sirchia insista ad usare la categori[...] l'umanità per legittimare la propria po[...] senza alcuna argomentazione razional[...] chiediamo che sia messa fine ai diviet[...] della ricerca scientifica, prima che un [...] debba rendere conto dei ritardi che [...] provocare; l'unica strada è quella di legi[...]

DUE SCUOLE DI PENSIERO CONTRAPPOSTE

Da un litigio la grande corsa per [...]

«Il genio è ormai uscito dalla bottiglia» e la Boiss[...]

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

ERA una calda mattina d'estate, il 7 agosto dell'anno scorso, quando la National Academy of Sciences di Washington aprì le sue porte per ospitare una litigata inusuale, nel pacato mondo della scienza.

Da una parte del tavolo stavano seduti Brigitte Boisselier, francese, professoressa di chimica e «vescovessa» della setta raeliana; il dottor Severino Antinori, specialista della fertilità diventato famoso in tutto il mondo dopo aver consentito ad una donna di 62 anni di partorire; e il professore Panayiotis Zavos, americano di origini greche, ex docente presso la University of Kentucky. Dall'altra c'erano Ian Wilmut, il «padre» scozzese della pecora Dolly clonata nel 1997; Rudolf Jaenisch, specializzato nella clonazione dei topi al Massachusetts Institute of Technology di Boston; e il dottor Alan Colman, direttore di una compagnia privata che clona maiali transgenici. Non si arrivò alle mani, perché non stava bene, ma quella data forse passerà alla storia come l'inizio della grande corsa alla clonazione umana.

Antinori e Zavos, che da allora hanno separato le loro strade, dissero che la riproduzione dei figli geneticamente identici ai genitori era a portata di mano, e loro l'avrebbero realizzata nel nome della scienza e delle coppie sterili rimaste senza alternative. Invece la seguace degli alieni Boisselier si spinse oltre, dicendo che «la clonazione è un diritto fondamentale a riprodurti in qualunque maniera tu voglia. Se decidi di mescolare alcuni geni con altri, è solo una tua scelta».

Wilmut, Jaenisch e Colman alzarono il loro muro di controindicazioni scientifiche, dicendo che la clonazione umana è irresponsabile, se non altro perché ancora non esistono le tecniche per evitare di generare mostri, come avviene troppo spesso negli esperimenti con gli animali. Ma Zavos



Test in laboratorio

Il laborator[...] della societ[...] si trova in u[...] di una scuo[...] Virginia. Al[...] di sotto gli [...] giocano al [...] ma un poli[...] è stato con[...] pagare 50[...] dollari per [...] il figlio mo[...]

Fede e Dna per la strada all'immortalità

...ire la ricerca è il vero crimine»

...ine, impedire la ricerca scientifica è il ... l'umanità» lo afferma Silvio Viale, ...ciazione radicale Adelaide Aglietta, ...nota al commento del Ministro della ...hia sull'annuncio choc della nascita ... Viale chiede al Ministro di spiegare ...inale nella nascita di una bimba, ...tante la loro associazione sia favorevo... ...a della vita non può fermarsi davanti ...ine contro l'umanità, «perché si tratta ...escia». «È almeno la terza volta che il Ministro parla di crimine contro l'umanità», denuncia l'esponente dei radicali, ricordando gli interventi di Sirchia sulle questioni dell'eutanasia e dell'uso degli embrioni nella clonazione terapeutica. Colpisce soprattutto, rivela Viale, che Sirchia insista ad usare la categoria dei crimini contro l'umanità per legittimare la propria posizione ideologica, senza alcuna argomentazione razionale e scientifica. «Noi chiediamo che sia messa fine ai divieti - conclude Viale - della ricerca scientifica, prima che un giorno qualcheduno debba rendere conto dei ritardi che ha contribuito a provocare; l'unica strada è quella di legittimare la ricerca».

...uff? Operazio... ...ltà? Clonaid è ...inistero, sia per ...llocazione dei ...per le risorse ... Una clonazio... ...0 mila dollari, ...ranno pagare nulla. Un avvocato americano di Charleston, Virginia, padre di un bambino di 10 mesi morto durante un intervento chirurgico che lui sperava di poter «riavere» identico all'originale, si era proposto come finanziatore, ma si è ritirato l'anno scorso. A quel punto la Food& Drugs Administration è intervenuta per intimare alla Boisselier di rinunciare a condurre le sue ricerche negli Usa.

E' proprio Brigitte Boisselier, 46 anni, a essere al fianco di Raël durante la cerimonia. La donna, che nel movimento ricopre il ruolo di vescovo-guida, è specializzata in biologia molecolare, con un doppio dottorato, francese e americano in chimica analitica e un diploma in management. Indossa il collier di piume dell'«Ordine degli Angeli» di Raël, un sottogruppo dove le donne fanno voto di «mettere consapevolmente al servizio dei loro creatori e dei loro profeti la propria bellezza esteriore e interiore». Racconta la sua passione per la fantascienza, dice che il suo modello è il dottor Schweitzer e di rifiutare la teoria dell'evoluzione. «Ho sempre pensato all'esistenza di una infinità di vite più complesse su altri pianeti». Raëliana dal 1993, è stata licenziata dalla società dove lavorava da 12 anni, quando si è saputo che aveva accettato di condurre ricerche sulla clonazione umana. «Un bell'esempio di tolleranza», commenta. Così è emigrata «verso una maggiore apertura di spirito». Sua figlia Marina, 22 anni, si dice pronta, come un'altra cinquantina di raëliani, a diventare «madre per procura» del prossimo esperimento d'inseminazione. Raël se ne sente responsabile? «Assolutamente no. La nostra filosofia è basata sulla responsabilità individuale». «L'obiettivo - prosegue la "Guida delle guide" - è diventare indipendenti dagli Elohim, capaci di procurarci da soli la vita eterna. E' in corso un processo di "elohimizzazione": si cominciano a visitare altri pianeti, si comincia a clonare e presto si potrà creare la vita su altri pianeti. Noi saremo Dio per le nostre creature: un processo infinito».

In Francia, alla Commissione interministeriale di vigilanza e lotta contro le derive settarie i raëliani sono classificati come «setta pericolosa» e alcuni membri sono stati condannati per aggressione sessuale e corruzione di minori. Di certo un raëliano è invitato a destinare dal 3 al 10% del proprio reddito direttamente a Raël. Può anche lasciare in eredità i suoi soldi, esclusa la casa di famiglia, al movimento.

...OSTE

... grande corsa per l'uomo hi-tech

...o dalla bottiglia» e la Boissellier batte Antinori

...on; e il dottor ... di una compa... ...maiali transge... ...e mani, perché ...uella data forse ...ne l'inizio della ...zione umana. ... che da allora ... strade, dissero ...i figli genetica... ...ori era a portata ...bero realizzata ... e delle coppie ...ernative. Inve... ...ni Boisselier si ...ne «la clonazio... ...entale a ripro... ...niera tu voglia. ...alcuni geni con ...ta».

...Colman alzaro... ...ntroindicazioni ...e la clonazione ...e, se non altro ...stono le tecni... ...nerare mostri, ...esso negli espe... ...ali. Ma Zavos



Test in laboratorio

Il laboratorio della società «Clonaid» si trova in un'ala di una scuola della Virginia. Al piano di sotto gli anziani giocano al bingo ma un politico locale è stato convinto a pagare 500 mila dollari per duplicare il figlio morto

rispose che «il genio ormai è fuori dalla bottiglia, e verrà controllato». Diciassette mesi dopo, se la «vescovessa» raeliana non ha imbrogliato, la corsa è finita e lei l'ha vinta.

Pochi giorni dopo il clamoroso annuncio alla National Academy of Sciences, il giornalista di New York Joe Lauria aveva scritto che il misterioso laboratorio della Boisselier si trovava nell'aula di una scuola della West Virginia, affittata per 350 dollari al mese. Al piano di sotto gli anziani del paese giocavano al Bingo; sopra, lei aveva convinto il politico locale Mark Hunt e sua moglie Tracy a pagare 500.000 dollari per clonare il loro figlioletto Andrew, morto nel settembre del 1999 a 10 mesi d'età, dopo un'operazione al cuore. La chimica francese non ha mai confermato queste rivelazioni, ma in qualche maniera ha continuato la sua gara.

Antinori, invece, si è separato da Zavos, lavorando col suo gruppo in un paese non identificato, e nel novembre scorso ha annunciato che il suo primo bambino clonato nascerà a gennaio. Saputo dello show della Boisselier, ha commentato così: «La notizia mi fa ridere, e nello stesso tempo mi sconcerta, perché crea confusione tra chi fa ricerca scientifica seria e chi no. Noi continuiamo il nostro lavoro, senza fare annunci. Io non prendo parte a questa gara».

I clonatori, insomma, non si amano, e pure Zavos ha sfottuto la «vescovessa» raeliana, ripetendo invece che la sua organizzazione basata nel Kentucky genererà i primi bambini entro il 2003, in un paese sconosciuto che non sarà l'America, perché Bush e il Congresso vogliono vietare la pratica.

A modo loro, nel frattempo, anche altre istituzioni si sono iscritte alla corsa. L'anno passato l'Advanced Cell Technology di Worcester, nel Massachusetts, ha annunciato di aver clonato un embrione umano di sei cellule, per raccogliere altre cellule staminali a scopo di ricerca terapeutica, mentre l'università di Stanford ha avviato un progetto simile di cura e lo stesso Wilmut lo sta meditando. Intanto però, se la notizia della Boisselier verrà confermata da analisi attendibili, sul traguardo della clonazione umana è arrivata prima la «vescovessa» protetta dagli alieni. Chissà se questo non finirà per dare ragione agli scettici, che il 7 agosto del 2001 cercarono inutilmente di tenere il genio fuori dalle sale dell'Accademia delle Scienze.

detto Raël, ex cantante e giornalista sportivo, fondatore del movimento, disse di aver incontrato sulle colline vicino a Clermont-Ferrand un extraterrestre che gli aveva rivelato il segreto dell'umanità: gli uomini furono creati in laboratorio e portati sulla Terra 25 mila anni fa. La Bibbia, secondo Raël, racconta questa storia ma per una traduzione sbagliata la parola «Elohim» - «quelli che sono arrivati dal cielo», secondo lui - è diventata «Dio». Raël è stato incaricato di una doppia missione: diffondere i messaggi degli «Elohim» e raccogliere fondi per costruire un'ambasciata che li accolga, da qui fino al 2035, se possibile vicino a Gerusalemme.

Il raëlismo fa della scienza una religione, ha per base l'amore, la ricerca del piacere, la più totale libertà, sessuale e di pensiero, ed è individualista e atea. Raël si proclama «ultimo dei profeti» nella discendenza di Gesù - che definisce suo fratellastro, parimenti figlio di una donna e di un extraterrestre - e amico degli altri, che dichiara di aver incontrato nel 1975 durante un viaggio sul pianeta dei creatori. Durante questo secondo contatto - afferma - lui stesso è stato ricreato in laboratorio: un processo di clonazione accelerata. Nel raëlismo la clonazione è fondamentale, è la chiave della vita eterna. Non sorprende quindi che il movimento sia presente, se non altro da un punto di vista mediatico, nella corsa alla riproduzionne asessuata. Raël in persona, nel marzo 2001, ha difeso la clonazione umana davanti a una commissione del Congresso Usa. «Siamo dei computer biologici autoprogrammabili», spiega il capo spirituale, che ha 56 anni. Il papa dei raëliani è vestito di bianco, in foggia intergalattica, con una medaglia sul torace. La barba è rasata, la fronte stempiata, i capelli raccolti in uno chignon che si drizza come un'antenna sul capo.

Il movimento vanta 55 mila iscritti in 84 nazioni, principalmente in Giappone, Francia e Canada. Ha una base di semplici «credenti», ma anche una struttura gerarchica secolarizzata (2 mila, pare) di preti e vescovi-guida. Tutti si radunano in occasione delle feste o degli incontri «di risveglio» dedicati alla «meditazione sensuale». I raëliani sono stati definiti una setta dalla commissione parlamentare istituita ad hoc nel 1996. Oltreatlantico si preferisce una definizione neutra: «Nuovo movimento religioso», li chiama la sociologa Susan Palmer di Montréal, che ha dedicato loro 14 anni di studi. Da parte sua, la «Guida delle guide» spiega: «La clonazione non è che uno stadio, così come la fecondazione in vitro. Al momento giusto sbaraglierà tutte le religioni e le etiche, ma lo stadio successivo sarà la clonazione per crescita accelerata». E cioè: la capacità di riprodurre un corpo adulto e di trasferirci «la nostra personalità, la nostra memoria, le informazioni che si accumulano nel cervello sotto forma di influsso elettrochimico». Raël pensa che questa sia la vita eterna: «Ma non è ancora l'ultima meta, che consisterà nella creazione di un essere vivente completamente artificiale, realizzato al 100% in laboratorio. Non ci vorrà molto». Capo carismatico molto creativo, Raël rivendica la provocazione come metodo. In Canada si ricordano alcuni suoi «colpi di teatro» come la distribuzione nel 1992 di preservativi davanti alle scuole medie, una conferenza sulla masturbazione nel 1993 e l'invito rivolto ai giovani cattolici a bruciare la croce. La diocesi di Quebec osserva perplessa.

Il capo dei raëliani esprime concetti forti. Vuole la maggiore età a 15 anni, l'eutanasia, l'eugenetica, plaude agli Ogm e al moltiplicarsi delle minoranze religiose. «L'uomo è un animale religioso - dice - e ha bisogno di credere e di sperare, anche se le sue convinzioni dovessero dimostrarsi false o completamente irrazionali». Tra le sue creazioni, il programma Clonaid è il più clamoroso. Nel 1997, quando nacque Dolly, la prima pecora clonata, Raël affidò a una scienziata francese, Brigitte Boisselier, il compito di intraprendere un esperimento di clonazione unana. Bluff? Operazione di marketing? Realtà? Clonaid è sempre rimasto un mistero, sia per quanto riguarda la collocazione dei suoi laboratori sia per le risorse umane e finanziarie. Una clonazione dovrà costare 200 mila dollari, ma i primi non dovranno pagare nulla. Un avvocato americano di Charleston, Virginia, padre di un bambino di 10 mesi morto durante un intervento chirurgico che lui sperava di poter «riavere» identico all'originale, si era proposto come finanziatore, ma si è ritirato l'anno scorso. A quel punto la Food&

RAËL Fede e D
per la st

I RADICALI

«Impedire la ricerca è il vero cri

■ «Eva non è un crimine, impedire la ricerca scientifica è il vero crimine contro l'umanità» lo afferma Silvio Viale, presidente dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, rispondendo in una nota al commento del Ministro della Salute Girolamo Sirchia sull'annuncio choc della nascita della bimba clonata. Viale chiede al Ministro di spiegare cosa ci sia di criminale nella nascita di una bimba, spiegando che, nonostante la loro associazione sia favorevole all'aborto, la difesa della vita non può fermarsi davanti all'oggetto di un crimine contro l'umanità, «perché si tratta di un aborto alla rovescia». «È almeno la terza volta che il Ministro parla di l'esponente dei radi sulle questioni dell'e clonazione terapeut che Sirchia insista a l'umanità per legitt senza alcuna argom chiediamo che sia della ricerca scienti debba rendere co provocare; l'unica st

DUE SCUOLE DI PENSIERO CONTRAPPOSTE

Da un litigio la grande corsa

«Il genio è ormai uscito dalla bottiglia» e la

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

ERA una calda mattina d'estate, il 7 agosto dell'anno scorso, quando la National Academy of Sciences di Washington aprì le sue porte per ospitare una litigata inusuale, nel pacato mondo della scienza.

Da una parte del tavolo stavano seduti Brigitte Boisselier, francese, professoressa di chimica e «vescovessa» della setta raeliana; il dottor Severino Antinori, specialista della fertilità diventato famoso in tutto il mondo dopo aver consentito ad una donna di 62 anni di partorire; e il professore Panayiotis Zavos, americano di origini greche, ex docente presso la University of Kentucky. Dall'altra c'erano Ian Wilmut, il «padre» scozzese della pecora Dolly clonata nel 1997; Rudolf Jaenisch, specializzato nella clonazione dei topi al Massachusetts Institute of Technology di Boston; e il dottor Alan Colman, direttore di una compagnia privata che clona maiali transgenici. Non si arrivò alle mani, perché non stava bene, ma quella data forse passerà alla storia come l'inizio della grande corsa alla clonazione umana.

Antinori e Zavos, che da allora hanno separato le loro strade, dissero che la riproduzione dei figli geneticamente identici ai genitori era a portata di mano, e loro l'avrebbero realizzata nel nome della scienza e delle coppie sterili rimaste senza alternative. Invece la seguace degli alieni Boisselier si spinse oltre, dicendo che «la clonazione è un diritto fondamentale a riprodurti in qualunque maniera tu voglia. Se decidi di mescolare alcuni geni con altri, è solo una tua scelta».

Wilmut, Jaenisch e Colman alzarono il loro muro di controindicazioni scientifiche, dicendo che la clonazione umana è irresponsabile, se non altro perché ancora non esistono le tecniche per evitare di generare mostri, come avviene troppo spesso negli esperimenti con gli animali. Ma Zavos



Test in laboratorio

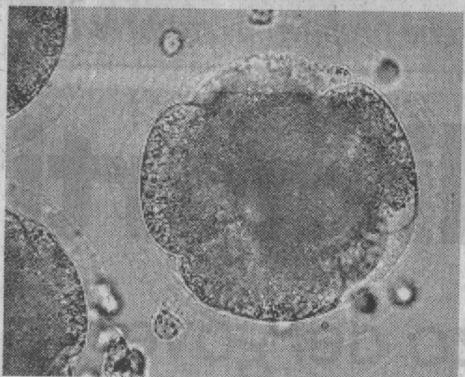
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Gli scienziati che hanno condotto l'esperimento pronti a sottoporlo all'esame del Dna. Da far verificare ad esperti indipendenti

L'annuncio: un bebè clonato

In Usa. «Altri ne nasceranno in Europa», dice la setta dei Raeliani

6 Sabato 28 Dicembre 2002



Gazzetta del Mezzogiorno 28-12-02

...W YORK - Tra ansie mes... ...che da inizio millennio ...uovo capitolo si è aperto ...storia della riproduzione ...na. Ieri l'altro, un giorno ...Natale, in una località se... ...del globo, è nata Eva, la ...a bambina clonata. ...nnuncio, accolto con in... ...lità da molti scienziati, è ...dato da Brigitte Boisse... ...direttrice scientifica di ...aid e vescovo della contro... ...setta dei Raeliani, 55 mi... ...epti in tutto il mondo che ...ono negli extraterrestri: ...ata alle 11:55 con parto ce... ...Pesa tre chili. Sta bene», ...oclamato. «Altri bebè co... ...i nasceranno in Europa». ...conferenza stampa a Hol... ...od, a nord di Miami in ...da, ha avuto i toni surrea... ...un copione da fantascien... ...Dopo Eva, altri quattro ...fotocopia sono in arrivo ...e al lavoro degli scienziati ...Clonaid, ha annunciato Boisselier. Il primo nascerà all'inizio di gennaio nell'Europa del Nord e avrà due mamme: è stato infatti clonato in una coppia lesbica.

«La società cambia, il mondo cambia. E' diritto di ogni genitore scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità», ha proclamato Boisselier difendendo «per il bene della scienza» nel corso della conferenza stampa la clonazione a scopi riproduttivi.

Oltre ai raeliani altri due gruppi, tra cui quello del ginecologo italiano Severino Antinori, sono indipendentemente al lavoro dal 2001 per far nascere un bebè clonato e numerose reazioni, quasi tutte improntate allo scetticismo e alla preoccupazione, si sono levate tra scienziati, esperti di bioetica, teologi mentre Boisselier faceva sapere ai giornalisti che i genitori della neonata, entrambi cittadini americani, «sono al settimo cielo dalla gioia».

La scienziata raeliana ha fornito pochi particolari sulle tecniche usate: Eva è stata creata con metodi simili a quello della pecora Dolly ma «adattati alla razza umana». Per la clonazione sono stati prelevati un ovulo e una cellula della pelle della madre, una donna di 31 anni che è diventata in questo modo la gemella di sua figlia.

La donna è già madre di una bambina nata da un precedente matrimonio ma con il secondo marito non riusciva ad avere figli.

Eva - ha annunciato Boisselier - tornerà a casa tra tre giorni perché il parto non ha presentato complicazioni. A questo punto scienziati indipendenti saranno ammessi al suo cospetto e potranno verificare se il Dna della neonata è effettivamente identico a quello della madre.

Ci vorranno quindi otto-nove giorni prima che il responso degli esperti possa confermare le asserzioni di Boisselier.

A Clonaid il lavoro su ovuli umani è cominciato nel gennaio 2002: già in marzo dieci gravidanze erano al via, cinque delle quali finite nelle prime tre settimane in aborti spontanei.

Altri cinque impianti, tra cui quello di Eva e del prossimo nato in Europa, hanno invece avuto successo: gli altri bebè nasceranno entro la fine di gennaio da genitori asiatici e da un'altra coppia nordamericana.

La percentuale di successo dei raeliani ha lasciato di stucco gli addetti ai lavori: la nascita di Dolly fu preceduta da oltre 200 tentativi falliti. Il 50 per cento di gravidanze arrivate a termine è inoltre di gran lunga superiore a quanto ottenuto con qualsiasi altro metodo conosciuto di fertilizzazione in vitro: «Resterei molto sorpreso se mi dimostrassero che è così facile clonare un essere umano», ha polemizzato Barry Zirkin, capo del reparto di biologia riproduttiva della John Hopkins University.

Queste perplessità e altre ragioni di scetticismo sono state espresse da molti scienziati attivi sul fronte della clonazione terapeutica. Vacche, pecore, topi e altri animali sono clonati da anni, ma con risultati diversi. Alcuni animali hanno sviluppato gravi effetti collaterali nel corso della vita. Molti si sono ammalati di tumori, altri - e tra questi Dolly - soffrono di malattie caratteristiche dell'invecchiamento precoce.

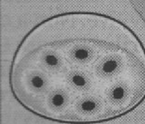
Robert Lanza di Advanced Cell Technology, la società di Boston che nel novembre 2001 clonò un embrione umano fino allo stadio di sei cellule e poi lo distrusse, ha definito «moralmente vergognosa» l'attività di Clonaid e espresso preoccupazione per le ripercussioni che la nascita della prima bebè fotocopia avrà sul resto della «ricerca legittima sulla clonazione».

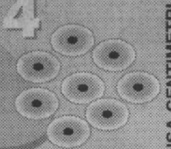
Alessandra Baldini

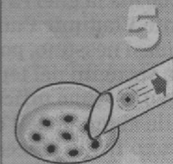
La clonazione di embrioni umani

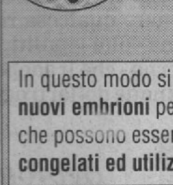
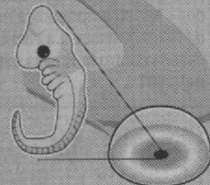

1 Per realizzare la clonazione umana è necessario **estrarre un ovulo da una donatrice** incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovaio o dalle tube di Falloppio


2 **L'ovulo viene fecondato** in laboratorio


3 L'ovocita **si suddivide** fino alla fase di morula (circa 8 cellule)


4 La morula viene separata in singole cellule da cui vengono **estratti i nuclei** contenenti il patrimonio genetico (DNA). Questo comporta l'interruzione del naturale sviluppo dell'embrione


5 Ognuno di questi nuclei viene trasferito in una **nuova cellula uovo** a cui era stato precedentemente asportato il nucleo originale



6 In questo modo si ottengono **nuovi embrioni** perfettamente identici, che possono essere in seguito **congelati ed utilizzati**

ANSA-CENTIMETRI

Gazzetta del Mezzogiorno 28-12-02

NEW YORK - Tra ansie messianiche da inizio millennio un nuovo capitolo si è aperto nella storia della riproduzione umana. Ieri l'altro, un giorno dopo Natale, in una località segreta del globo, è nata Eva, la prima bambina clonata.

L'annuncio, accolto con incredulità da molti scienziati, è stato dato da Brigitte Boisselier, direttrice scientifica di Clonaid e vescovo della controversa setta dei Raeliani, 55 mila adepti in tutto il mondo che credono negli extraterrestri: «E' nata alle 11:55 con parto cesareo. Pesa tre chili. Sta bene», ha proclamato. «Altri bebè come lei nasceranno in Europa».

La conferenza stampa a Hollywood, a nord di Miami in Florida, ha avuto i toni surreali di un copione da fantascienza. Dopo Eva, altri quattro bebè fotocopia sono in arrivo grazie al lavoro degli scienziati di Clonaid, ha annunciato Boisselier. Il primo nascerà all'inizio di gennaio nell'Europa del Nord e avrà due mamme: è stato infatti clonato in una coppia lesbica.

«La società cambia, il mondo cambia. E' diritto di ogni genitore scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità», ha proclamato Boisselier difendendo «per il bene della scienza» nel corso della conferenza stampa la clonazione a scopi riproduttivi.

Oltre ai raeliani altri due gruppi, tra cui quello del ginècologo italiano Severino Antinori, sono indipendentemente al lavoro dal 2001 per far nascere un bebè clonato e numerose reazioni, quasi tutte improntate allo scetticismo e alla preoccupazione, si sono levate tra scienziati, esperti di bioetica, teologi mentre Boisselier faceva sapere ai giornalisti che i genitori della neonata, entrambi cittadini americani, «sono al settimo cielo dalla gioia».

La scienziata raeliana ha fornito pochi particolari sulle tecniche usate: Eva è stata creata con metodi simili a quello della pecora Dolly ma «adattati alla razza umana». Per la clonazione sono stati prelevati un ovulo e una cellula della pelle della madre, una donna di 31 anni che è diventata in questo modo la gemella di sua figlia.

La donna è già madre di una bambina nata da un precedente matrimonio ma con il secondo marito non riusciva ad avere figli.

Eva - ha annunciato Boisselier - tornerà a casa tra tre giorni perché il parto non ha presentato complicazioni. A questo punto scienziati indipendenti saranno ammessi al suo cospetto e potranno verificare se il Dna della neonata è effettivamente identico a quello della madre.

Ci vorranno quindi otto-nove giorni prima che il responso degli esperti possa confermare le asserzioni di Boisselier.

A Clonaid il lavoro su ovuli umani è cominciato nel gennaio 2002: già in marzo dieci gravidanze erano al via, cinque delle quali finite nelle prime tre settimane in aborti spontanei.

Altri cinque impianti, tra cui quello di Eva e del prossimo nato in Europa, hanno invece avuto successo: gli altri bebè nasceranno entro la fine di gennaio da genitori asiatici e da un'altra coppia nordamericana.

La percentuale di successo dei raeliani ha lasciato di stucco gli addetti ai lavori: la nascita di Dolly fu preceduta da oltre 200 tentativi falliti. Il 50 per cento di gravidanze arrivate a termine è inoltre di gran lunga superiore a quanto ottenuto con qualsiasi altro metodo conosciuto di fertilizzazione in vitro: «Resterei molto sorpreso se mi dimostrassero che è così facile clonare un essere umano», ha polemizzato Barry Zirkin, capo del reparto di biologia riproduttiva della John Hopkins University.

Queste perplessità e altre ragioni di scetticismo sono state espresse da molti scienziati attivi sul fronte della clonazione terapeutica. Vacche, pecore, topi e altri animali sono clonati da anni, ma con risultati diversi. Alcuni animali hanno sviluppato gravi effetti collaterali nel corso della vita. Molti si sono ammalati di tumori, altri - e tra questi Dolly - soffrono di malattie caratteristiche dell'invecchiamento precoce.

Robert Lanza di Advanced Cell Technology, la società di Boston che nel novembre 2001 clonò un embrione umano fino allo stadio di sei cellule e poi lo distrusse, ha definito «moralmente vergognosa» l'attività di Clonaid e espresso preoccupazione per le ripercussioni che la nascita della prima bebè fotocopia avrà sul resto della «ricerca legittima sulla clonazione».

Alessandra Baldini

La clonazione di embrioni umani

1 Per realizzare la clonazione umana è necessario **estrarre un ovulo da una donatrice** incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovaio o dalle tube di Falloppio

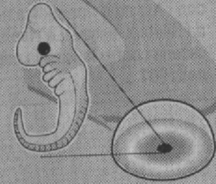
2 **L'ovulo viene fecondato** in laboratorio

3 L'ovocita **si suddivide** fino alla fase di morula (circa 8 cellule)

4 La morula viene separata in singole cellule da cui vengono **estratti i nuclei** contenenti il patrimonio genetico (DNA). Questo comporta l'interruzione del naturale sviluppo dell'embrione

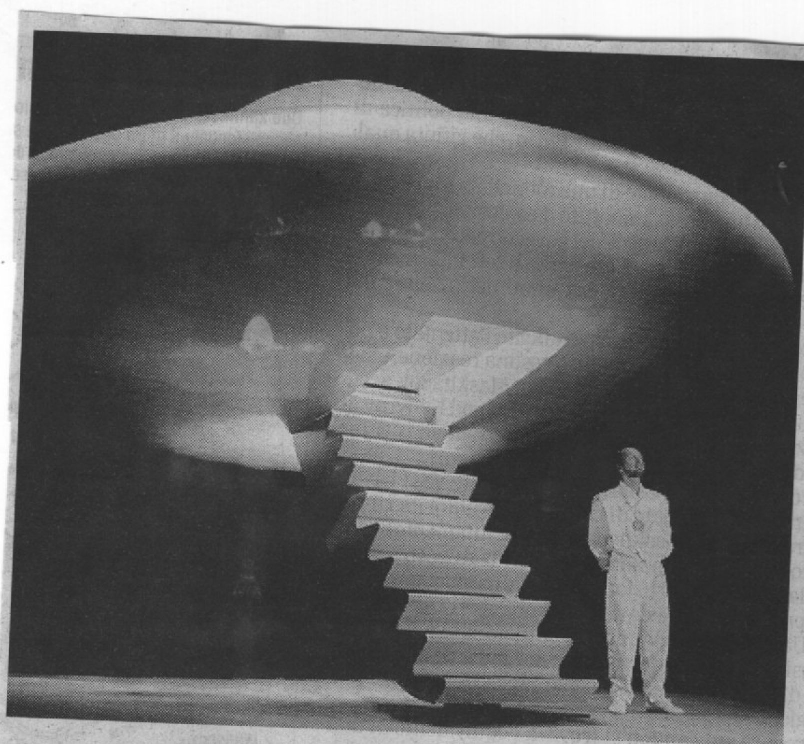
5 Ognuno di questi nuclei viene trasferito in una **nuova cellula uovo** a cui era stato precedentemente asportato il nucleo originale

6 In questo modo si ottengono **nuovi embrioni** perfettamente identici, che possono essere in seguito **congelati ed utilizzati**



ANSA-CENTIMETRI

Gazzetta del Mezzogiorno 28-12-02



Il leader della setta dei Raeliani. Convinto che gli esseri umani siano nati per clonazione dagli extraterrestri

Monsignor Sgreccia: ora il no alla clonazione deve diventare legge

Condanna della Chiesa e di Bush

Il ministro Sirchia: questi sono crimini contro l'umanità

L'annuncio dell'avvenuta clonazione di un essere umano ha provocato il turbamento del presidente George Bush: «Il presidente - ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan - ritiene, come la maggior parte degli Americani, che la clonazione umana sia profondamente inquietante, ed è fortemente favorevole ad un divieto per legge di qualsiasi clonazione umana». «Nonostante lo scetticismo diffuso fra scienziati e professionisti della medicina - ha detto ancora il portavoce presidenziale - l'annuncio evidenzia la necessità che il nuovo congresso degli Stati Uniti produca una legge che trovi d'accordo entrambi i partiti, per la proibizione di ogni clonazione umana».

«Si sono fatte troppe parole, ora il no alla clonazione riproduttiva deve diventare esecutivo per legge» denuncia monsignor Elio Sgreccia, direttore del centro di Bioetica dell'università Cattolica, che quasi rifiuta di credere all'annuncio choc dagli Usa. «Come è possibile - si indigna il prelato - l'Europa ha detto di no alla clonazione riproduttiva, le Nazioni Unite si stanno accingendo, a loro volta, a dire di no alla clonazione. Ma quel che è più grave è che ora si sta scatenando una specie di delirio di chi arriva primo a sfidare la legge».

A questo punto - dice monsignor Sgreccia - si tratta di abusi che non offendono soltanto la morale ma la stessa scienza.

«Vedremo i dati, nessuno di noi può giudicare in astratto una cosa che è un crimine contro l'umanità e speriamo che come tale venga presto riconosciuto» ha detto il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, commentando la notizia.

«Vedremo cosa c'è di vero - ha aggiunto il ministro - ufficialmente non so niente. Penso che sono cose che erano state promesse da varie parti, sono persone che non sentono nemmeno il dovere di avere le autorizzazioni di legge e pensano di fare questi scoop che non hanno alcuna pratica possibilità di generare degli individui sani».

Gazzetta del Mezzogiorno 28-12-02

Ecco come nasce tragedia biologica

Nata Eva numero due. Anch'essa sorta da una "costola" (cellula) che, per par condicio, appartenne a donna. «Se è tutto vero - ci ha detto il prof. Dalla Piccola, genetista, direttore scientifico dell'ospedale di Padre Pio di San Giovanni Rotondo - si tratta di una tragedia biologica, di un'improponibile sfida alla vita». La dr. Brigitte Boisselier, direttore scientifico della Clonaid, società legata alla setta dei Raelinai, ha annunciato la nascita di Eva, la prima bimba concepita per clonazione, geneticamente identica alla madre, una donna di 30 anni che non poteva avere figli in modo naturale.

La piccola è stata clonata da una cellula della pelle della madre con metodica simile (adattata alla specie umana) a quella usata in Scozia per la pecora Dolly.

Le affermazioni della Boisselier non convincono il mondo scientifico.

Ma la ricercatrice assicura che, tra 8-9 giorni, esperti "indipendenti" potranno verificare la corrispondenza del Dna della neonata con quello della madre.

La clonazione parte da una cellula-uovo prelevata da donna (o animale) dalla quale si elimina il nucleo (che ha solo la metà dei cromosomi) sostituendolo con nucleo prelevato da una cellula somatica (contenente tutti i cromosomi della specie: 46 nell'umana). Risultato: una cellula uovo con patrimonio genetico completo come se fecondato da spermatozoo (portatore dell'altra metà dei cromosomi che, in questo caso, però, sono tutti della madre). C'è creazione di una copia vivente: 1 embrione con le stesse caratteristiche genetiche del soggetto "clonato". Una replica, un bis in idem (clonazione riproduttiva).

La clonazione può essere terapeutica. Si possono creare embrioni per ricavarne cellule staminali partendo da una cellula adulta.

La pecora Dolly, che nacque ad Edimburgo (febbraio '97) fu il primo mammifero clonato a partire da individuo adulto.

Ricercatori coreani (Lee Po Yon, '98) avevano già annunziato clonazione umana ed interruzione dell'esperimento allo stadio delle prime 4 cellule e, nel Massachusetts, alcuni ricercatori trasferirono un nucleo umano in un ovulo di mucca privato del nucleo. Ne derivò embrione umano, tenuto in vita per 12 giorni con sviluppo di un milione di cellule identiche.

In Cina (laboratorio in Changsha), altro tentativo interrotto dopo le prime moltiplicazioni cellulari. Il 25 novembre 2001, l'Advanced Cell Technology annunzia di aver «riprogrammato ad uno stato embrionale» una cellula umana adulta, da cui si sono sviluppate molte cellule embrionali.

In aprile scorso, il prof. Severino Antinori comunica il trapianto, in utero di donna, di clone umano. La donna sarebbe stata, allora, ad 8 settimane di gravidanza.

Negli Stati Uniti pochi ostacoli agli esperimenti di clonazione umana: un anno fa la National Academy of Sciences ne aveva raccomandato la messa al bando, ma solo 4 stati Usa hanno di fatto vietato ogni ricerca di questo tipo cui Bush vieta fondi pubblici. C'è obbligo di chiedere, per ogni esperimento sull'uomo, la preventiva approvazione della FDA e i raeliani lo hanno ignorato.

La ricerca su embrioni umani è consentita solo in Inghilterra.

Nicola Simonetti

GLI ESPERTI

«Incoraggiamo la clonazione terapeutica»

ROMA - Più che davanti a un crimine si rischia di trovarsi di fronte ad un grande imbroglio: pertanto è meglio attendere le prove scientifiche e poi dare guidizi ponderati che non minino la tecnica della clonazione «a fini terapeutici».

E' questa, in sintesi, l'opinione di genetisti come Vittorio Sgaramella, ordinario di biologia molecolare all'Università di Cosenza; bioetici come Demetrio Neri, ordinario all'Università di Messina dopo l'annuncio della bimba clonata.

«Non vorrei che fosse la classica sparata di fine anno a cui si reagisce urlando al crimine per colpire in toto la clonazione anche quella a fine terapeutici, utilissima per debellare sia le malattie genetiche ora incurabili che altre come l'infarto ed il tumore», afferma deciso Neri.

Gazzetta del Mezzogiorno 28-12-02

Il fondatore del movimento è un ex giornalista sportivo francese

La setta dei Raeliani, cos'è

«Noi tutti esseri umani discendiamo dagli extraterrestri»

Raeliani. Chi sono coloro che hanno annunciato la nascita di Eva, la prima bimba clonata? Il fondatore del loro movimento, l'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon (55 anni), sostiene che mentre il 13 dicembre 1973 s'arrampicava verso il cratere di un vulcano presso Clermont-Ferrand, in Francia, vide un Ufo da cui scese un extraterrestre. L'alieno dettò messaggi nei quali tra l'altro si spiegava come la vita sulla Terra non sia il risultato di un'evoluzione casuale e neanche l'opera di un Dio bensì una creazione voluta da un popolo scientificamente avanzato proveniente da un altro pianeta che, attraverso l'utilizzo del Dna, ha creato gli esseri umani a propria immagine.

Vorilhon, che assunse lo pseudonimo di Rael, fondò il Movimento Raeliano internazionale con sedi attualmente nei cinque continenti e che afferma di avere più di 55 mila membri in 84 paesi. Il movimento intende ottenere da un paese qualsiasi un'ambasciata extraterrestre per preparare l'umanità alla visita ufficiale degli extraterrestri.

Per i Raeliani, il «creazionismo scientifico» trova le sue basi anche nei testi antichi di molte culture. Per esempio sostengono che nella Genesi la parola Elohim è stata tradotta in modo errato con la parola Dio al singolare mentre è un termine plurale che significa «coloro che sono venuti dal cielo». Anche i grandi profeti, inclusi Buddha, Mosè, Gesù e Maometto, sono stati per i Raeliani messaggeri degli Elohim.

Nel febbraio 1997 i Raeliani hanno fondato Clonaid, una società di biotecnologie che ha il compito di realizzare i programmi di clonazione.

«E' nata Eva, prima bimba clonata»



Annuncio choc in Florida di una società legata ai räeliani, una setta convinta che gli esseri umani discendano dagli extraterrestri. Molto scettici gli scienziati di tutto il mondo, ma la setta promette: «E' tutto vero e ben presto lo dimostreremo»

C. L.

Si chiama Eva, pesa 3,2 chilogrammi è nata con un parto cesareo giovedì nell'ospedale di un paese sconosciuto dove si troverebbe ancora ricoverata con la madre e - come gran parte dei neonati - «gode di ottima salute». Eva non è però una bambina come tutte le altre. La piccola, infatti, è - o meglio sarebbe - la prima bambina al mondo concepita attraverso le tecniche della clonazione.

Ad annunciarne la nascita è stata ieri la scienziata francese Brigitte Boisselier, direttore scientifico della Clonaid, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Holliwood, in Florida. La Clonaid è una società legata ai räeliani, una setta convinta che gli esseri umani discendano dagli extraterrestri di cui anche la Boisselier fa par- gennaio, bensì perché la stessa società räeliana starebbe «lavorando» alla nascita di altri quattro bambini fotocopia. Sempre la Boisselier ha infatti reso noto che la Clonaid sarebbe riuscita a far partire in tutto dieci gravidanze, cinque delle quali si sarebbero concluse con aborti spontanei, mentre altre cinque sarebbero proseguite senza problemi. Dopo Eva, il prossimo bebè-fotocopia dovrebbe nascere la prossima settimana in Europa settentrionale da una coppia lesbica, seguito a sua volta da due neonati in Asia e da uno in Nord America.

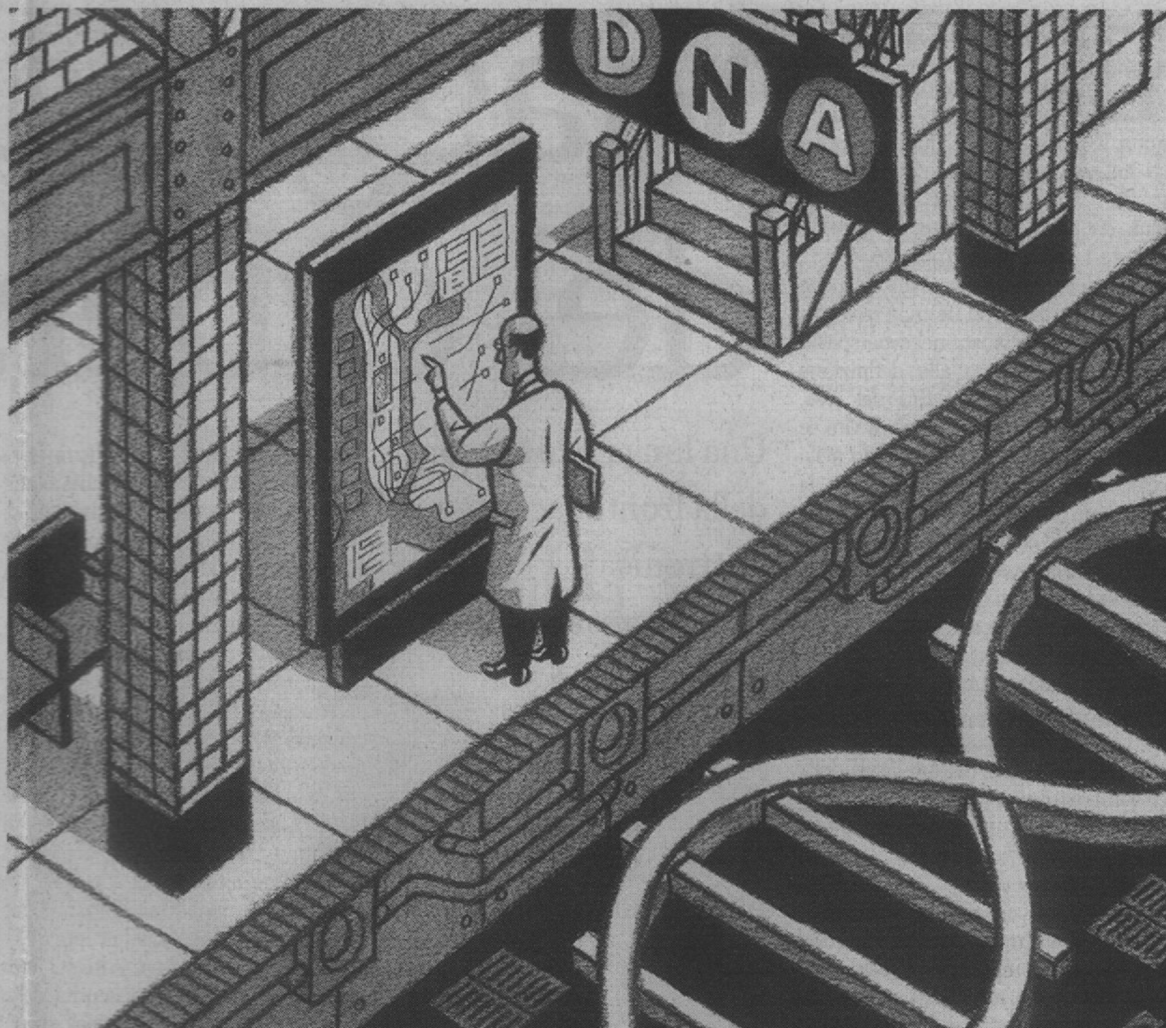
Difficile stabilire se quanto annunciato dalla Boisselier, già vice direttore del settore ricerche della Air Liquid Group, produttore francese di gas destinati a uso industriale sanitario, sia vero oppure no. Se non si tratti di una gigantesca manovra pubblicitaria messa a punto dai seguaci di Räel, un ex giornalista sportivo francese il cui vero nome è Claude Vorilhon. In teoria clonare un essere umano non sa-

Genetisti e politici: «

In Italia tutti d'accordo, la clonazione ripr

...va, ...nba

...da di una ...i, una setta ...umani ...terrestri. Molto ...tutto il mondo, ...E' tutto vero ...eremo»



A sinistra Brigitte Boisselier: ieri ha annunciato la nascita della prima bimba clonata (foto Ap). Sopra: disegno di Sean Kelly

...volta da due neonati in Asia e ...o in Nord America.
...ficile stabilire se quanto annun...dalla Boisselier, già vice direttore ...ttore ricerche della Air Liquid ..., produttore francese di gas de... a uso industriale sanitario, sia ...ppure no. Se non si tratti di una ...esca manovra pubblicitaria ... a punto dai seguaci di Räel, un ...rnalista sportivo francese il cui ...ome è Claude Vorilhon. In teo...nare un essere umano non sarebbe impossibile: la tecnica prevede che il nucleo di una cellula adulta venga trasferito all'interno di un ovocita precedentemente privato del suo nucleo. L'embrione così ottenuto viene fatto maturare e quindi impiantato in un utero dove completerà lo sviluppo fino alla nascita di un essere umano geneticamente identico al donatore della cellula. Nel caso reso noto ieri dalla Clonaid Eva sarebbe la gemella della madre mentre per quanto riguarda i futuri bebé-clonati, due sarebbero i gemelli di fratellini morti prematuramente. «La società cambia, il mondo cambia - ha proclamato la Boisselier -. E' diritto di ogni genitore scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità».

Appena nata, la piccola Eva ha già suscitato una marea di reazioni la maggior parte delle quali, per la verità, improntate allo scetticismo. A destare le maggiori perplessità è l'alta percentuale di successi ottenuti dalla Clonaid, pari al 50 per cento dei tentativi effettuati se è vero che inizialmente le gravidanze erano dieci: «Resterei molto sorpreso se mi dimostrassero che è così facile clonare un essere umano», è stato il commento di Barry Zirkin, capo del reparto di biologia riproduttiva della John Hopkins University, mentre Robert Lanza di Advanced Cell Technology, società di Boston che nel 2001 clonò un embrione umano fino allo stadio di sei cellule prima di distruggerlo, ha definito «moralmente vergognosa» l'attività di Clonaid.

...e politici: «Un crimine»

...do, la clonazione riproduttiva non è ammissibile

Räeliani, setta tra cielo e terra

Clonaid, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Holliwood, in Florida. La Clonaid è una società legata ai räeliani, una setta convinta che gli esseri umani discendano dagli extraterrestri, di cui anche la Boisselier fa parte. E ieri la scienziata ha centellinato le notizie, evitando soprattutto di scendere in particolari scientifici spiegando, ad esempio, quale tecnica sarebbe stata utilizzata per far nascere la bambina. Tutto quello che si sa è che Eva sarebbe stata concepita da una cellula della pelle della madre - una donna americana di 31 anni che non poteva avere figli in modo naturale - grazie a una tecnica simile a quella utilizzata in Scozia per la pecora Dolly, «ma adattata alla specie umana». «I genitori sono al settimo cielo», ha proseguito Boisselier, assicurando che una volta uscite dall'ospedale sia la mamma che la bambina saranno a disposizione di esperti indipendenti che potranno così verificare, attraverso l'esame del Dna, l'autenticità del clamoroso annuncio. Se i patti verranno rispettati, ci vorranno al massimo otto-nove giorni per stabilire se Eva è davvero una bambina-fotocopia.

L'annuncio choc dato dalla Clonaid rischia di essere il primo di una lunga serie. E non solo perché anche il ginecologo italiano Severino Antinori ha annunciato per imminente la nascita di un bambino-clone, prevista per

Genetisti e politici: «Un crim

In Italia tutti d'accordo, la clonazione riproduttiva non è am

L. G.

Non si sa se Eva, la prima bimba «fotocopia», sia realmente un clone della madre; ma in attesa di un esame sul dna che confermi o smentisca la dichiarazione della sua nascita, la notizia rilasciata ieri da Brigitte Boisselier, presidente della società americana di biotecnologie Clonaid, sta provocando in Italia una serie di reazioni tra lo scettico e lo scandalizzato nella comunità scientifica e nel mondo politico. Lo scetticismo è alimentato dalla genericità dell'annuncio, in cui non è stata precisata la tecnica di clonazione usata; dalla mancanza di riscontri scientifici e, soprattutto, dal legame della Clonaid con la setta dei räeliani, convinti che la vita sulla Terra sia stata creata dagli alieni con operazioni di ingegneria genetica.

Per il ginecologo Severino Antinori, che lo scorso novembre aveva preannunciato la nascita di un bebé clonato per gennaio 2003, la dichiarazione della Clonaid «non è attendibile». Antinori infatti aveva incontrato la Boisselier alla conferenza sulla clonazione umana svoltasi a Washington lo scorso anno e in quell'occasione la biologa francese gli avrebbe confidato che gli annunci relativi a progetti di clonazione umana avevano solo uno scopo pubblicitario. Non nasconde la sua perplessità nemmeno Bruno Dallapiccola, genetista e direttore dell'istituto Mendel di Roma: «se la notizia è vera – commenta – non ci stupisce... Ma non so se questa setta possieda la tecnologia necessaria a realizzare una simile impresa». In ogni caso, ha dichiarato Dallapiccola, «si tratta di un esperimento inutile, orribile, che desta raccapriccio». Se teoricamente è possibile che si arrivi alla clonazione di un essere umano, infatti, bisogna però verificare che Eva sia nata «normale... va verificata ad esempio la funzionalità cerebrale così come quella del sistema immunitario». In futuro poi, continua il genetista, protrebbero comparire problemi di invecchiamento precoce, proprio come osservato sugli animali fino ad oggi clonati. Le stesse critiche arrivano anche da Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di bioetica. Al di là del risultato, afferma D'Agostino, è discutibile il tentativo effettuato sull'uomo «se prima non si è proceduto a clonare mammiferi superiori, per dimostrare l'innocuità totale del procedimento».

Un deciso e unanime no alla clonazione umana è arrivato – oltre che ovviamente dalla Chiesa cattolica – dal mondo politico, unendo le posizioni di Verdi, Margherita e Alleanza nazionale. Si sono pronunciati contro la clonazione riproduttiva Laura Zanella (Verdi), Riccardo Pedrizzi (An), Giuseppe Fioroni (Margherita). Il ministro della salute

Girolamo Sirchia
«un crimine cont
tono con urgenz
esecutivo, sia a liv
zionale, il divieto
Nel nostro paese i
tamente la clona
finire l'iter parlan
non è specificame
clonazione riprod
è che tocca «il dir
genitori e ad esse
ducendola a una c

Le uniche voci
di genetisti e bioet
ca sulle cellule s
Neri, ordinario a
Leonardo Santi, pr
zionale per le biote
mella, professore
l'ateneo di Cosenz
sono preoccupati
clonazione a fini t
zione sulle cellule
hanno rivendicato
speranza di poter
che e non» di cui s
solo in Italia. E a li
(Radicali) che risp
la ricerca scientific
l'umanità».

«Se fosse vero sarebbe gravissimo

Angelo Vescovi, professore di Biologia cellulare: «Clonare un uomo richiede tecniche che la Cl

YURIJ CASTELFRANCHI

«Americanata». «Dichiarazione inattendibile». «Sparata di fine anno». «Grande imbroglio». Le reazioni della comunità scientifica all'annuncio della nascita di Eva, bimba clonata nei laboratori della Clonaid, sono quasi unanimi. Scetticismo, sarcasmo, ironia. E rabbia, per l'ennesimo annuncio bomba che bypassa riviste scientifiche e congressi, evita con *nonchalance* dati e prove e corre alla conferenza stampa, al mischia-e-stupisci mediatico.

Anche Angelo Vescovi, professore di Biologia cellulare all'Università Bicocca e direttore del Centro di ricerca sulle cellule staminali dell'Istituto S. Raffaele di Milano, ci dice di essere perplesso. «Clonare un essere umano non è semplicissimo. Ci vuole una certa competenza tecnica, che la Clonaid non sembra avere. Molti di noi sospettano che si tratti di una *boutade*, che i ricercatori räeliani non abbiano le conoscenze appropriate per fare una cosa del genere».

Per creare Dolly, prima pecora clonata, ci vollero circa 300 tentativi, su altrettanti embrioni. Le probabilità di successo su un embrione umano sono maggiori?

Non direi. La frequenza dei successi è bassissima per tutti i mammiferi. Se la Boisselier e i suoi colleghi sono davvero riusciti a clonare Eva, hanno dovuto passare con ogni probabilità attraverso un massacro di embrioni. Nella maggior parte dei casi, lo sviluppo di un embrione derivato dal trasferimento in un ovulo del nucleo di una cellula adulta, non arriva a termine. Non solo. Per quel che sappiamo sulla clonazione animale, se fossero riusciti avrebbero commesso un atto gravissimo. I cloni animali mostrano difetti genetici molto seri.

Dolly, per esempio, soffre di artrite grave. Ma c'è chi dice che non ci siano prove di problemi genetici degli animali clonati. Dolly sofffrirebbe perché ipernutrita...

Ci sono numerosi studi fenomenologici che mostrano che i cloni animali sono geneticamente aberranti. E poco tempo fa è uscito (su una delle riviste più autorevoli: Pnas, *Proceedings of the National Academy of Sciences*) un lavoro importante che analizza gli animali clonati anche dal punto di vista genetico. E mostra che i geni aberranti sono decine.

Come mai? Un neonato clonato non dovrebbe essere geneticamente identico a sua madre?

Non si tratta di mutazioni genetiche. Il problema è che quando si inserisce in un ovulo il nucleo di una cellula adulta, quest'ultimo deve essere deprogrammato.

Le cellule di un embrione nel primissimo stadio di sviluppo sono tutte identiche. Quando diventano cellule adulte, devono differenziarsi: alcune diventano pelle, altre cellule nervose, del sangue, e così via. Per differenziarsi, una cellula deve disattivare molti dei propri geni. E' da qui che sorgono i problemi?

Si'. Quando inseriamo una cellula adulta in un ovulo, per trasformarla in un embrione, il Dna nel nucleo deve essere riprogrammato. E' un provesso complesso, e non del tutto conosciuto. Forse l'ovulo comincia a dividersi prima che la riprogrammazione sia completa, o forse i meccanismi di riprogrammazione non sono del tutto efficienti. Fatto sta che la probabilità che un animale clonato soffra di patologie è altissima. Poche cellule donatrici di un adulto sono buone per la clonazione. Non

a caso, le cellul
adulte: quelle m
somigliano a una

Se Eva esiste
madre e i räelian
Dna, in pochi gior
zione è dimostrab
cedura che perme
e una bebé dotat
Lei spera che si
sparata di fine an

L'idea che abbiar
bina senza curar
mi preoccupa m
cercatore. Come
di un individuo è
ti noi, indipende
religiose e dal cre
della clonazione a
catore sono preo
me questo rischi
pa sulla ricerca s
re i ricercatori co
più che esperime
ricerca, ma mera
che la ricerca e la

politici: «Un crimine»

, la clonazione riproduttiva non è ammissibile

la, genetista e direttore dell'istituto Mendel di Roma: «se la notizia è vera – commenta – non ci stupisce... Ma non so se questa setta possieda la tecnologia necessaria a realizzare una simile impresa». In ogni caso, ha dichiarato Dallapiccola, «si tratta di un esperimento inutile, orribile, che desta raccapriccio». Se teoricamente è possibile che si arrivi alla clonazione di un essere umano, infatti, bisogna però verificare che Eva sia nata «normale... va verificata ad esempio la funzionalità cerebrale così come quella del sistema immunitario». In futuro poi, continua il genetista, protrebbero comparire problemi di invecchiamento precoce, proprio come osservato sugli animali fino ad oggi clonati. Le stesse critiche arrivano anche da Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di bioetica. Al di là del risultato, afferma D'Agostino, è discutibile il tentativo effettuato sull'uomo «se prima non si è proceduto a clonare mammiferi superiori, per dimostrare l'innocuità totale del procedimento».

Un deciso e unanime no alla clonazione umana è arrivato – oltre che ovviamente dalla Chiesa cattolica – dal mondo politico, unendo le posizioni di Verdi, Margherita e Alleanza nazionale. Si sono pronunciati contro la clonazione riproduttiva Laura Zanella (Verdi), Riccardo Pedrizzi (An), Giuseppe Fioroni (Margherita). Il ministro della salute Girolamo Sirchia non ha esitato a definirla «un crimine contro l'umanità». Tutti avvertono con urgenza la necessità che diventi esecutivo, sia a livello nazionale che internazionale, il divieto di clonare gli esseri umani. Nel nostro paese il ddl 1745 che vieta esplicitamente la clonazione umana deve ancora finire l'iter parlamentare, mentre negli Usa non è specificamente proibita. Il vulnus della clonazione riproduttiva, commenta Fioroni, è che tocca «il diritto della persona ad avere genitori e ad essere unica e irripetibile», riducendola a una copia.

Le uniche voci fuori dal coro sono quelle di genetisti e bioetici specializzati nella ricerca sulle cellule staminali, come Demetrio Neri, ordinario all'università di Messina, Leonardo Santi, presidente del Comitato nazionale per le biotecnologie, e Vittorio Sgaramella, professore di biologia molecolare nell'ateneo di Cosenza. Neri, Santi e Sgaramella sono preoccupati che si colpisca anche la clonazione a fini terapeutici. La sperimentazione sulle cellule staminali embrionali – hanno rivendicato all'unisono – «è la grande speranza di poter debellare malattie genetiche e non» di cui soffrono milioni di persone solo in Italia. E a livello politico è Silvio Viale (Radicali) che risponde aSirchia: «impedire la ricerca scientifica è il vero crimine contro l'umanità».

bbe gravissimo»

nare un uomo richiede tecniche che la Clonaid non ha»

mostra che i geni aberranti sono decine.

Come mai? Un neonato clonato non dovrebbe essere geneticamente identico a sua madre?

Non si tratta di mutazioni genetiche. Il problema è che quando si inserisce in un ovulo il nucleo di una cellula adulta, quest'ultimo deve essere deprogrammato.

Le cellule di un embrione nel primissimo stadio di sviluppo sono tutte identiche. Quando diventano cellule adulte, devono differenziarsi: alcune diventano pelle, altre cellule nervose, del sangue, e così via. Per differenziarsi, una cellula deve disattivare molti dei propri geni. E' da qui che sorgono i problemi?

Si'. Quando inseriamo una cellula adulta in un ovulo, per trasformarla in un embrione, il Dna nel nucleo deve essere riprogrammato. E' un provesso complesso, e non del tutto conosciuto. Forse l'ovulo comincia a dividersi prima che la riprogrammazione sia completa, o forse i meccanismi di riprogrammazione non sono del tutto efficienti. Fatto sta che la probabilità che un animale clonato soffra di patologie è altissima. Poche cellule donatrici di un adulto sono buone per la clonazione. Non a caso, le cellule migliori sono le staminali adulte: quelle meno differenziate, che più assomigliano a una cellula embrionale.

Se Eva esiste davvero, e se davvero sua madre e i räeliani saranno disponibili al test del Dna, in pochi giorni sapremo la verità. La clonazione è dimostrabile con certezza, è l'unica procedura che permette di avere una donna adulta e una bebé dotati di patrimoni genetici identici. Lei spera che sia una *boutade*, dunque, una sparata di fine anno a scopo pubblicitario?

L'idea che abbiano davvero clonato una bambina senza curarsi di problemi di tale gravità mi preoccupa molto. Come uomo e come ricercatore. Come uomo, perché la clonazione di un individuo è una cosa che preoccupa tutti noi, indipendentemente dalle convinzioni religiose e dal credere o meno nell'importanza della clonazione a fini terapeutici. Come ricercatore sono preoccupato perché annunci come questo rischiano di gettare un'ombra cupa sulla ricerca scientifica tutta, di far apparire i ricercatori come mostri e stregoni. Tanto più che esperimenti come questo non sono ricerca, ma mera applicazione tecnica di ciò che la ricerca e la scienza scoprono.

Räeliani, setta tra cielo e terra

Aveva 27 anni Claude Vorilhon, quando la sua carriera di giornalista sportivo e corridore di auto venne bruscamente trasformata in quella di profeta e messia dell'«era scientifica». Il 13 dicembre 1973, mentre scalava il vulcano spento Puy-de-Lassolas nei pressi di Clermont-Ferrand, ebbe l'incontro-rivelazione con Yahvé Elohim, supremo governante e legislatore della civiltà extraterrestre degli Elohim, che – sceso da un astronave – per sei giorni svelò a Vorilhon la sua missione sulla terra (portare la verità agli esseri umani) imponendogli il nome di Räel (colui che cerca la conoscenza degli Elohim). Yahvé raccontò a Räel la vera storia dell'origine della vita sulla terra, e cioè che gli esseri umani sono stati creati 25mila anni fa sul pianeta degli Elohim grazie alla clonazione. Testimonianza della vera genesi sarebbe proprio la Bibbia, dove la descrizione dei carri di fuoco, degli angeli bibiblici, o la storia dell'arca di Noé, altro non sono che «travestimenti» delle astronavi giunte sulla terra. Il *qui pro quo* sarebbe stato creato da una cattiva traduzione della Bibbia, per cui Elohim non significa dio ma «coloro venuti dal cielo». Appunto, gli extraterrestri. Anche Maometto, Buddha, Mosé e Gesù Cristo altro non sono che profeti inviati dagli Elohim, tant'è vero che – racconta Räel – sono tuttora «tenuti in vita artificialmente» nel pianeta di Elohim, dove Räel ha avuto la fortuna di andare, il 7 ottobre 1975. Lì, dopo straordinarie esperienze erotiche (da cui trarrà il libro «La meditazione sensuale»), Räel scoprì che la sua stessa madre era stata rapita dagli extraterrestri nel '45, per concepire «l'ultimo profeta».

Come tutte le religioni, il «Movimento räeliano internazionale» – che conta 55mila membri in 84 paesi – predica la vita eterna, che verrà raggiunta attraverso metodi rigorosamente scientifici, come la clonazione. Per questo il movimento si è fornito di una società, la Clonaid, le cui attività di ricerca scientifica sono pubblicizzate sul sito internet *www.clonaid.com*, con tanto di tariffario: 200mila dollari per la clonazione, 50mila per raccogliere e preservare il Dna. Lo scorso 10 luglio, durante la «Esposizione internazionale bio» di Tokyo, il vicepresidente di Clonaid, Thomas Kaenzig, oltre ad annunciare l'imminente nascita di bambini clonati mostrò anche la «macchina per la clonazione», un aggeggio simile a una batteria per auto che permetterebbe la clonazione fatta in casa. Costo: 9mila dollari; nome: Rmx 2010, perché nel 2010 «la clonazione umana diverrà una pratica comune». Dietro il movimento räeliano, insomma, gira un business fiorente e poco etico. Il primo esperimento di clonazione, poi andato male, fu interamente finanziato da una coppia che aveva perso il figlio di dieci anni, e voleva rivederlo vivo.

I räeliani hanno avuto qualche problema negli Stati uniti a causa delle loro ricerche sulla clonazione, e per questo il laboratorio diretto da Brigitte Boisselier, la direttrice scientifica di Clonaid, ha dovuto trasferire gli uffici dalle Bahamas in Sud Corea. Anche lì, il ministero della salute aprì un'inchiesta contro la società affiliata BioFusion, ma i risultati furono nulli. Oltre a cercare la chiave per la vita eterna, i räeliani non rinunciano a muoversi a livello politico. Secondo obiettivo della setta è infatti quello di aprire un'ambasciata. All'inizio il paese prescelto era Israele, tant'è che nel '92 Räel decise di togliere dal simbolo del movimento la svastica (che appariva all'interno di una stella di David). Tentativo vano, e così nel '98 Räel annunciò di aver ricevuto un nuovo messaggio da Elohim: il movimento räeliano può accontentarsi di un'ambasciata sita in qualsiasi paese.

Räeliani, setta tra cielo e terra

Aveva 27 anni Claude Vorilhon, quando la sua carriera di giornalista sportivo e corridore di auto venne bruscamente trasformata in quella di profeta e messia dell'«era scientifica». Il 13 dicembre 1973, mentre scalava il vulcano spento Puy-de-Lassolas nei pressi di Clermont-Ferrand, ebbe l'incontro-rivelazione con Yahvé Elohim, supremo governante e legislatore della civiltà extraterrestre degli Elohim, che – sceso da un astronave – per sei giorni svelò a Vorilhon la sua missione sulla terra (portare la verità agli esseri umani) imponendogli il nome di Räel (colui che cerca la conoscenza degli Elohim). Yahvé raccontò a Räel la vera storia dell'origine della vita sulla terra, e cioè che gli esseri umani sono stati creati 25mila anni fa sul pianeta degli Elohim grazie alla clonazione. Testimonianza della vera genesi sarebbe proprio la Bibbia, dove la descrizione dei carri di fuoco, degli angeli bibiblici, o la storia dell'arca di Noé, altro non sono che «travestimenti» delle astronavi giunte sulla terra. Il *qui pro quo* sarebbe stato creato da una cattiva traduzione della Bibbia, per cui Elohim non significa dio ma «coloro venuti dal cielo». Appunto, gli extraterrestri. Anche Maometto, Buddha, Mosé e Gesù Cristo altro non sono che profeti inviati dagli Elohim, tant'è vero che – racconta Räel – sono tuttora «tenuti in vita artificialmente» nel pianeta di Elohim, dove Räel ha avuto la fortuna di andare, il 7 ottobre 1975. Lì, dopo straordinarie esperienze erotiche (da cui trarrà il libro «La meditazione sensuale»), Räel scoprì che la sua stessa madre era stata rapita dagli extraterrestri nel '45, per concepire «l'ultimo profeta».

Come tutte le religioni, il «Movimento räeliano internazionale» – che conta 55mila membri in 84 paesi – predica la vita eterna, che verrà raggiunta attraverso metodi rigorosamente scientifici, come la clonazione. Per questo il movimento si è fornito di una società, la Clonaid, le cui attività di ricerca scientifica sono pubblicizzate sul sito internet *www.clonaid.com*, con tanto di tariffario: 200mila dollari per la clonazione, 50mila per raccogliere e preservare il Dna. Lo scorso 10 luglio, durante la «Esposizione internazionale bio» di Tokyo, il vicepresidente di Clonaid, Thomas Kaenzig, oltre ad annunciare l'imminente nascita di bambini clonati mostrò anche la «macchina per la clonazione», un aggeggio simile a una batteria per auto che permetterebbe la clonazione fatta in casa. Costo: 9mila dollari; nome: Rmx 2010, perché nel 2010 «la clonazione umana diverrà una pratica comune». Dietro il movimento räeliano, insomma, gira un business fiorente e poco etico. Il primo esperimento di clonazione, poi andato male, fu interamente finanziato da una coppia che aveva perso il figlio di dieci anni, e voleva rivederlo vivo.

I räeliani hanno avuto qualche problema negli Stati uniti a causa delle loro ricerche sulla clonazione, e per questo il laboratorio diretto da Brigitte Boisselier, la direttrice scientifica di Clonaid, ha dovuto trasferire gli uffici dalle Bahamas in Sud Corea. Anche lì, il ministero della salute aprì un'inchiesta contro la società affiliata BioFusion, ma i risultati furono nulli. Oltre a cercare la chiave per la vita eterna, i räeliani non rinunciano a muoversi a livello politico. Secondo obiettivo della setta è infatti quello di aprire un'ambasciata. All'inizio il paese prescelto era Israele, tant'è che nel '92 Räel decise di togliere dal simbolo del movimento la svastica (che appariva all'interno di una stella di David). Tentativo vano, e così nel '98 Räel annunciò di aver ricevuto un nuovo messaggio da Elohim: il movimento räeliano può accontentarsi di un'ambasciata sita in qualsiasi paese.

Räeliani, setta tra cielo e terra

Aveva 27 anni Claude Vorilhon, quando la sua carriera di giornalista sportivo e corridore di auto venne bruscamente trasformata in quella di profeta e messia dell'«era scientifica». Il 13 dicembre 1973, mentre scalava il vulcano spento Puy-de-Lassolas nei pressi di Clermont-Ferrand, ebbe l'incontro-rivelazione con Yahvé Elohim, supremo governante e legislatore della civiltà extraterrestre degli Elohim, che – sceso da un astronave – per sei giorni svelò a Vorilhon la sua missione sulla terra (portare la verità agli esseri umani) imponendogli il nome di Räel (colui che cerca la conoscenza degli Elohim). Yahvé raccontò a Räel la vera storia dell'origine della vita sulla terra, e cioè che gli esseri umani sono stati creati 25mila anni fa sul pianeta degli Elohim grazie alla clonazione. Testimonianza della vera genesi sarebbe proprio la Bibbia, dove la descrizione dei carri di fuoco, degli angeli bibiblici, o la storia dell'arca di Noé, altro non sono che «travestimenti» delle astronavi giunte sulla terra. Il *qui pro quo* sarebbe stato creato da una cattiva traduzione della Bibbia, per cui Elohim non significa dio ma «coloro venuti dal cielo». Appunto, gli extraterrestri. Anche Maometto, Buddha, Mosé e Gesù Cristo altro non sono che profeti inviati dagli Elohim, tant'è vero che – racconta Räel – sono tuttora «tenuti in vita artificialmente» nel pianeta di Elohim, dove Räel ha avuto la fortuna di andare, il 7 ottobre 1975. Lì, dopo straordinarie esperienze erotiche (da cui trarrà il libro «La meditazione sensuale»), Räel scoprì che la sua stessa madre era stata rapita dagli extraterrestri nel '45, per concepire «l'ultimo profeta».

Come tutte le religioni, il «Movimento räeliano internazionale» – che conta 55mila membri in 84 paesi – predica la vita eterna, che verrà raggiunta attraverso metodi rigorosamente scientifici, come la clonazione. Per questo il movimento si è fornito di una società, la Clonaid, le cui attività di ricerca scientifica sono pubblicizzate sul sito internet *www.clonaid.com*, con tanto di tariffario: 200mila dollari per la clonazione, 50mila per raccogliere e preservare il Dna. Lo scorso 10 luglio, durante la «Esposizione internazionale bio» di Tokyo, il vicepresidente di Clonaid, Thomas Kaenzig, oltre ad annunciare l'imminente nascita di bambini clonati mostrò anche la «macchina per la clonazione», un aggeggio simile a una batteria per auto che permetterebbe la clonazione fatta in casa. Costo: 9mila dollari; nome: Rmx 2010, perché nel 2010 «la clonazione umana diverrà una pratica comune». Dietro il movimento räeliano, insomma, gira un business fiorente e poco etico. Il primo esperimento di clonazione, poi andato male, fu interamente finanziato da una coppia che aveva perso il figlio di dieci anni, e voleva rivederlo vivo.

I räeliani hanno avuto qualche problema negli Stati uniti a causa delle loro ricerche sulla clonazione, e per questo il laboratorio diretto da Brigitte Boisselier, la direttrice scientifica di Clonaid, ha dovuto trasferire gli uffici dalle Bahamas in Sud Corea. Anche lì, il ministero della salute aprì un'inchiesta contro la società affiliata BioFusion, ma i risultati furono nulli. Oltre a cercare la chiave per la vita eterna, i räeliani non rinunciano a muoversi a livello politico. Secondo obiettivo della setta è infatti quello di aprire un'ambasciata. All'inizio il paese prescelto era Isräele, tant'è che nel '92 Räel decise di togliere dal simbolo del movimento la svastica (che appariva all'interno di una stella di David). Tentativo vano, e così nel '98 Räel annunciò di aver ricevuto un nuovo messaggio da Elohim: il movimento räeliano può accontentarsi di un'ambasciata sita in qualsiasi paese.

Genetisti e politici: «Un crimine»

In Italia tutti d'accordo, la clonazione riproduttiva non è ammissibile

L. G.

Non si sa se Eva, la prima bimba «fotocopia», sia realmente un clone della madre; ma in attesa di un esame sul dna che confermi o smentisca la dichiarazione della sua nascita, la notizia rilasciata ieri da Brigitte Boisselier, presidente della società americana di biotecnologie Clonaid, sta provocando in Italia una serie di reazioni tra lo scettico e lo scandalizzato nella comunità scientifica e nel mondo politico. Lo scetticismo è alimentato dalla genericità dell'annuncio, in cui non è stata precisata la tecnica di clonazione usata; dalla mancanza di riscontri scientifici e, soprattutto, dal legame della Clonaid con la setta dei räeliani, convinti che la vita sulla Terra sia stata creata dagli alieni con operazioni di ingegneria genetica.

Per il ginecologo Severino Antinori, che lo scorso novembre aveva preannunciato la nascita di un bebé clonato per gennaio 2003, la dichiarazione della Clonaid «non è attendibile». Antinori infatti aveva incontrato la Boisselier alla conferenza sulla clonazione umana svoltasi a Washington lo scorso anno e in quell'occasione la biologa francese gli avrebbe confidato che gli annunci relativi a progetti di clonazione umana avevano solo uno scopo pubblicitario. Non nasconde la sua perplessità nemmeno Bruno Dallapiccola, genetista e direttore dell'istituto Mendel di Roma: «se la notizia è vera – commenta – non ci stupisce... Ma non so se questa setta possieda la tecnologia necessaria a realizzare una simile impresa». In ogni caso, ha dichiarato Dallapiccola, «si tratta di un esperimento inutile, orribile, che desta raccapriccio». Se teoricamente è possibile che si arrivi alla clonazione di un essere umano, infatti, bisogna però verificare che Eva sia nata «normale... va verificata ad esempio la funzionalità cerebrale così come quella del sistema immunitario». In futuro poi, continua il genetista, protrebbero comparire problemi di invecchiamento precoce, proprio come osservato sugli animali fino ad oggi clonati. Le stesse critiche arrivano anche da Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di bioetica. Al di là del risultato, afferma D'Agostino, è discutibile il tentativo effettuato sull'uomo «se prima non si è proceduto a clonare mammiferi superiori, per dimostrare l'innocuità totale del procedimento».

Un deciso e unanime no alla clonazione umana è arrivato – oltre che ovviamente dalla Chiesa cattolica – dal mondo politico, unendo le posizioni di Verdi, Margherita e Alleanza nazionale. Si sono pronunciati contro la clonazione riproduttiva Laura Zanella (Verdi), Riccardo Pedrizzi (An), Giuseppe Fioroni (Margherita). Il ministro della salute Girolamo Sirchia non ha esitato a definirla «un crimine contro l'umanità». Tutti avvertono con urgenza la necessità che diventi esecutivo, sia a livello nazionale che internazionale, il divieto di clonare gli esseri umani. Nel nostro paese il ddl 1745 che vieta esplicitamente la clonazione umana deve ancora finire l'iter parlamentare, mentre negli Usa non è specificamente proibita. Il vulnus della clonazione riproduttiva, commenta Fioroni, è che tocca «il diritto della persona ad avere genitori e ad essere unica e irripetibile», riducendola a una copia.

Le uniche voci fuori dal coro sono quelle di genetisti e bioetici specializzati nella ricerca sulle cellule staminali, come Demetrio Neri, ordinario all'università di Messina, Leonardo Santi, presidente del Comitato nazionale per le biotecnologie, e Vittorio Sgaramella, professore di biologia molecolare nell'ateneo di Cosenza. Neri, Santi e Sgaramella sono preoccupati che si colpisca anche la clonazione a fini terapeutici. La sperimentazione sulle cellule staminali embrionali – hanno rivendicato all'unisono – «è la grande speranza di poter debellare malattie genetiche e non» di cui soffrono milioni di persone solo in Italia. E a livello politico è Silvio Viale (Radicali) che risponde aSirchia: «impedire la ricerca scientifica è il vero crimine contro l'umanità».



Annuncio choc in Florida di una società legata ai räeliani, una setta convinta che gli esseri umani discendano dagli extraterrestri. Molto scettici gli scienziati di tutto il mondo, ma la setta promette: «E' tutto vero e ben presto lo dimostreremo»

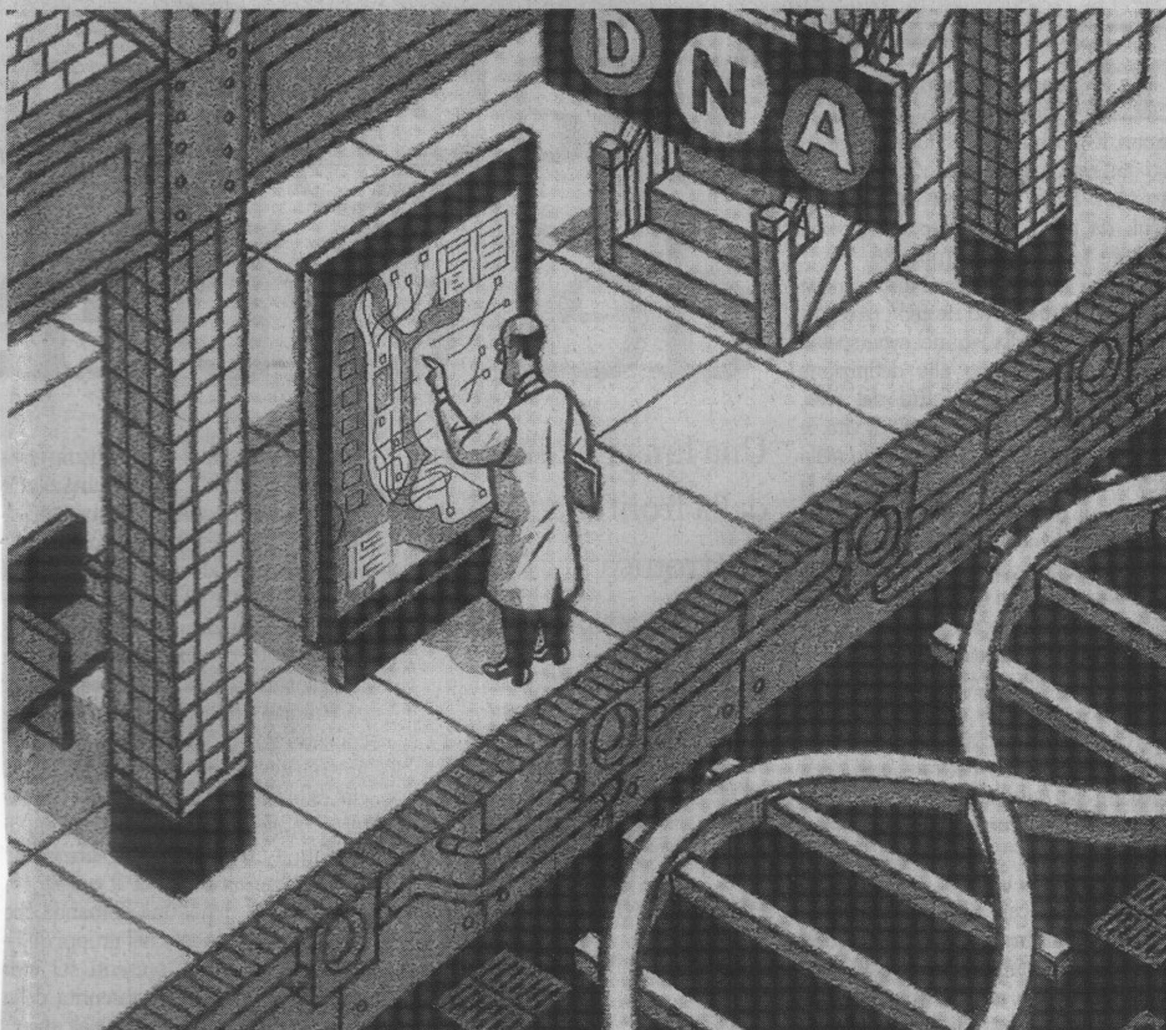
C. L.

Si chiama Eva, pesa 3,2 chilogrammi è nata con un parto cesareo giovedì nell'ospedale di un paese sconosciuto dove si troverebbe ancora ricoverata con la madre e - come gran parte dei neonati - «gode di ottima salute». Eva non è però una bambina come tutte le altre. La piccola, infatti, è - o meglio sarebbe - la prima bambina al mondo concepita attraverso le tecniche della clonazione.

Ad annunciarne la nascita è stata ieri la scienziata francese Brigitte Boisselier, direttore scientifico della Clonaid, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Holliwood, in Florida. La Clonaid è una società legata ai räeliani, una setta convinta che gli esseri umani discendano dagli extraterrestri, di cui anche la Boisselier fa parte. E ieri la scienziata ha centellinato le notizie, evitando soprattutto di scendere in particolari scientifici spiegando, ad esempio, quale tecnica sarebbe stata utilizzata per far nascere la bambina. Tutto quello che si sa è che Eva sarebbe stata concepita da una cellula della pelle della madre - una donna americana di 31 anni che non poteva avere figli in modo naturale - grazie a una tecnica simile a quella utilizzata in Scozia per la pecora Dolly, «ma adattata alla specie umana». «I genitori sono al settimo cielo», ha proseguito Boisselier, assicurando che una volta uscite dall'ospedale sia la mamma che la bambina saranno a disposizione di esperti indipendenti che potranno così verificare, attraverso l'esame del Dna, l'autenticità del clamoroso annuncio. Se i patti verranno rispettati, ci vorranno al massimo otto-nove giorni per stabilire se Eva è davvero una bambina-fotocopia.

L'annuncio choc dato dalla Clonaid rischia di essere il primo di una lunga serie. E non solo perché anche il ginecologo italiano Severino Antinori ha annunciato per imminente la nascita di un bambino-clone, prevista per gennaio, bensì perché la stessa società räeliana starebbe «lavorando» alla nascita di altri quattro bambini fotocopia. Sempre la Boisselier ha infatti reso noto che la Clonaid sarebbe riuscita a far partire in tutto dieci gravidanze, cinque delle quali si sarebbero concluse con aborti spontanei, mentre altre cinque sarebbero proseguite senza problemi. Dopo Eva, il prossimo bebè-fotocopia dovrebbe nascere la prossima settimana in Europa settentrionale da una coppia lesbica, seguito a sua volta da due neonati in Asia e da uno in Nord America.

Difficile stabilire se quanto annunciato dalla Boisselier, già vice direttore del settore ricerche della Air Liquid Group, produttore francese di gas destinati a uso industriale sanitario, sia vero oppure no. Se non si tratti di una gigantesca manovra pubblicitaria messa a punto dai seguaci di Räel, un ex giornalista sportivo francese il cui vero nome è Claude Vorilhon. In teoria clonare un essere umano non sa-



A sinistra Brigitte Boisselier: ieri ha annunciato la nascita della prima bimba clonata (foto Ap). Sopra: disegno di Sean Kelly

rebbe impossibile: la tecnica prevede che il nucleo di una cellula adulta venga trasferito all'interno di un ovocita precedentemente privato del suo nucleo. L'embrione così ottenuto viene fatto maturare e quindi impiantato in un utero dove completerà lo sviluppo fino alla nascita di un essere umano geneticamente identico al donatore della cellula. Nel caso reso noto ieri dalla Clonaid Eva sarebbe la gemella della madre mentre per quanto riguarda i futuri bebé-clonati, due sarebbero i gemelli di fratellini morti prematuramente. «La società cambia, il mondo cambia - ha proclamato la Boisselier -. E' diritto di ogni genitore scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità».

Appena nata, la piccola Eva ha già suscitato una marea di reazioni la maggior parte delle quali, per la verità, improntate allo scetticismo. A destare le maggiori perplessità è l'alta percentuale di successi ottenuti dalla Clonaid, pari al 50 per cento dei tentativi effettuati se è vero che inizialmente le gravidanze erano dieci: «Resterei molto sorpreso se mi dimostrassero che è così facile clonare un essere umano», è stato il commento di Barry Zirkin, capo del reparto di biologia riproduttiva della John Hopkins University, mentre Robert Lanza di Advanced Cell Technology, società di Boston che nel 2001 clonò un embrione umano fino allo stadio di sei cellule prima di distruggerlo, ha definito «moralmente vergognosa» l'attività di Clonaid.

«Se fosse vero sarebbe gravissimo»

Angelo Vescovi, professore di Biologia cellulare: «Clonare un uomo richiede tecniche che la Clonaid non ha»

YURIJ CASTELFRANCHI

«Americanata». «Dichiarazione inattendibile». «Sparata di fine anno». «Grande imbroglio». Le reazioni della comunità scientifica all'annuncio della nascita di Eva, bimba clonata nei laboratori della Clonaid, sono quasi unanimi. Scetticismo, sarcasmo, ironia. E rabbia, per l'ennesimo annuncio bomba che bypassa riviste scientifiche e congressi, evita con *nonchalance* dati e prove e corre alla conferenza stampa, al mischia-e-stupisci mediatico.

Anche Angelo Vescovi, professore di Biologia cellulare all'Università Bicocca e direttore del Centro di ricerca sulle cellule staminali dell'Istituto S. Raffaele di Milano, ci dice di essere perplesso. «Clonare un essere umano non è semplicissimo. Ci vuole una certa competenza tecnica, che la Clonaid non sembra avere. Molti di noi sospettano che si tratti di una *boutade*, che i ricercatori râeliani non abbiano le conoscenze appropriate per fare una cosa del genere».

Per creare Dolly, prima pecora clonata, ci vollero circa 300 tentativi, su altrettanti embrioni. Le probabilità di successo su un embrione umano sono maggiori?

Non direi. La frequenza dei successi è bassissima per tutti i mammiferi. Se la Boisselier e i suoi colleghi sono davvero riusciti a clonare Eva, hanno dovuto passare con ogni probabilità attraverso un massacro di embrioni. Nella maggior parte dei casi, lo sviluppo di un embrione derivato dal trasferimento in un ovulo del nucleo di una cellula adulta, non arriva a termine. Non solo. Per quel che sappiamo sulla clonazione animale, se fossero riusciti avrebbero commesso un atto gravissimo. I cloni animali mostrano difetti genetici molto seri.

Dolly, per esempio, soffre di artrite grave. Ma c'è chi dice che non ci siano prove di problemi genetici degli animali clonati. Dolly sofffrirebbe perché ipernutrita...

Ci sono numerosi studi fenomenologici che mostrano che i cloni animali sono geneticamente aberranti. E poco tempo fa è uscito (su una delle riviste più autorevoli: Pnas, *Proceedings of the National Academy of Sciences*) un lavoro importante che analizza gli animali clonati anche dal punto di vista genetico. E mostra che i geni aberranti sono decine.

Come mai? Un neonato clonato non dovrebbe essere geneticamente identico a sua madre?

Non si tratta di mutazioni genetiche. Il problema è che quando si inserisce in un ovulo il nucleo di una cellula adulta, quest'ultimo deve essere deprogrammato.

Le cellule di un embrione nel primissimo stadio di sviluppo sono tutte identiche. Quando diventano cellule adulte, devono differenziarsi: alcune diventano pelle, altre cellule nervose, del sangue, e così via. Per differenziarsi, una cellula deve disattivare molti dei propri geni. E' da qui che sorgono i problemi?

Sì'. Quando inseriamo una cellula adulta in un ovulo, per trasformarla in un embrione, il Dna nel nucleo deve essere riprogrammato. E' un provesso complesso, e non del tutto conosciuto. Forse l'ovulo comincia a dividersi prima che la riprogrammazione sia completa, o forse i meccanismi di riprogrammazione non sono del tutto efficienti. Fatto sta che la probabilità che un animale clonato soffra di patologie è altissima. Poche cellule donatrici di un adulto sono buone per la clonazione. Non a caso, le cellule migliori sono le staminali adulte: quelle meno differenziate, che più assomigliano a una cellula embrionale.

Se Eva esiste davvero, e se davvero sua madre e i râeliani saranno disponibili al test del Dna, in pochi giorni sapremo la verità. La clonazione è dimostrabile con certezza, è l'unica procedura che permette di avere una donna adulta e una bebé dotati di patrimoni genetici identici. Lei spera che sia una *boutade*, dunque, una sparata di fine anno a scopo pubblicitario?

L'idea che abbiano davvero clonato una bambina senza curarsi di problemi di tale gravità mi preoccupa molto. Come uomo e come ricercatore. Come uomo, perché la clonazione di un individuo è una cosa che preoccupa tutti noi, indipendentemente dalle convinzioni religiose e dal credere o meno nell'importanza della clonazione a fini terapeutici. Come ricercatore sono preoccupato perché annunci come questo rischiano di gettare un'ombra cupa sulla ricerca scientifica tutta, di far apparire i ricercatori come mostri e stregoni. Tanto più che esperimenti come questo non sono ricerca, ma mera applicazione tecnica di ciò che la ricerca e la scienza scoprono.

Comunità scientifica scettica di fronte all'annuncio. Altri quattro parti sa

Eve, la prima donn

La setta dei raeliani: «Nata bimba "fot

nostro servizio

New York. Si chiama, significativamente, Eve. Pesa poco più di tre chili. E è nata, come milioni di altri bambini, con il taglio cesareo in una comune sala operatoria ospedaliera. Se la storia delle sua nascita sarà confermata, però, Eve non sarà mai una bambina come le altre e la sua stessa venuta al mondo rappresenterà una sfida all'intero mondo della scienza e dell'etica.

Eve, infatti, è a quanto pare la "fotocopia" di sua madre, una signora americana di trentun anni, e ne porta l'identico codice genetico. E per di più, rappresenta anche il coronamento del sogno di un discusso giornalista francese che si fa chiamare Rael dai suoi fedeli ed è convinto che gli uomini siano stati creati, per clonazione, da un gruppo di alieni. La storia della prima clonazione umana portata a termine ha cominciato a trapelare negli Stati Uniti giovedì sera e è stata ufficialmente confermata ieri mattina da Brigitte Boisselier,"vescovo" della setta dei raeliani e direttrice scientifica della Clonaid, l'unica società al mondo interamente dedicata alla clonazione umana. «Sono molto lieta di annunciare che è nato il primo bambino clonato», ha spiegato la Boisselier, «Eve è nata ieri alle 11.55. Sta bene e i genitori sono molto felici». Secondo quanto ha raccontato la donna in un'affollata conferenza stampa a Hollywood, in Florida, la tecnica che ha permesso la nascita della piccina è stata molto simile a quella utilizzata per la clonazione di Dolly. Il Dna che è stato inserito all'interno di una cellula svuotata è stato prelevato dalla pelle della madre. La cellula così modificata è stata poi sti-



Brigitte Boisselier

in cui la bimba sarebbe nata e i dati scientifici dell'esperimento, tuttavia, non sono stati rivelati. In tutto, ha spiegato Brigitte Boisselier, i tentativi di clonazione sono stati dieci, ma cinque sono terminati con un aborto spontaneo. «Nelle prossime settimane nasceranno altri quattro bambini, uno in Nord America, uno in Europa e due in Asia», ha promesso la ricercatrice. Il bambino che dovrebbe nascere in un paese europeo, e che potrebbe anticipare quello di cui ha già annunciato la nascita a gennaio a Belgrado il dottor Severino Antinori, dovrebbe essere figlio di una coppia di lesbiche, mentre altri due sarebbero la "fotocopia" di due bimbi morti prematuramente. «Penso che i genitori abbiano il diritto di scegliersi i figli che vogliono, anche se non hanno problemi di infertilità - ha sostenuto la direttrice della Clonaid - quello che facciamo è per il bene dell'umanità».

Ben cosciente di suscitare un coro di polemiche, comunque, la Clonaid ha messo le mani avanti. Ancor prima di annunciare il successo dei suoi esperimenti, così, la dottoressa ha presentato un ex collaboratore scientifico della tv Abc, il dottor Michael Guillen, che si è assunto il compito di raccogliere un gruppo di esperti indipendenti e controllare nel giro di alcuni giorni la corrispondenza del Dna nella madre e nella piccola Eve. «Potete tornare nel vostro ufficio e sostenere che sono una frode, ma avete solo una settimana di tempo per farlo», ha detto decisa Brigitte Boisselier.

Nell'intera vicenda, comunque, ci sono molti punti ambigui. Nel mondo scientifico americano, infatti, ben pochi sono apparsi ieri disposti a dar credito alle afferma-



data nel 1997 da Claude Vorilhon, il cosidetto Rael, con il dichiarato obbiettivo di clonare umani adulti e di trasferire i cervelli ai clonati in modo «da far vivere le persone per sempre». «Come posso essere peggiore di chi crea bombe per uccidere? Io creo la vita», ha sostenuto ieri la Boisselier.

L'esperimento, infine, potrebbe essere anche illegale. Da mesi, il presidente Bush ha chiesto al congresso di vietare ogni tipo di clonazione umana. La legge, tuttavia, è stata approvata soltanto dalla Camera dei Rappresentanti e è ancora in discussione in Senato. «Per me come per la maggioranza degli americani la clonazione umana è profondamente disturbante - ha spiegato ieri il presidente in un comunicato - mi auguro che il nuovo congresso agisca in fretta». In base alla legge americana, comunque, tutti gli esperimenti simili devono già ora essere seguiti dalla Food

la RIC

"Trasf contro

Roma. La clon con la quale sarebb nunciata dalla Clo terapeutici si serv soltanto in uno st

Clonazione uma tivo è ottenere u stesso patrimonio viduo. Di consegue intende clonare vie una cellula matura la della pelle). Qui netico (Dna nuclea all'interno di un ov vato del suo nucle c'è più Dna nuclear driale, che si trasme madre ai figli). L'em

quattro parti sarebbero imminenti. Usata la stessa tecnica sperimentata sulla pecora Dolly

donna clonata

nba "fotocopia" della madre»

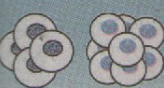
ento della clonazione umana

zione per via embrionale

2 Viene prelevato il nucleo da una cellula donatrice e immesso nell'ovocita che avrà così un nuovo patrimonio genetico (DNA del donatore)



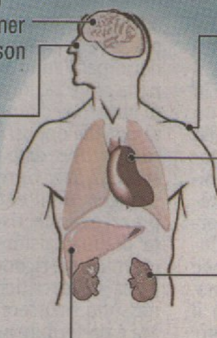
pena trova al suo interno il DNA completo, la cellula suo sviluppo, secondo meccanismi ancora sconosciuti segmentazione (primi 10-14 giorni di sviluppo)



12° giorno-blastula o blastocisti (circa un migliaio di cellule)

Impieghi nella cura di malattie

Cellule **staminali** prelevate allo **stadio di embrione** potranno essere usate per mettere fine al rigetto nei **trapianti di organi e per altre applicazioni**



rilhon, iarato adulti lonati ersone essere er uc- stenu-

rebbe esi, il l con- clona- via, è la Ca- anco- . «Per degli ana è - ha un co- nuovo base nque, evono Food

la RICERCA

"Trasferimento del Dna" contro le malattie incurabili

Roma. La clonazione a fini riproduttivi, con la quale sarebbe avvenuta la nascita annunciata dalla Clonaid, e la clonazione a fini terapeutici si servono della stessa tecnica soltanto in uno stadio molto iniziale.

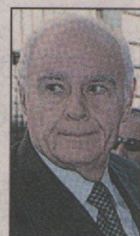
Clonazione umana riproduttiva: l'obiettivo è ottenere un individuo che abbia lo stesso patrimonio genetico di un altro individuo. Di conseguenza dall'individuo che si intende clonare viene prelevato il nucleo di una cellula matura (ad esempio di una cellula della pelle). Qui si trova il patrimonio genetico (Dna nucleare), che viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo (nella cellula uovo non c'è più Dna nucleare, ma solo Dna mitocondriale, che si trasmette esclusivamente dalla madre ai figli). L'embrione così ottenuto vie- un essere umano geneticamente identico al donatore della cellula.

Clonazione terapeutica: i ricercatori preferiscono ormai non utilizzare il termine clonazione, ma parlare di trasferimento nucleare volto ad ottenere cellule primitive (staminali). L'obiettivo non è riprodurre un individuo, ma ottenere cellule staminali da utilizzare a scopo terapeutico. Quello che si vuole ottenere è una fabbrica naturale di cellule staminali da utilizzare per la cura di malattie come Parkinson o diabete o per riparare tessuti danneggiati.

Anche in questo caso il nucleo di una cellula adulta viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo. Si ottiene così l'embrione, che si sviluppa fino a raggiungere lo stadio di blastocisti

hanno DETTO

GIROLAMO SIRCHIA



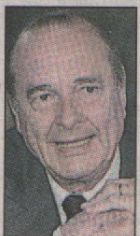
«Questi scoop scardinano la società e violano le leggi - commenta il ministro della Salute - sono cose che erano state promesse da varie parti e, purtroppo, ci sono persone che non si sentono nel dovere neppure di chiedere le autorizzazioni di legge. Le modalita tecniche con cui hanno effettuato la clonazione non sono il punto di interesse ma è grave il fatto che si continui su una strada che tutte le nazioni del mondo hanno dichiarato impraticabile e inaccettabile».

SEVERINO ANTINORI



«Un'americanata, un annuncio estemporaneo, senza alcuna attendibilità scientifica». Secondo il ginecologo la Clonaid ha clonato alcuna bambina: «Non hanno il know how per farlo, vogliono solo farsi pubblicità. La scorsa estate, a un congresso a Washington, incontrai Brigitte Boisselier. A un certo punto mi chiese, in privato, se potevo insegnarle qualcosa di clonazione. 'Sarebbe un'ottima opportunità, mi disse, per pubblicizzare la nostra religione'.

JACQUES CHIRAC



«Qualsiasi sia la veridicità dell'annuncio - dice il presidente francese - l'occasione è buona per rinnovare la condanna energica di tutte le ricerche riguardanti la clonazione umana riproduttiva e per riaffermare solennemente che per la Francia questa pratica, contraria alla dignità dell'uomo, è criminale». Chirac lancia un appello a tutti gli Stati del mondo perché si vada senza ulteriori indugi a un accordo internazionale per la «proibizione universale della clonazione umana a fini riproduttivi».

UMBERTO BOSSI



«L'Occidente è arrivato al suo bivio drammatico - dice il segretario della Lega - e, insieme al mondo occidentale, ancora di più la Chiesa cattolica. Perché di fronte all'ipotesi della clonazione ora Occidente e Chiesa devono rispondere a questa semplice domanda: 'Esiste Dio?'». Per Bossi la storia si trova a un bivio: da un lato l'Occidente

raccontato la donna in un'affollata conferenza stampa a Hollywood, in Florida, la tecnica che ha permesso la nascita della piccina è stata molto simile a quella utilizzata per la clonazione di Dolly. Il Dna che è stato inserito all'interno di una cellula svuotata è stato prelevato dalla pelle della madre. La cellula così modificata è stata poi stimolata elettricamente per promuoverne la moltiplicazione e infine l'embrione è stato inserito nell'utero materno.

Il nome della signora, la località

tornare nel vostro ufficio e sostenere che sono una frode, ma avete solo una settimana di tempo per farlo», ha detto decisa Brigitte Boisselier.

Nell'intera vicenda, comunque, ci sono molti punti ambigui. Nel mondo scientifico americano, infatti, ben pochi sono apparsi ieri disposti a dar credito alle affermazioni di una donna che ha alle spalle una carriera di chimica, ma non ha alcuna esperienza nei settori della biotecnologia e della fertilità. La Clonaid, per di più, è stata fon-

me come per la maggioranza degli americani la clonazione umana è profondamente disturbante - ha spiegato ieri il presidente in un comunicato - mi auguro che il nuovo congresso agisca in fretta». In base alla legge americana, comunque, tutti gli esperimenti simili devono già ora essere seguiti dalla Food and Drug Administration e espressamente approvati.

La Clonaid, invece, non aveva chiesto permessi.

Gianna Pontecorboli

viduo. Di conseguenza dall'individuo che si intende clonare viene prelevato il nucleo di una cellula matura (ad esempio di una cellula della pelle). Qui si trova il patrimonio genetico (Dna nucleare), che viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo (nella cellula uovo non c'è più Dna nucleare, ma solo Dna mitocondriale, che si trasmette esclusivamente dalla madre ai figli). L'embrione così ottenuto viene fatto maturare in laboratorio fino allo stadio di un centinaio di cellule (chiamato blastocisti) e quindi impiantato in un utero, dove avrà inizio la gravidanza e l'embrione completerà lo sviluppo fino alla nascita di

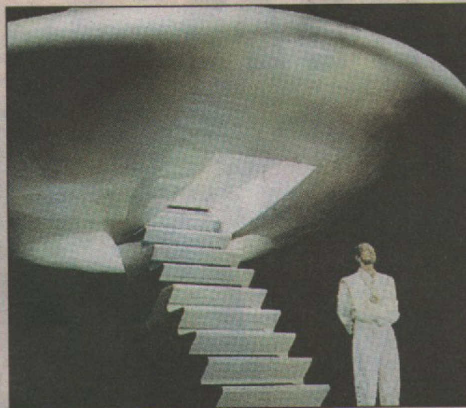
utilizzare vuole ott cellule sta malattie c parare tes

Anche lula adult ovocita i cleo. Si ot pa fino a A questo viene blo piantata viene pre che darà c

---

CLAUDE VORILHON, DA GIORNALISTA SPORTIVO A FONDATORE DEI RAELIANI

Il seguace degli alieni: «E' solo il primo passo per ra



Vorilhon- "Rael" ritratto vicino a un Ufo

Raeliani. Chi sono coloro che hanno annunciato la nascita di Eva, la prima bimba clonata? Il fondatore del loro movimento, l'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon (55 anni), sostiene che mentre il 13 dicembre 1973 s'arrampicava verso il cratere di un vulcano presso Clermont-Ferrand, in Francia, vide un Ufo da cui scese un extraterrestre. L'alieno dettò messaggi nei quali tra l'altro si spiegava come la vita sulla Terra non sia il risultato di un'evoluzione casuale e neanche l'opera di un Dio bensì una creazione voluta da un popolo scientificamente avanzato proveniente da un altro pianeta che, attraverso l'utilizzo del Dna, ha creato gli esseri umani a propria immagine.

Vorilhon, che assunse lo pseudonimo di 'Rael', fondò il "Movimento Raeliano internazionale" che ha sedi attualmente nei cinque continenti e afferma di avere più di 55 mila membri in 84 paesi. Il movimento intende ottenere da un paese qualsiasi un "ambasciata extraterrestre" per preparare l'umanità alla visita ufficiale degli alieni.

Per i Raeliani, il "creazionismo scientifico" trova le sue basi anche nei testi antichi di molte culture. Per esempio sostengono che nella Genesi la parola 'Elohim' è stata tradotta in modo errato con la parola Dio al singolare mentre è un termine plurale che significa "coloro che sono venuti dal cielo". Anche i grandi profeti, inclusi Buddha, Mosè, Gesù e Maometto, sono stati per i Raeliani messaggeri degli 'Elohim'.

Nel febbraio 1997 i Raeliani hanno fondato 'Clonaid', una società di bio-

tecnologie che ha il compito di zare i programmi di clonazione. tobre 2000 dal Canada, dove V si è trasferito, i Raeliani annunc di essere pronti ad eseguire la clonazione umana.

Dopo gli attentati dell'11 settem Rael ha invitato i familiari delle ad approfittare delle tecniche di zione per far tornare in vita i co

Per Rael-Vorilhon, che racconta sere stato portato sul "pianeta c atori" nel 1975, la clonazione p apparentemente a termine con scita di una bambina è soltanto tappa intermedia in una marcia quella beata eternità di cui god extraterrestri lassù: la prossima ra è la «clonazione per crescita lerata». Si dovrà cioè imparare produzione di corpi adulti, in m

---

l'oppositore & IL POSSIBILISTA

Il teologo: «E' un delitto contro l'umanità intera»

Monsignor Franco Follo, teologo, osservatore permanente della Santa Sede presso l'Unesco, a Parigi, protagonista di una presenza attenta e propositiva della Chiesa nei confronti del patrimonio ideale e scientifico di tutto il mondo, aperto alle istanze culturali e del pensiero laico, ha seguito in diretta televisiva le notizie provenienti dagli Stati Uniti sulla bimba clonata.

Quale è stata la sua prima reazione?

«Prima di tutto di incredulità. E ritengo, spero, che questa notizia sia in qualche modo non veritiera, gonfiata ad arte per ottenere pubblicità».

Ma non sembra proprio.

«Se questa vicenda si confermerà vera, allora credo che siamo di fronte a un fatto veramente grave, che colpisce nel profondo la dignità dell'uomo».

Il suo è un giudizio soprattutto morale?

«La posizione della Chiesa è chiara da tempo per quel che riguarda la clonazione a fini riproduttivi. Si tratta di un atto che va contro la creazione, rappresenta una forma di manipolazione, con un soggetto che nasce secondo una scelta fatta "a tavolino". Che cosa c'è di più aberrante? Ma il mio non è solo un giudizio morale. E' un giudizio che va nella direzione etica e di giustizia, a difesa dell'uomo».

Un giudizio largamente condiviso anche dal mondo intellettuale laico, dagli stessi responsabili dell'Onu.

«E anche dell'Unesco, che rappresenta un ambito particolare dove proprio le idee e la scienza possono trovare il conforto del dibattito, del confronto, della crescita nel massimo rispetto dell'identità culturale di ciascuno. Ma qui ci troviamo di fronte a un delitto, un delitto contro l'uomo, contro l'umanità intera».

Il suo giudizio ricalca quello di monsignor Elio Sgreccia, il vicepresidente dell'Accademia pontificia per la vita. La Chiesa, dunque, è allineata su un'unica posizione di rifiuto totale di questa "frontiera" della scienza?

«Ma queste sono sperimentazioni scientifiche che rimandano alla mente i momenti più bui della crescita scientifica. E' una violenza e non lo dice soltanto la Chiesa. Pensateci tutti: che cosa può essere più violento nei confronti della vita stessa che mettere al mondo una persona "su misura"? Tutto quello che è l'ideale di un mondo a misura d'uomo diventa, invece, un mondo violentato da alcuni uomini che credono di aver "inventato" la vita. Per questo penso che sulla clonazione sia necessario impegnare ordinamenti e responsabilità internazionali a difesa proprio dell'umanità. Non è un problema di pochi. Sta diventando il problema etico, morale e concreto del futuro prossimo».

Paolo Cavallo

Lo scienziato: «Dico sì ma a scopo terapeutic

nostro servizio

All'annuncio della nascita della prima bambina clonata, il dottor Robert Lanza reagisce con cautela. «A questo punto - dice - non vedo una credibilità scientifica». Vicepresidente della Advanced Cell Technology di Worchester, in Massachussetts, autore di centinaia di pubblicazioni e candidato al premio dei "geni" della Mac Arthur Foundation, Robert Lanza è tuttavia attento nel criticare un settore di ricerca in cui è impegnato a fondo. Solo l'anno scorso, la Advanced Cell Technology ha annunciato di aver clonato alcuni embrioni umani e di averli lasciati crescere in provetta fino a sei cellule prima di distruggerli.

«Forse la Clonaid può aver superato alcuni dei problemi che noi abbiamo avuto in laboratorio - spiega ora - nei nostri esperimenti per esempio abbiamo constatato che è più facile impiantare un embrione clonato ai primi stadi nell'utero di un animale che cercare di far crescere lo stesso embrione in provetta». Di fatto, Lanza è oggi probabilmente il più stimato e il più ascoltato tra gli scienziati che sostengono che la clonazione umana può avere un futuro e può portare dei grossi vantaggi a tutta l'umanità. La sua visione, però, resta diversa e ben più circoscritta di quella della Clonaid. «Possiamo usare la clonazione terapeutica per dare a una vecchia mucca delle nuove cellule immunitarie - spiega - e permettere loro di vivere più a lungo. Se lo stesso approccio funziona con gli uomini, può essere usato non solo per trattare il cancro e le deficienze im-

munitarie, ma anche per ris sistema immunitario di pazie lattie. Ci sono oltre quaranta munitarie negli uomini, con multipla, il diabete giovanile

Per assicurare il successo tuttavia, servono delle cellul



Lanza

dagli em malato. « mo rigen immunit senza bis antiriget dovremm fase sper ce non Per un fu d'altra p Lanza è zioso. «C possiamo cesso di generar che poss

per trattare una lunga lista malattie cardiache al diabet hanno mostrato che la vita d te è più lunga del normale - arrivare al punto in cui le a di un bambino saranno di nessuno svilupperà malatti fino a 150 anni. Sono specu mento, ma dobbiamo fare a che ci dimostrano gli esper

...ne è anco-
...Sentato. «Per
...ganza degli
...ne umana è
...ortante – ha
...ente in un co-
...che il nuovo
...etta». In base
..., comunque,
...simili devono
...ti dalla Food
...tion e espres-

..., non aveva

...Pontecorboli

...tivo è ottenere un individuo che abbia lo stesso patrimonio genetico di un altro individuo. Di conseguenza dall'individuo che si intende clonare viene prelevato il nucleo di una cellula matura (ad esempio di una cellula della pelle). Qui si trova il patrimonio genetico (Dna nucleare), che viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo (nella cellula uovo non c'è più Dna nucleare, ma solo Dna mitocondriale, che si trasmette esclusivamente dalla madre ai figli). L'embrione così ottenuto viene fatto maturare in laboratorio fino allo stadio di un centinaio di cellule (chiamato blastocisti) e quindi impiantato in un utero, dove avrà inizio la gravidanza e l'embrione completerà lo sviluppo fino alla nascita di (staminali). L'obiettivo non è riprodurre un individuo, ma ottenere cellule staminali da utilizzare a scopo terapeutico. Quello che si vuole ottenere è una fabbrica naturale di cellule staminali da utilizzare per la cura di malattie come Parkinson o diabete o per riparare tessuti danneggiati.

Anche in questo caso il nucleo di una cellula adulta viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo. Si ottiene così l'embrione, che si sviluppa fino a raggiungere lo stadio di blastocisti. A questo punto lo sviluppo dell'embrione viene bloccato, la blastocisti non viene impiantata ma dalla parte più interna di essa viene prelevata la riserva di cellule staminali che darà origine all'embrione vero e proprio.



bivio drammatico - dice il segretario della Lega - e, insieme al mondo occidentale, ancora di più la Chiesa cattolica. Perché di fronte all'ipotesi della clonazione ora Occidente e Chiesa devono rispondere a questa semplice domanda: 'Esiste Dio?'». Per Bossi la storia si trova a un bivio: da un lato l'Occidente laicizzato, dall'altro i fondamentalismi religiosi del resto del mondo. «E bisogna tener presente che lo spirito batte sempre la materia».

«E' solo il primo passo per raggiungere l'eternità»

di 'Rael', fondò il "Movimento Raeliano internazionale" che ha sedi attualmente nei cinque continenti e afferma di avere più di 55 mila membri in 84 paesi. Il movimento intende ottenere da un paese qualsiasi un'"ambasciata extraterrestre" per preparare l'umanità alla visita ufficiale degli alieni.
Per i Raeliani, il "creazionismo scientifico" trova le sue basi anche nei testi antichi di molte culture. Per esempio sostengono che nella Genesi la parola 'Elohim' è stata tradotta in modo errato con la parola Dio al singolare mentre è un termine plurale che significa "coloro che sono venuti dal cielo". Anche i grandi profeti, inclusi Buddha, Mosè, Gesù e Maometto, sono stati per i Raeliani messaggeri degli 'Elohim'.
Nel febbraio 1997 i Raeliani hanno fondato 'Clonaid', una società di biotecnologie che ha il compito di realizzare i programmi di clonazione. Nell'ottobre 2000 dal Canada, dove Vorilhon si è trasferito, i Raeliani annunciarono di essere pronti ad eseguire la prima clonazione umana.
Dopo gli attentati dell'11 settembre, Rael ha invitato i familiari delle vittime ad approfittare delle tecniche di clonazione per far tornare in vita i congiunti. Per Rael-Vorilhon, che racconta di essere stato portato sul "pianeta dei creatori" nel 1975, la clonazione portata apparentemente a termine con la nascita di una bambina è soltanto una tappa intermedia in una marcia verso quella beata eternità di cui godono gli extraterrestri lassù: la prossima frontiera è la «clonazione per crescita accelerata». Si dovrà cioè imparare la riproduzione di corpi adulti, in modo da poter trasferirci «la nostra memoria, tutte le informazioni che accumuliamo sotto forma di influssi elettrochimici».
Insomma, l'eternità promessa dal cristianesimo per l'aldilà è a portata di mano: per agguantarla basterà cambiare guscio corporeo come se si trattasse di un abito, rimanendo sempre giovani e in salute... Portatore di messaggi sostanzialmente edonisti, dichiaratamente ateo (il Dio della Bibbia sarebbe soltanto una metafora dei marziani intellettualmente superdotati), l'ex giornalista sportivo non si esaurisce a ogni modo nel battage pro-clonazione: canta le lodi dell'"orgasmo cosmico" (raggiungibile con una profonda meditazione dell'universo stellare), difende l'eutanasia, è un fan dell'eugenetica, auspica la "geniocrazia" (vuole cioè che al potere ci siano i più intelligenti), consiglia caldamente di dormire in piedi. Per la clonazione il guru ha trovato una preziosissima e abile spalla in Brigitte Boisselier, la biologa molecolare di 46anni, anch'essa francese.
Dottorato in chimica analitica in patria e negli Stati Uniti, a capo del programma Clonaid, la professoressa Boisselier ha lavorato per dodici anni in una delle più importanti società francesi (Air Liquide) e fa parte dell'Ordine degli Angeli di Rael, una filiale della setta composta solo da donne che si sono impegnate a "mettere coscientemente al servizio dei loro creatori e dei loro profeti la loro bellezza interna ed esterna".
Una figlia della biologa, la ventiduenne Marina, la pensa come mamma e ha offerto il suo utero per la messa al mondo di bambini clonati.

Lo scienziato: «Dico sì ma a scopo terapeutico»

nostro servizio

...ll'annuncio della nascita della prima ... bambina clonata, il dottor Robert Lanza ...gisce con cautela. «A questo punto - dice ...on vedo una credibilità scientifica». Vice...esidente della Advanced Cell Technology di ...orchester, in Massachusetts, autore di cen...aia di pubblicazioni e candidato al premio ... "geni" della Mac Arthur Foundation, Ro...t Lanza è tuttavia attento nel criticare un ...tore di ricerca in cui è impegnato a fondo. ...o l'anno scorso, la Advanced Cell Technolo...ha annunciato di aver clonato alcuni em...oni umani e di averli lasciati crescere in ...ovetta fino a sei cellule prima di distrugger...

«Forse la Clonaid può aver superato alcuni ... problemi che noi abbiamo avuto in labora...io - spiega ora - nei nostri esperimenti per ...mpio abbiamo constatato che è più facile ...piantare un embrione clonato ai primi stadi ...l'utero di un animale che cercare di far cre...re lo stesso embrione in provetta». Di fatto, ...za è oggi probabilmente il più stimato e ...iù ascoltato tra gli scienziati che sostengo...che la clonazione umana può avere un fu...o e può portare dei grossi vantaggi a tutta ...manità. La sua visione, però, resta diversa ...en più circoscritta di quella della Clonaid. ...ssiamo usare la clonazione terapeutica per ...e a una vecchia mucca delle nuove cellule ...munitarie - spiega - e permettere loro di ...ere più a lungo. Se lo stesso approccio fun...na con gli uomini, può essere usato non ...o per trattare il cancro e le deficienze immunitarie, ma anche per risistemare l'intero sistema immunitario di pazienti con altre malattie. Ci sono oltre quaranta malattie autoimmunitarie negli uomini, compresi la sclerosi multipla, il diabete giovanile, il lupus».

Per assicurare il successo della clonazione, tuttavia, servono delle cellule staminali tratte dagli embrioni clonati del malato. «Solo così possiamo rigenerare un sistema immunitario danneggiato senza bisogno di medicine antirigetto - dice Lanza - dovremmo già essere alla fase sperimentale, e invece non ci siamo ancora». Per un futuro più lontano, d'altra parte, il sogno di Lanza è anche più ambizioso. «Con la clonazione possiamo arrestare il processo di invecchiamento e generare nuove cellule che possono essere usate per trattare una lunga lista di malattie, dalle malattie cardiache al diabete. Le ricerche poi hanno mostrato che la vita delle cellule clonate è più lunga del normale - afferma - potremo arrivare al punto in cui le aspettative di vita di un bambino saranno di duecento anni e nessuno svilupperà malattie della vecchiaia fino a 150 anni. Sono speculazioni, per il momento, ma dobbiamo fare attenzione a quello che ci dimostrano gli esperimenti attuali».



Lanza

G. Pont.

DALLA PRIMA PAGINA

Una sfida narcisistica

Non entra nel merito dell'attendibilità di un evento che presenta ancora molti lati oscuri, ma taglia corto con qualunque tentativo di giustificare la clonazione umana con motivazioni umanitarie o scientifiche. «Non è soltanto un problema legato alla sacralità della procreazione - dice -: c'è una forma di narcisismo insensato, il gusto di una sfida sulla pelle di chi mettiamo al mondo».

La ricercatrice che ha annunciato la nascita di Eve, la prima bimba clonata, ha giustificato il suo esperimento con l'intento di dare un figlio a chi non può averne. È una motivazione accattivante per molte coppie, non trova?

«Ci sono molti altri modi per avere un figlio. E non dimentichiamoci che oggi le adozioni sono il modo più concreto di aiutare qualcuno che è già al mondo. Venire incontro alle coppie vuol dire anche non innescare procedimenti narcisistici, troppo pericolosi per questi innocenti che non hanno chiesto di essere messi al mondo».

L'attrazione speciale, perversa fin che si vuole, che può esercitare la clonazione, è la possibilità di avere un figlio del tutto simile se non identico al "genitore". Un fascino che rischia di travolgere ogni etica della responsabilità?

«Ma in realtà il figlio clonato non sarà mai la perfetta fotocopia di nessuno: fortunatamente i caratteri dell'individuo sono un prodotto di molti fattori, anche esterni alla coppia. E comunque chi sogna di risolvere così la propria sterilità non pensa alle malattie che potrebbe avere il "suo" bambino: vedi anche l'invecchiamento precoce della pecora Dolly, del tutto imprevisto all'atto della clonazione. Questo è grave, non è certo un segno d'amore. Di più: è assolutamente irresponsabile. La clonazione cela in sé il pericolo di un accanimento procreativo».

Ci sono sufficienti barriere legislative nel mondo per impedire il diffondersi di questi esperimenti?

«In Italia certamente sì e su scala internazionale la condanna è unanime, a parte alcune situazioni fuori legge, che però si possono mettere sotto controllo. Ma bisogna nel frattempo non chiudere altre strade».

In che senso?

«Nel nostro Paese si sta varando una legge che proibisce ogni tipo di fecondazione eterologa (*che cioè preveda un donatore esterno alla coppia*, ndr). Il problema è che negando tutto si può scatenare un avventurismo estremo sui sentieri più impervi».

Il caso di Eve potrebbe aprire una breccia nella moratoria universale contro la clonazione?

«È inevitabile che qualcuno ci riproverà. L'importante è che a ognuno di questi annunci la reazione unanime sia severissima. Quella dei medici in testa».

Alessandro Cassinis

SECOLO XIX 28-12-02

nostro servizio

New York. Si chiama, significativamente, Eve. Pesa poco più di tre chili. E è nata, come milioni di altri bambini, con il taglio cesareo in una comune sala operatoria ospedaliera. Se la storia delle sua nascita sarà confermata, però, Eve non sarà mai una bambina come le altre e la sua stessa venuta al mondo rappresenterà una sfida all'intero mondo della scienza e dell'etica.

Eve, infatti, è a quanto pare la "fotocopia" di sua madre, una signora americana di trentun anni, e ne porta l'identico codice genetico. E per di più, rappresenta anche il coronamento del sogno di un discusso giornalista francese che si fa chiamare Rael dai suoi fedeli ed è convinto che gli uomini siano stati creati, per clonazione, da un gruppo di alieni. La storia della prima clonazione umana portata a termine ha cominciato a trapelare negli Stati Uniti giovedì sera e è stata ufficialmente confermata ieri mattina da Brigitte Boisselier, "vescovo" della setta dei raeliani e direttrice scientifica della Clonaid, l'unica società al mondo interamente dedicata alla clonazione umana. «Sono molto lieta di annunciare che è nato il primo bambino clonato», ha spiegato la Boisselier, «Eve è nata ieri alle 11.55. Sta bene e i genitori sono molto felici». Secondo quanto ha raccontato la donna in un'affollata conferenza stampa a Hollywood, in Florida, la tecnica che ha permesso la nascita della piccina è stata molto simile a quella utilizzata per la clonazione di Dolly. Il Dna che è stato inserito all'interno di una cellula svuotata è stato prelevato dalla pelle della madre. La cellula così modificata è stata poi stimolata elettricamente per promuoverne la moltiplicazione e infine l'embrione è stato inserito nell'utero materno.

Il nome della signora, la località in cui la bimba sarebbe nata e i dati scientifici dell'esperimento, tuttavia, non sono stati rivelati. In tutto, ha spiegato Brigitte Boisselier, i tentativi di clonazione sono stati dieci, ma cinque sono terminati con un aborto spontaneo. «Nelle prossime settimane nasceranno altri quattro bambini, uno in Nord America, uno in Europa e due in Asia», ha promesso la ricercatrice. Il bambino che dovrebbe nascere in un paese europeo, e che potrebbe anticipare quello di cui ha già annunciato la nascita a gennaio a Belgrado il dottor Severino Antinori, dovrebbe essere figlio di una coppia di lesbiche, mentre altri due sarebbero la "fotocopia" di due bimbi morti prematuramente. «Penso che i genitori abbiano il diritto di scegliersi i figli che vogliono, anche se non hanno problemi di infertilità - ha sostenuto la direttrice della Clonaid - quello che facciamo è per il bene dell'umanità».


Brigitte Boisselier

Ben cosciente di suscitare un coro di polemiche, comunque, la Clonaid ha messo le mani avanti. Ancor prima di annunciare il successo dei suoi esperimenti, così, la dottoressa ha presentato un ex collaboratore scientifico della tv Abc, il dottor Michael Guillen, che si è assunto il compito di raccogliere un gruppo di esperti indipendenti e controllare nel giro di alcuni giorni la corrispondenza del Dna nella madre e nella piccola Eve. «Potete tornare nel vostro ufficio e sostenere che sono una frode, ma avete solo una settimana di tempo per farlo», ha detto decisa Brigitte Boisselier.

Nell'intera vicenda, comunque, ci sono molti punti ambigui. Nel mondo scientifico americano, infatti, ben pochi sono apparsi ieri disposti a dar credito alle affermazioni di una donna che ha alle spalle una carriera di chimica, ma non ha alcuna esperienza nei settori della biotecnologia e della fertilità. La Clonaid, per di più, è stata fondata nel 1997 da Claude Vorilhon, il cosidetto Rael, con il dichiarato obbiettivo di clonare umani adulti e di trasferire i cervelli ai clonati in modo «da far vivere le persone per sempre». «Come posso essere peggiore di chi crea bombe per uccidere? Io creo la vita», ha sostenuto ieri la Boisselier.



L'esperimento, infine, potrebbe essere anche illegale. Da mesi, il presidente Bush ha chiesto al congresso di vietare ogni tipo di clonazione umana. La legge, tuttavia, è stata approvata soltanto dalla Camera dei Rappresentanti e è ancora in discussione in Senato. «Per me come per la maggioranza degli americani la clonazione umana è profondamente disturbante - ha spiegato ieri il presidente in un comunicato - mi auguro che il nuovo congresso agisca in fretta». In base alla legge americana, comunque, tutti gli esperimenti simili devono già ora essere seguiti dalla Food and Drug Administration e espressamente approvati.

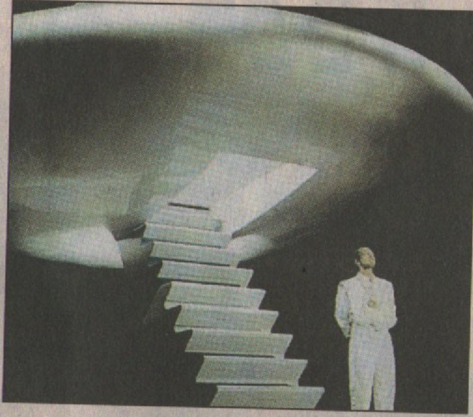
La Clonaid, invece, non aveva chiesto permessi.

Gianna Pontecorboli

SECOLO XIX 28-12-02

CLAUDE VORILHON, DA GIORNALISTA SPORTIVO A FONDATORE DEI RAELIANI

Il seguace degli alieni:



Vorilhon- "Rael" ritratto vicino a un Ufo

Raeliani. Chi sono coloro che hanno annunciato la nascita di Eva, la prima bimba clonata? Il fondatore del loro movimento, l'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon (55 anni), sostiene che mentre il 13 dicembre 1973 s'arrampicava verso il cratere di un vulcano presso Clermont-Ferrand, in Francia, vide un Ufo da cui scese un extraterrestre. L'alieno dettò messaggi nei quali tra l'altro si spiegava come la vita sulla Terra non sia il risultato di un'evoluzione casuale e neanche l'opera di un Dio bensì una creazione voluta da un popolo scientificamente avanzato proveniente da un altro pianeta che, attraverso l'utilizzo del Dna, ha creato gli esseri umani a propria immagine.

Vorilhon, che assunse lo pseudonimo

«E' solo il primo passo per raggiungere l'eternità»

di 'Rael', fondò il "Movimento Raeliano internazionale" che ha sedi attualmente nei cinque continenti e afferma di avere più di 55 mila membri in 84 paesi. Il movimento intende ottenere da un paese qualsiasi un'"ambasciata extraterrestre" per preparare l'umanità alla visita ufficiale degli alieni.

Per i Raeliani, il "creazionismo scientifico" trova le sue basi anche nei testi antichi di molte culture. Per esempio sostengono che nella Genesi la parola 'Elohim' è stata tradotta in modo errato con la parola Dio al singolare mentre è un termine plurale che significa "coloro che sono venuti dal cielo". Anche i grandi profeti, inclusi Buddha, Mosè, Gesù e Maometto, sono stati per i Raeliani messaggeri degli 'Elohim'.

Nel febbraio 1997 i Raeliani hanno fondato 'Clonaid', una società di biotecnologie che ha il compito di realizzare i programmi di clonazione. Nell'ottobre 2000 dal Canada, dove Vorilhon si è trasferito, i Raeliani annunciarono di essere pronti ad eseguire la prima clonazione umana.

Dopo gli attentati dell'11 settembre, Rael ha invitato i familiari delle vittime ad approfittare delle tecniche di clonazione per far tornare in vita i congiunti. Per Rael-Vorilhon, che racconta di essere stato portato sul "pianeta dei creatori" nel 1975, la clonazione portata apparentemente a termine con la nascita di una bambina è soltanto una tappa intermedia in una marcia verso quella beata eternità di cui godono gli extraterrestri lassù: la prossima frontiera è la «clonazione per crescita accelerata». Si dovrà cioè imparare la riproduzione di corpi adulti, in modo da poter trasferirci «la nostra memoria, tutte le informazioni che accumuliamo sotto forma di influssi elettrochimici». Insomma, l'eternità promessa dal cristianesimo per l'aldilà è a portata di mano: per agguantarla basterà cambiare guscio corporeo come se si trattasse di un abito, rimanendo sempre giovani e in salute... Portatore di messaggi sostanzialmente edonisti, dichiaratamente ateo (il Dio della Bibbia sarebbe soltanto una metafora dei marziani intellettualmente superdotati), l'ex giornalista sportivo non si esaurisce a ogni modo nel battage pro-clonazione: canta le lodi dell'"orgasmo cosmico" (raggiungibile con una profonda meditazione dell'universo stellare), difende l'eutanasia, è un fan dell'eugenetica, auspica la "geniocrazia" (vuole cioè che al potere ci siano i più intelligenti), consiglia caldamente di dormire in piedi. Per la clonazione il guru ha trovato una preziosissima e abile spalla in Brigitte Boisselier, la biologa molecolare di 46anni, anch'essa francese.

Dottorato in chimica analitica in patria e negli Stati Uniti, a capo del programma Clonaid, la professoressa Boisselier ha lavorato per dodici anni in una delle più importanti società francesi (Air Liquide) e fa parte dell'Ordine degli Angeli di Rael, una filiale della setta composta solo da donne che si sono impegnate a "mettere coscientemente al servizio dei loro creatori e dei loro profeti la loro bellezza interna ed esterna".

Una figlia della biologa, la ventiduenne Marina, la pensa come mamma e ha offerto il suo utero per la messa al mondo di bambini clonati.

Aucune loi internationale n'encadre de telles expérimentations

Une proposition franco-allemande devant les Nations unies a été contrée par les Etats-Unis

LA COMMUNAUTÉ internationale n'a pas été capable, jusqu'à présent, de prohiber la reproduction humaine par clonage. Bien que de nombreux dirigeants de la planète voient dans le clonage à but reproductif *« un crime contre la dignité de la personne »*, selon l'expression du ministre français de la santé, voire un crime contre l'humanité, aucune loi internationale contraignante n'a été édictée à ce jour pour l'interdire. Les efforts déployés à l'ONU depuis un an et demi, à l'initiative de la France et de l'Allemagne, en vue de l'élaboration d'une convention internationale ont été interrompus en novembre sous la pression des Etats-Unis, et le débat a été renvoyé à septembre 2003.

Quelques pays disposent déjà d'une loi d'interdiction du clonage humain ou sont en passe de s'en doter. Mais ces législations nationales éparses n'ont qu'une portée pratique très limitée – celle d'obliger les chercheurs à aller officier ailleurs – et il manque l'instrument juridique universel qui serait la seule réponse adéquate au défi.

L'émoi provoqué par la naissance de la brebis Dolly, en 1996, avait entraîné une mobilisation internationale. En 1998, le Conseil de l'Europe adoptait un protocole additionnel à la convention sur les droits de l'homme et la biomédecine, dont l'article premier déclare : *« Est interdite toute intervention ayant pour but de créer un être humain génétiquement identique à un autre être humain vivant ou mort. »* Ce texte n'a cependant été ratifié que par quinze des Etats membres, parmi lesquels ne figurent, par exemple, ni l'Allemagne, ni la Grande-Bretagne, ni l'Italie, ni la France, qui ne le ratifiera qu'une fois achevée la révision des lois sur la bioéthique.

Fin 1998, à l'initiative de la France notamment, l'Unesco adoptait une *« Déclaration universelle sur le génome humain et les droits de l'homme »*, dont l'article 11 est rédigé comme suit : *« Des pratiques qui sont contraires à la dignité humaine, telles que le clonage à des fins de reproduction des êtres humains, ne doivent pas être permises. Les Etats et les organisations internationales compétentes sont invités à coopérer afin d'identifier de telles pratiques et de prendre, au niveau national ou international, les mesures qui s'imposent. »*

« DROIT D'INGÉRENCE ÉTHIQUE »

Ce n'était encore qu'une « déclaration », c'est-à-dire un texte sans pouvoir contraignant. C'est pour transformer cet essai que Paris et Berlin, en octobre 2001, ont saisi l'ONU afin qu'elle organise la négociation d'une convention d'interdiction du clonage reproductif, prévoyant contrôles et sanctions.

Bernard Kouchner, à l'époque ministre de la santé, appelait à l'élaboration d'un *« droit d'ingérence éthique »* contre les *« talibans de la pensée »* qu'on laissait de par le monde poursuivre *« au nom de la science »* un rêve monstrueux.

M. Kouchner ne partageait pas les convictions du président de la République quant à l'inacceptabilité de toute forme de clonage, même non reproductif, convictions qui s'imposeront prochainement dans la législation française, qui bannira également le clonage à des fins thérapeutiques. Mais ce différend de fond n'a pas empêché la France de parler d'une seule voix pour réclamer le bannissement international de toutes les expériences visant ouvertement à la photocopie des êtres humains. Le 11 décembre encore, au conseil des ministres, Jacques Chirac, se disant *« très préoccupé par la perspective d'un éventuel clonage humain »*, en appelait à l'ONU pour qu'elle prononce une interdiction *« au plus vite »*.

Cela risque de prendre encore un certain temps, en dépit des efforts déployés conjointement à l'ONU par la France et par l'Allemagne, pays où, pour des raisons historiques liées au souvenir des sinistres expérimentations nazies, le bannissement du clonage reproductif est une véritable cause nationale.

L'initiative franco-allemande à l'ONU, fin 2001, a été dans un premier temps soutenue par un groupe majoritaire : il s'agissait d'une convention interdisant seulement le clonage humain reproductif. C'était, explique un diplomate français, *« le seul terrain sur lequel pouvait exister un accord à peu près universel »*. Plusieurs pays s'opposent en effet à l'interdiction du clonage à des fins thérapeutiques – à commencer par le Royaume-Uni, où les recherches dans ce domaine sont les plus avancées.

Mais les Américains ne l'entendaient pas ainsi. Un second groupe, mené par eux, se dressa contre ce projet : interdire seulement le clonage reproductif reviendrait, disaient-ils, à légitimer par défaut le clonage thérapeutique et, pour eux, il n'en était pas question. Le président Bush et John Ashcroft se sont à plusieurs reprises prononcés contre toute forme de clonage. Le Vatican a fait cause commune avec les Américains en faveur d'une interdiction globale.

« Mieux vaut une absence de décision qu'une mauvaise décision », déclarait en novembre un responsable américain. Paris et Berlin ne désespèrent pas de relancer le sujet via l'Union européenne, sans attendre le rendez-vous de septembre 2003. Dans l'intervalle, le droit international brillera par son absence.

Claire Tréan

France : l'interdiction attend au Parlement

Voté le 22 janvier 2002 en première lecture par l'Assemblée nationale, le projet de loi de révision des lois de bioéthique de 1994 prévoit une peine de vingt ans de réclusion criminelle pour ceux qui tenteraient de créer un embryon ou de faire naître un enfant *« qui ne seraient pas directement issus des gamètes d'un homme ou d'une femme »*. Ce texte n'a pas été examiné par le Sénat et, en toute hypothèse, ne devrait pas être promulgué avant la fin de 2003. Les lois de 1994 ne traitent pas de la question du clonage reproductif. En mars 1998, le Conseil d'Etat avait estimé que le Code civil contenait déjà une interdiction *de jure* de cette technique, dans la mesure où celle-ci *« porte évidemment atteinte à l'intégrité de l'espèce humaine »*.

Le Conseil d'Etat observait aussi qu'il *« pourrait se révéler politiquement opportun (...) que la loi édicte une interdiction expresse et solennelle »*, l'interdiction générale du clonage devant être perçue comme *« une grande étape vers la prohibition de l'eugénisme »*.

Aux Etats-Unis, l'activisme religieux entretient le vide juridique

FIN 2002, le clonage est encore légal aux Etats-Unis dans quarante-trois Etats sur cinquante. Le premier Etat à voter une loi dans ce domaine fut la Californie, qui a interdit dès 1997 le clonage reproductif (visant à créer un être humain), mais autorise le clonage thérapeutique (destiné à obtenir des cellules souches pour la recherche sur les maladies génétiques). La loi a été renouvelée en 2002. Un groupe d'avocats de San Francisco s'apprête à intenter un procès à l'Etat de Californie, au nom de couples stériles pour qui la fécondation *in vitro* a échoué et qui souhaitent avoir recours au clonage pour avoir un enfant.

Trois Etats ont suivi l'exemple de la Californie : la Louisiane, le Rhode Island et la Virginie. Le Missouri s'est contenté d'interdire l'utilisation de fonds publics pour la recherche sur le clonage reproductif.

En revanche, deux Etats, le Michigan et l'Iowa, ont interdit à la fois le clonage reproductif et thérapeutique. Dans les deux cas, les lois ont été votées après une intense campagne menée par les associations anti-avortement et les groupes religieux ultraconservateurs. Selon eux, le clonage thérapeutique équivaut à un avortement, car lors du prélèvement des cellules souches, l'embryon est détruit.

LÉGISLATEURS EN LARMES

Dans l'Iowa, la communauté scientifique et universitaire a tenté en vain de s'opposer au vote de la loi. Plusieurs groupes de chercheurs ont fait savoir qu'ils envisageaient de déménager, pour aller s'établir dans des Etats où le clonage thérapeutique est légal. Au Michigan, l'association regroupant les firmes de biotechnologie rappelle régulièrement qu'elle est favorable à la levée de l'interdiction du clonage thérapeutique.

Au total, quarante-huit projets de loi plus ou moins restrictifs ont été déposés dans vingt-cinq Etats, mais quatre seulement ont abouti. Les autres ont été bloqués à divers stades de la procédure, et seront bientôt caducs. Seul le New Jersey pourrait voter prochainement une loi inspirée de l'exemple californien.

Dans certains cas, les lois interdisant le clonage reproductif mais autorisant le clonage thérapeutique ont été bloquées par la droite religieuse, qui pratique la politique du tout ou rien. Au Kentucky, un projet visant à interdire toutes les formes de clonage a été amendé par l'Assemblée au cours d'une séance très passionnelle, où des législateurs en larmes ont plaidé la cause de membres de leur famille souffrant de graves maladies génétiques. A l'issue des débats, le texte interdisait uniquement le clonage reproductif. Les initiateurs du projet ont alors préféré le retirer. Le clonage est donc toujours légal au Kentucky. Or c'est là qu'est installée la clinique du docteur Panayiotis Zavos, médecin américain ayant annoncé qu'il allait réaliser très prochainement un clonage reproductif.

Au niveau fédéral, la Chambre des représentants, à majorité républicaine, a voté en 2001 une loi interdisant toutes les formes de clonage, mais elle n'a pas été adoptée par le Sénat. Le projet est aujourd'hui caduc, et les partisans de l'interdiction devront reprendre le processus à zéro.

Pour l'avenir, si le Congrès fédéral votait une loi dans ce domaine, les Etats possédant déjà une loi plus restrictive pourraient la conserver. En revanche, ceux qui n'ont pas de loi ou qui auraient voté des lois moins sévères devraient s'aligner sur la loi fédérale, ou intenter un procès au gouvernement fédéral.

Yves Eudes

LE MONDE 28-12-02

Le Monde

www.lemonde.fr

59e ANNÉE – Nº 18017 – 1,20 € – FRANCE MÉTROPOLITAINE

SAMEDI 28 DÉCEMBRE 2002

FONDATEUR : HUBERT BEUVE-MÉRY – DIRECTEUR : JEAN-MARIE COLOMBANI

La secte du premier clone humain

Annonce. Responsable du programme de clonage Clonaid, développé par le Mouvement des raéliens, la Française Brigitte Boisselier a annoncé, jeudi 26 décembre, à Miami (Floride), la naissance du premier clone humain. Il s'agirait d'une petite fille, née ce même jour, sous césarienne, en un lieu tenu secret. Pour l'heure non assortie de preuves, cette annonce devait être détaillée lors d'une conférence de presse, vendredi, à 15 heures (heure française). Si la naissance était prouvée, il s'agirait d'une révolution pour l'humanité, qui entrerait, par une initiative privée incontrôlée, dans l'ère de la reproduction asexuée, résultant de la reproduction d'un seul patrimoine génétique et non du « mélange » génétique d'un père et d'une mère. La technique du clonage à visée reproductrice est condamnée par la quasi-totalité des structures nationales ou internationales chargées des questions de bioéthique. p. 2 et 3

Entretien. Si ce n'est pas *« un coup de bluff »*, *« nous serions confrontés à une activité purement et simplement criminelle »*, explique au *Monde* le biophysicien Henri Atlan. p. 2



Vide juridique. Aucune loi internationale n'encadre encore de telles expérimentations. Une proposition franco-allemande devant l'ONU a été contrée par les Etats-Unis, où pèse l'activisme des religieux. p. 3

Secte. Le Mouvement des raéliens a été fondé en 1973 par le Français Claude Vorilhon, alias Raël. Cet ancien journaliste prétend que l'humanité a été créée en laboratoire et exportée sur Terre par des extraterrestres. Les raéliens seraient 55 000 dans 84 pays. Pour eux, le clonage est la clé de la vie éternelle. p. 10

Précédent ? L'histoire de M. J., par André Pichot. p. 11

▸ Secte d'origine française, les raéliens ont annoncé la naissance d'une petite fille clonée

▸ Ils promettent des preuves à la presse, vendredi, en Floride

▸ Le savant Henri Atlan dénonce « une activité criminelle »

▸ Un vide juridique international, malgré les condamnations bioéthiques

▸ Notre enquête sur la secte de Raël

Buffalo Grill : ce que dit l'enquête

ALORS que les salariés de Buffalo Grill devaient manifester, vendredi 27 décembre, pour *« soutenir l'em-*

▸ Les nouveaux indices de la justice

STYLES DE FÊTES

Diamants et diadèmes, apparats de lumière pour bal de ...

...s un vaste programme de clonage et qui a recruté ... **ÉQUIPES SCIENTIFIQUES**. Lors d'une conférence ... presse organisée vendredi 27 décembre, la secte ...ait détailler les conditions de cette naissance et apporter d'éventuelles preuves. Cette naissance, si elle était confirmée, marquerait l'entrée de l'humanité dans l'ère de la **REPRODUCTION ASEXUÉE** et de la « photocopie » génétique d'un individu. Le clonage reproductif est condamné par toutes les instances de bioéthique au monde. Mais, à ce jour, aucune convention internationale ne l'interdit et les **LÉGISLATIONS** des pays sont diverses ou inexistantes.

...nonce la naissance du premier clone humain

...r réussi son programme de clonage : une petite fille, copie génétique de sa mère, serait née jeudi 26 décembre. ...'a été fournie du succès de cette expérimentation, qui constituerait une révolution pour l'humanité

...ias internatio-... ne conféren-... ôtel de Flori-... entre Miami ... au cours de ...lier devait fai-...rtante ».

...maines, et de ...Mme Boisselier, ...is 1997 dans ...age humain, ...nécologue ita-...et à l'androlo-...yiotis Zavos, ...elle naissance ...*la fin de l'an-*...

...NCE

...*Monde* à la ...oisselier avait ... fille à naître ...*maman* », ses ...cains – étant ...e aurait ainsi ...l'enfant l'en-...étique de sa ...e du clonage, ... « jumelle » à ...s.

...éclarait alors qu'une exclusivité audiovisuelle était en cours de négociation avec une société de production de documentaires américaine. Cette société devait avoir la possibilité, à la naissance, de confier « *à l'expert de son choix* » le soin de prélever des cellules du bébé et de sa mère afin de prouver, par examen des ADN respectifs, qu'il s'agissait bien d'un enfant cloné. Jeudi 26, Clonaid confirmait que ce scénario était toujours en vigueur.



LARRY DOWNING / REUTERS

Brigitte Boisselier entourée de Severino Antinori et de Panayiotis Zavos, lors d'un débat, le 7 août 2001, à l'Académie des sciences de Washington. La responsable de Clonaid affirme les avoir devancés dans la course au clonage humain.

Ancienne chef de projet à l'Air liquide, chimiste de formation, Mme Boisselier nous affirmait également que dix embryons humains clonés avaient été implantés en mars et que la moitié de ces implantations avaient abouti à des fausses couches liées, selon elle, « *à la préparation des mères et non à la technique du clonage* ».

Sur les cinq grossesses qui resteraient en cours (deux américaines, deux asiatiques, une européenne), deux auraient trait à des cas d'infertilité ; deux à des clones d'enfants décédés prématurément de maladie et sur lesquels des cellules avaient été prélevées de leur vivant ; une à un cas de lesbiennes désirant un enfant. Selon Mme Boisselier, toutes ces naissances seraient prévues d'ici à la fin février 2003.

Créée en 1997 après l'annonce de la naissance de la brebis clonée Dolly, la société Clonaid, initialement basée aux Bahamas, puis à Las Vegas, est toujours demeurée secrète tant sur ses moyens humains que financiers. Elle est encore plus fermée depuis que la Food and Drug Administration (FDA), après avoir perquisitionné des locaux en Virginie occidentale en 2001, a obtenu l'engagement de Mme Boisselier de ne plus procéder à des travaux liés au clonage sur le sol américain. Certains détracteurs des raéliens estiment que leurs expériences ne sont destinées qu'à des effets d'annonce, ayant valeur de publicité pour le mouvement.

« MACHINE À CLONER »

Selon Mme Boisselier, Clonaid compterait une équipe de six scientifiques (généticien, biochimiste, spécialiste de la fécondation *in vitro*...), dont elle a indiqué ne pas vouloir révéler l'identité pour des raisons de sécurité. Ils viendraient notamment des Etats-Unis, d'Europe de l'Est et d'Asie. Cette équipe est augmentée de deux psychologues, quatre avocats et deux spécialistes de marketing.

En juillet, une société coréenne liée à Clonaid a présenté au Japon une « machine à cloner », baptisée RMX 2010. Bien que la facturation d'un clonage s'élèverait à 200 000 dollars, Mme Boisselier a indiqué que les premiers couples n'auraient rien eu à payer – l'un d'entre eux ayant cependant investi dans la société. Elle a également déclaré bénéficier d'« *aides de quelques scientifiques universitaires* », notamment en Asie. Elle estime à 1 500 le nombre de personnes ayant déjà pris contact avec Clonaid pour un clonage humain.

Une deuxième vague d'une vingtaine d'inséminations serait prévue pour 2003, avec notamment le clonage d'une jeune femme suicidée dont la mère aurait obtenu de conserver des cellules hépatiques prélevées *post mortem*, mais encore vivantes.

Classée par les sociologues, notamment nord-américains, dans la catégorie des nouveaux mouvements religieux, le raélisme, athée, constitué en église au Québec, revendique 55 000 membres à travers le monde. En France, il figure dans la liste des sectes recensées par la commission d'enquête parlementaire ad hoc en 1996. En mars 2001, son chef Raël, qui dit avoir rencontré des extraterrestres en 1973 et 1975, s'est exprimé devant une commission du Congrès américain pour défendre le clonage humain. Celui-ci représente, selon Raël, la possibilité, à terme, d'accéder à la vie éternelle.

Jean-Michel Dumay

...te génétique est promise

...née du vendredi 27 décembre, sur le site internet du ...rte-parole de Brigitte Boisselier a indiqué que la direc-...'église raélienne fournirait des preuves démontrant ... de naître est bien le clone d'une femme adulte. Elle a ...es seraient données grâce à la technique hautement ... génétiques, ces empreintes étant effectuées par un ...». S'exprimant au même moment sur Europe 1, le ...axel Kahn a déclaré que tant que ces preuves ne ...s, toutes les déclarations faites ne devaient être consi-... « *la propagande* ».

...onage reproductif n'avait jamais pu être mis en œuvre ... Kahn, opposé à cette technique, estime que cette ... « *une fantaisie dont les raéliens sont coutumiers* ».

INTERNATIONAL

BIOÉTHIQUE

Le premier clone humain serait né jeudi 26 décembre, et il s'agirait d'une petite fille, copie génétique parfaite de sa mère. C'est ce qu'affirme une secte, le mouvement des **RAÉLIENS**, engagée depuis 1997 dans un vaste programme de clonage et qui a recruté des **ÉQUIPES SCIENTIFIQUES**. Lors d'une conférence de presse organisée vendredi 27 décembre, la secte devait détailler les conditions de cette naissance et apporter d'éventuelles preuves. Cette naissance, si elle était confirmée, marquerait l'entrée de l'humanité dans l'ère de la **REPRODUCTION ASEXUÉE** et de la « photocopie » génétique d'un individu. Le clonage reproductif est condamné par toutes les instances de bioéthique au monde. Mais, à ce jour, aucune convention internationale ne l'interdit et les **LÉGISLATIONS** des pays sont diverses ou inexistantes.

Une secte annonce la naissance du premier clone humain

Le mouvement des raéliens affirme avoir réussi son programme de clonage : une petite fille, copie génétique de sa mère, serait née jeudi 26 décembre. Aucune preuve scientifique n'a été fournie du succès de cette expérimentation, qui constituerait une révolution pour l'humanité

BRIGITTE BOISSELIER, responsable du programme de clonage Clonaid développé par le Mouvement des raéliens, a annoncé, jeudi 26 décembre à Miami (Floride), la naissance du premier clone humain. La secte des raéliens est le principal groupe ufologique au monde. Elle a été fondée en 1973 par un ancien journaliste sportif français, Claude Vorilhon, alias Raël, sur la croyance que l'humanité aurait été créée en laboratoire et exportée sur terre il y a 25 000 ans par des extraterrestres.

Le premier clone humain serait une petite fille, née jeudi 26 décembre, sous césarienne, en un lieu tenu secret, selon Mme Boisselier. « *Ça s'est très bien passé* », s'est bornée à dire cette scientifique de formation, qui se présente également comme ayant rang de « *guide-évêque raélienne* ». Cette annonce devait être détaillée vendredi 27, à 15 heures, heure française, lors d'une conférence de presse organisée en Floride.

Si une telle naissance devait être prouvée, celle-ci constituerait une révolution pour l'humanité, celle-ci entrant alors dans l'ère de la reproduction asexuée, résultant de la reproduction d'un seul patrimoine génétique et non du « mélange » génétique d'un père et d'une mère,

« *une douzaine de médias internationaux* » à participer à une conférence de presse dans un hôtel de Floride, à Hollywood, situé entre Miami et Fort-Lauderdale, au cours de laquelle Brigitte Boisselier devait faire « *une annonce importante* ».

Depuis plusieurs semaines, et de manière constante, Mme Boisselier, qui est engagée depuis 1997 dans une course au clonage humain, notamment face au gynécologue italien Severino Antinori et à l'andrologue américain Panayiotis Zavos, avait affirmé qu'une telle naissance interviendrait « *avant la fin de l'année 2002* ».

« JUMELLE » À DISTANCE

Rencontrée par *Le Monde* à la mi-décembre, Mme Boisselier avait précisé que la petite fille à naître serait « *le clone de sa maman* », ses deux parents – américains – étant « *infertiles* ». Le couple aurait ainsi choisi de transmettre à l'enfant l'entier patrimoine génétique de sa mère par la technique du clonage, faisant ainsi d'elle sa « jumelle » à distance dans le temps.

Mme Boisselier déclarait alors qu'une exclusivité audiovisuelle était en cours de négociation avec une société de production de documentaires américaine. Cette société devait avoir la possibilité, à la naissance, de confier « *à l'expert de son choix* » le soin de prélever des cellules du bébé et de sa mère afin de prouver, par examen des ADN respectifs, qu'il s'agissait bien d'un enfant cloné. Jeudi 26, Clonaid confirmait que ce scénario était toujours en vigueur.



LARRY DOWNING / REUTERS

Brigitte Boisselier entourée de Severino Antinori et de Panayiotis Zavos, lors d'un débat, le 7 août 2001, à l'Académie des sciences de Washington. La responsable de Clonaid affirme les avoir devancés dans la course au clonage humain.

Ancienne chef de projet à l'Air liquide, chimiste de formation, Mme Boisselier nous affirmait également que dix embryons humains clonés avaient été implantés en mars et que la moitié de ces implantations avaient abouti à des fausses couches liées, selon elle, « *à la préparation des mères et non à la technique du clonage* ».

Sur les cinq grossesses qui resteraient en cours (deux américaines, deux asiatiques, une européenne), deux auraient trait à des cas d'infer-

basée aux Bahamas, puis à Las Vegas, est toujours demeurée secrète tant sur ses moyens humains que financiers. Elle est encore plus fermée depuis que la Food and Drug Administration (FDA), après avoir perquisitionné des locaux en Virginie occidentale en 2001, a obtenu l'engagement de Mme Boisselier de ne plus procéder à des travaux liés au clonage sur le sol américain. Certains détracteurs des raéliens estiment que leurs expériences ne sont destinées qu'à des effets d'annonce, ayant valeur de publicité pour le mouvement.

mentée de deux psychologues, quatre avocats et deux spécialistes de marketing.

En juillet, une société coréenne liée à Clonaid a présenté au Japon une « machine à cloner », baptisée RMX 2010. Bien que la facturation d'un clonage s'élèverait à 200 000 dollars, Mme Boisselier a indiqué que les premiers couples n'auraient rien eu à payer – l'un d'entre eux ayant cependant investi dans la société. Elle a également déclaré bénéficier d'« *aides de quelques scientifiques universitaires* », notamment en Asie. Elle estime à 1 500 le nombre de personnes ayant déjà pris contact avec Clonaid pour un clonage humain.

Une deuxième vague d'une vingtaine d'inséminations serait prévue pour 2003, avec notamment le clonage d'une jeune femme suicidée dont la mère aurait obtenu de conserver des cellules hépatiques prélevées *post mortem*, mais encore vivantes.

Classée par les sociologues, notamment nord-américains, dans la catégorie des nouveaux mouvements religieux, le raélisme, athée constitué en église au Québec revendique 55 000 membres à travers le monde. En France, il figure dans la liste des sectes recensées par la commission d'enquête parlemen[taire]

Une empreinte génétique est promise

Citée, dans la matinée du vendredi 27 décembre, sur le site internet du

Le premier clone humain serait né jeudi 26 décembre, et il s'agirait d'une petite fille, copie génétique parfaite de sa mère. C'est ce qu'affirme une secte, le mouvement des **RAÉLIENS**, engagée depuis 1997 dans un vaste programme de clonage et qui a recruté des **ÉQUIPES SCIENTIFIQUES**. Lors d'une conférence de presse organisée vendredi 27 décembre, la secte devait détailler les conditions de cette naissance et apporter d'éventuelles preuves. Cette naissance, elle était confirmée, marquerait l'entrée de l'humar té dans l'ère de la **REPRODUCTION ASEXUÉE** et la « photocopie » génétique d'un individu. Le clonag

Une secte annonce la naissance du premier c

Le mouvement des raéliens affirme avoir réussi son programme de clonage : une petite fille, copie génétique de Aucune preuve scientifique n'a été fournie du succès de cette expérimentation, qui constituerait une

BRIGITTE BOISSELIER, responsable du programme de clonage Clonaid développé par le Mouvement des raéliens, a annoncé, jeudi 26 décembre à Miami (Floride), la naissance du premier clone humain. La secte des raéliens est le principal groupe ufologique au monde. Elle a été fondée en 1973 par un ancien journaliste sportif français, Claude Vorilhon, alias Raël, sur la croyance que l'humanité aurait été créée en laboratoire et exportée sur terre il y a 25 000 ans par des extraterrestres.

Le premier clone humain serait une petite fille, née jeudi 26 décembre, sous césarienne, en un lieu tenu secret, selon Mme Boisselier. *« Ça s'est très bien passé »*, s'est bornée à dire cette scientifique de formation, qui se présente également comme ayant rang de *« guide-évêque raélienne »*. Cette annonce devait être détaillée vendredi 27, à 15 heures, heure française, lors d'une conférence de presse organisée en Floride.

Si une telle naissance devait être prouvée, celle-ci constituerait une révolution pour l'humanité, celle-ci entrant alors dans l'ère de la reproduction asexuée, résultant de la reproduction d'un seul patrimoine génétique et non du « mélange » génétique d'un père et d'une mère. Très controversée, la technique du clonage à visée reproductrice a été déjà condamnée par la quasi totalité des structures nationales et internationales chargées des questions de bioéthique.

Annoncée à l'Agence France presse dans la nuit de jeudi à vendredi, cette information avait été soigneusement préparée par la société Clonaid. Elle indiquait, jeudi 26, avoir ainsi convié, 24 heures à l'avance, *« une douzaine de médias internationaux »* à participer à une conférence de presse dans un hôtel de Floride, à Hollywood, situé entre Miami et Fort-Lauderdale, au cours de laquelle Brigitte Boisselier devait faire *« une annonce importante »*.

Depuis plusieurs semaines, et de manière constante, Mme Boisselier, qui est engagée depuis 1997 dans une course au clonage humain, notamment face au gynécologue italien Severino Antinori et à l'andrologue américain Panayiotis Zavos, avait affirmé qu'une telle naissance interviendrait *« avant la fin de l'année 2002 »*.

« JUMELLE » À DISTANCE

Rencontrée par *Le Monde* à la mi-décembre, Mme Boisselier avait précisé que la petite fille à naître serait *« le clone de sa maman »*, ses deux parents – américains – étant *« infertiles »*. Le couple aurait ainsi choisi de transmettre à l'enfant l'entier patrimoine génétique de sa mère par la technique du clonage, faisant ainsi d'elle sa « jumelle » à distance dans le temps.

Mme Boisselier déclarait alors qu'une exclusivité audiovisuelle était en cours de négociation avec une société de production de documentaires américaine. Cette société devait avoir la possibilité, à la naissance, de confier *« à l'expert de son choix »* le soin de prélever des cellules du bébé et de sa mère afin de prouver, par examen des ADN respectifs, qu'il s'agissait bien d'un enfant cloné. Jeudi 26, Clonaid confirmait que ce scénario était toujours en vigueur.

Ancienne chef de projet à l'Air liquide, chimiste de formation, Mme Boisselier nous affirmait également que dix embryons humains clonés avaient été implantés en mars et que la moitié de ces implantations avaient abouti à des fausses couches liées, selon elle, *« à la préparation des mères et non à la technique du clonage »*.

Sur les cinq grossesses qui resteraient en cours (deux américaines, deux asiatiques, une européenne), deux auraient trait à des cas d'infertilité ; deux à des clones d'enfants décédés prématurément de maladie et sur lesquels des cellules avaient été prélevées de leur vivant ; une à un cas de lesbiennes désirant un enfant. Selon Mme Boisselier, toutes ces naissances seraient prévues d'ici à la fin février 2003.

Créée en 1997 après l'annonce de la naissance de la brebis clonée Dolly, la société Clonaid, initialement basée aux Ba Vegas, est touj te tant sur ses financiers. Elle mée depuis q Administration perquisitionné nie occidental l'engagement ne plus procé au clonage sur tains détracteu ment que leurs destinées qu'à ayant valeur mouvement.

« MACHINE À

Selon Mme compterait une fiques (génétic cialiste de la fé dont elle a inc révéler l'identi de sécurité. Ils ment des États l'Est et d'Asie.



LARRY DOWNING/REUTERS

Une empreinte génétique est promise

Citée, dans la matinée du vendredi 27 décembre, sur le site internet du *New York Times*, la porte-parole de Brigitte Boisselier a indiqué que la directrice scientifique de l'église raélienne fournirait des preuves démontrant que l'enfant qui vient de naître est bien le clone d'une femme adulte. Elle a précisé que ces preuves seraient données grâce à la technique hautement fiable des empreintes génétiques, ces empreintes étant effectuées par un expert *« indépendant »*. S'exprimant au même moment sur Europe 1, le généticien français Axel Kahn a déclaré que tant que ces preuves ne seraient pas apportées, toutes les déclarations faites ne devaient être considérées que comme de *« la propagande »*.

Rappelant que le clonage reproductif n'avait jamais pu être mis en œuvre chez les singes, Axel Kahn, opposé à cette technique, estime que cette annonce est peut-être *« une fantaisie dont les raéliens sont coutumiers »*.

Depuis six ans, la course est engagée entre plusieurs équipes

LE PREMIER scientifique à suggérer que l'on pouvait chez l'animal greffer des noyaux de cellules dans des ovocytes énucléés fut le biologiste allemand Hans Spemann. Prix Nobel de physiologie et de médecine 1935 pour ses recherches sur les mécanismes de l'évolution, il était, rappellent Axel Kahn et Fabrice Papillon (*Copies Conformes*, Nil éditions), *« ouvertement nazi pendant la seconde guerre mondiale »*.

Sans objet, ou presque, avant l'annonce de la création de la brebis Dolly en février 1997, les questions inhérentes au clonage reproductif dans l'espèce humaine – celles de la faisabilité, de l'intérêt comme de la légitimité de cette technique – sont, depuis cette date, ouvertement posées à l'échelon international.

Peu de temps après la série de déclarations condamnant solennellement la mise en œuvre d'une nouvelle méthode de reproduction consistant à créer un embryon humain sans avoir recours à deux cellules sexuelles, l'une mâle l'autre femelle, plusieurs voix marginales se sont élevées pour défendre les possibles avantages que pourrait présenter un tel procédé. Les initiatives visant à prohiber la mise en œuvre d'une telle technique se sont multipliées. Mais ces prises de parole divergentes ont précédé plusieurs annonces de lancement de programmes scientifiques ayant clairement pour objectif la création de clones humains.

Depuis près de cinq ans, deux groupes concurrents – celui de l'Eglise raélienne et celui réunissant le gynécologue romain Severino Antinori et ses proches – se livrent à une spectaculaire course-poursuite ponctuée de conférences de presse, de déclarations aussi fracassantes qu'invérifiables.

Ces deux groupes sont-ils aujourd'hui les seuls au monde à viser cet objectif ? Rien n'est moins certain. Les couloirs des congrès internationaux des spécialistes de la biologie de la reproduction animale et humaine bruissent de rumeurs. Tout laisse penser que le nombre des équipes effectivement engagées dans une telle démarche est notablement plus élevé que celles qui se sont officiellement déclarées. La situation actuelle est totalement inédite dans la mesure où les tentatives expérimentales qui peuvent être menées en différents points du globe échappent totalement aux règles habituelles de la quête et de la communication scientifique et médicale.

Le brouillage et la confusion sont d'autant plus grands qu'au sein de la communauté des spécialistes de la reproduction figurent plusieurs fortes personnalités – nullement marginalisées – qui ont une conception toute particulière de ce qui peut ou non être mis en œuvre dans leur laboratoire.

« AVANTAGES POTENTIELS »

Figure historique de l'assistance médicale à la reproduction, Robert G. Edwards, professeur émérite à l'université de Cambridge (Angleterre), responsable de la très sérieuse revue européenne *Human Reproduction* et « créateur », il y a un quart de siècle, avec Patrick Steptoe, de Louise Brown, premier « bébé éprouvette » ne craint pas de provoquer ses collègues. *« Aucune raison scientifique ne justifie à notre avis une interdiction totale du clonage humain ; certaines objections ne se fondent sur aucune base rationnelle. Nous serions heureux que des travaux menés dans un esprit d'ouverture permettent d'expliquer les avantages potentiels que présenterait le clonage pour certains couples ou individus, ainsi que ses effets à long terme »* écrivait-il en novembre 1998 dans un numéro de *La Revue de la CFDT* consacré au clonage et à l'éthique.

Pour d'autres sommités, biologistes et médecins de la reproduction, une condamnation absolue et universelle s'impose, autant pour des raisons scientifiques et médicales que pour des principes éthiques fondamentaux.

Jean-Yves Nau

LE MONDE 28-12-02

Henri Atlan, médecin et ancien membre du Comité consultatif national d'éthique

« Une activité purement et simplement criminelle »

Médecin, directeur d'études à l'EHESS, professeur de biophysique et ancien membre du Comité consultatif national d'éthique, comment réagissez-vous à l'annonce de la naissance d'un enfant obtenu par clonage ?

Ma réaction est de soupçonner un coup de bluff. Ce ne serait pas le premier de la part de ces gens. Les scientifiques doivent leur dire : « Nous ne vous croirons pas tant que vous ne nous aurez pas apporté de preuve irréfutable. » S'il apparaissait qu'il ne s'agit pas de bluff, nous serions alors confrontés à une activité purement et simplement criminelle.

En laissant de côté toute opinion morale ou religieuse et le caractère légal ou non du clonage, en l'état actuel des techniques appliquées chez l'animal, faire naître un enfant conçu avec la technique du transfert nucléaire constitue une transgression de toutes les lois sur l'expérimentation humaine. Pour les femmes concernées et pour les enfants qui naîtraient ainsi, cette technique insuffisamment au point chez l'animal entraînerait de nombreux avortements et anomalies du développement. Aucun comité d'éthique au monde n'accepterait d'autoriser le passage de l'expérimentation animale à l'expérimentation humaine dans de telles conditions. C'est bien pour cela que les auteurs de ces tentatives ne les sollicitent pas.

Cela étant, même s'il était parfaitement au point chez l'animal, le clonage reproductif doit être interdit pour des raisons éthiques. En attendant, des sanctions doivent être prises contre tout essai de faire naître un enfant de cette façon parce qu'il s'agit d'expérimentation humaine inadmissible suivant tous les standards admis de la pratique médicale.

Quelle est la faisabilité actuelle de ce type de clonage ?

Les expériences menées jusqu'ici sur diverses espèces animales démontrent que cela est théoriquement possible chez l'homme. La naissance en 1996 de la brebis Dolly a démontré que ce qui était jugé impensable chez un mammifère, un développement embryonnaire à partir de la reprogrammation d'un noyau de cellule différenciée, était réalisable. Nous ne savons cependant pas par quels mécanismes cela est possible. Tout au plus pouvons-nous dire que la méthylation de l'ADN y participe.

Donc, empiriquement, le clonage par transfert nucléaire est possible, mais avec un pourcentage d'échecs énorme. Personne ne sait expliquer pourquoi certaines tentatives sont des succès et les autres des échecs. Si l'on s'en tient à l'expérience chez l'animal, les probabilités de succès chez l'homme sont très faibles, mais pas nulles.

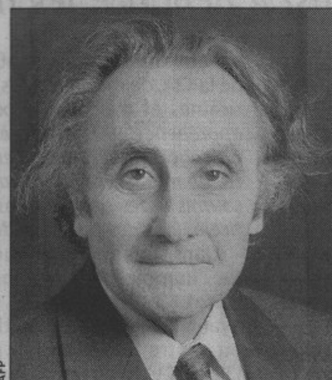
Les techniques d'assistance médicale à la procréation ont en bonne partie été mises au point sans avoir longuement été expérimentées chez l'animal...

De nombreux bébés sont nés grâce à des techniques non éprouvées chez l'animal. Lorsque le reproche en a été fait à des pionniers de ces méthodes, leur réponse a été que

> « Il s'agit d'expérimentation humaine, inadmissible suivant tous les standards admis de la pratique médicale »

les techniques marchaient mieux chez la femme que chez l'animal. C'est le même argument, non démontré évidemment, qui sert à ceux qui veulent faire naître un enfant par clonage malgré les nombreux échecs chez l'animal...

En fait, la plus grande facilité du clonage dans l'espèce humaine n'est pas démontrée. Et que fera-t-on des enfants nés ainsi, porteurs d'anomalies plus ou moins graves ?


AFP

Severino Antinori a déclaré que nous disposions des moyens permettant de détecter les anomalies du développement. C'est faux pour ce qui est des anomalies métaboliques ou moléculaires constatées après leur naissance chez des animaux clonés.

Comment analysez-vous les motivations des demandeurs d'enfants clonés ?

Différentes situations existent. D'abord, celle de l'enfant décédé que l'on veut remplacer, une situation finalement assez proche du désir d'immortalité ou de réincarnation. Il s'agit d'une projection magique sur les gènes, comme s'ils étaient le support unique de la personnalité ou de l'âme. Autre cas, celui de l'« acharnement procréatif » des couples stériles ou bien des femmes célibataires ou des couples homosexuels, qui invoquent un *« droit à l'enfant »* ou plutôt un droit à voir satisfaire leur désir d'enfant.

Des techniques médicales de plus en plus acrobatiques sont mobilisées pour faire naître un enfant. On l'a vu, par exemple, avec les grossesses chez des femmes ménopausées, ou encore chez ces couples stériles qui refusent de recourir à l'adoption et exigent que l'enfant soit biologiquement le leur. Ce désir d'enfant à tout prix mobilise la société. Or il existe des limites à ce que l'on peut et doit faire. J'introduirais une nuance dans le cas de l'« enfant thérapeutique », sélectionné pour sa compatibilité sur le plan immunologique avec un aîné malade. Ce serait à mes yeux la motivation la moins discutable.

Défendez-vous l'autorisation du clonage thérapeutique ?

Les Britanniques ont, selon moi, une position exemplaire : il faut interdire radicalement le clonage reproductif et permettre clairement la fabrication de cellules somatiques par transfert de noyau. L'argument selon lequel cette dernière serait une porte ouverte sur le clonage reproductif ne tient pas. Les critères de succès ou d'échec sont complètement différents dans les deux cas. Dans le cas du clonage reproductif, le critère de succès est de faire naître un enfant. Pour le clonage thérapeutique, le critère de succès est d'obtenir des cellules douées des propriétés voulues.

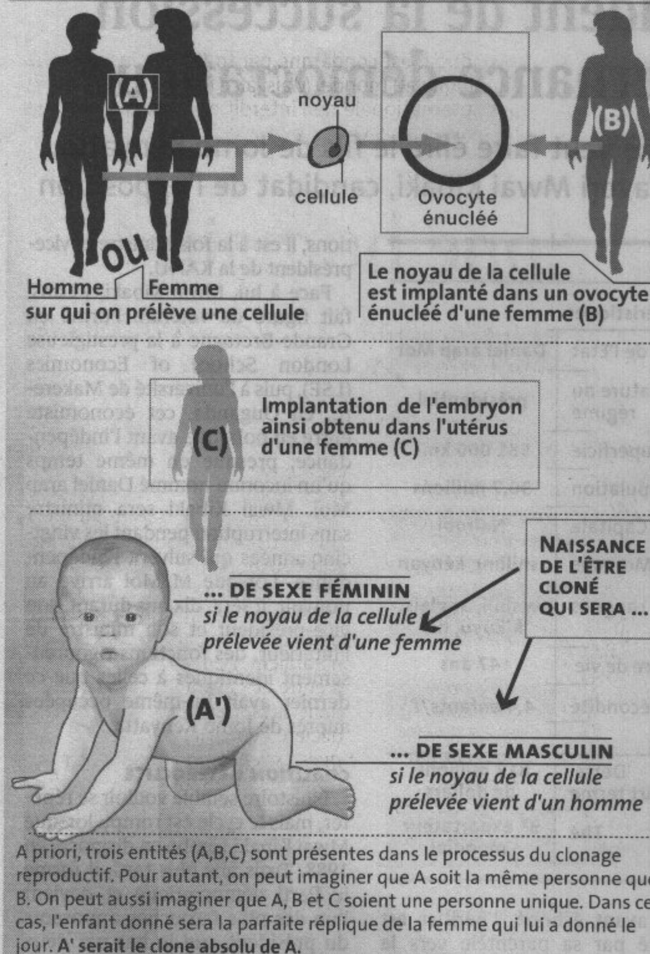
Comment jugez-vous les prises de position internationales sur ce sujet ?

Les institutions internationales sont en retard sur ces questions de techniques de procréation. Elles ne sont pas en retard sur l'expérimentation humaine en général, depuis l'adoption du code de Nuremberg, à l'issue de la seconde guerre mondiale. Il faut que les règles générales s'appliquent sans exception. Il est donc indispensable de formaliser cet interdit.

L'attitude des Etats-Unis a changé du tout au tout. A une époque, les autorités étaient soucieuses de protéger la recherche, maintenant, c'est l'inverse. Après les annonces des intentions de clonage à l'été 2001, il y a eu des réactions violentes de la part des scientifiques, de l'opinion. Devant cette levée de boucliers, George Bush a fait voter par la Chambre des représentants une loi interdisant toute forme de clonage, reproductif ou non reproductif. Si le Sénat américain votait dans le même sens, les Etats-Unis deviendraient l'un des pays les plus restrictifs en la matière.

Propos recueillis par
Paul Benkimoun

LA COMBINATOIRE DU CLONAGE HUMAIN



A priori, trois entités (A,B,C) sont présentes dans le processus du clonage reproductif. Pour autant, on peut imaginer que A soit la même personne que B. On peut aussi imaginer que A, B et C soient une personne unique. Dans ce cas, l'enfant donné sera la parfaite réplique de la femme qui lui a donné le jour. **A' serait le clone absolu de A.**

Lexique et mode d'emploi

● **Cellule :** unité biologique de base de tout organisme. Elle contient, au sein du noyau, le patrimoine héréditaire de cet organisme sous forme de chromosomes constitués d'ADN (acide désoxyribonucléique).

● **Clones :** ensemble d'individus issus de la multiplication végétative ou asexuée d'un même être d'origine et ayant en commun les mêmes caractères génétiques par suite de leur reproduction conforme.
Chez l'animal, on obtient un ou des clones en plaçant le noyau d'une cellule adulte dans un ovocyte (une cellule reproductrice femelle non mature) dont le propre noyau aura été préalablement enlevé.
L'ADN transféré dans l'ovule retrouve un état embryonnaire et la première division de cet ovule « fécondé » survient quelques heures après le transfert nucléaire.
Le patrimoine génétique du clone est identique à celui du donneur. Toutefois, la cellule réceptrice et plus particulièrement le cytoplasme qu'elle contient influe sur l'expression des gènes. L'importance de ces facteurs dits épigénétiques est encore inconnue.
Certains chercheurs rejettent donc le terme de copie conforme. Ils soulignent que, sauf à disposer de la même mère, la copie et son original seront moins similaires que deux jumeaux homozygotes ou « vrais jumeaux ».

● **Clonage thérapeutique :** les embryons issus du clonage sont créés à des fins de recherche scientifique ou de traitement médical. On pourrait aussi prélever des cellules chez un malade et mettre leur noyau au sein d'un ovocyte énucléé. L'embryon ainsi obtenu aurait de ce fait le même profil immunitaire que celui du patient. Non destiné à se développer, cet embryon pourrait devenir une source de cellules souches, susceptibles, ensuite, de se différencier en divers tissus et de suppléer les organes ou les fonctions lésés après réimplantation.
Il pourrait également servir de banc d'essai pour des molécules thérapeutiques.

● **Clonage reproductif** : le début du processus est similaire, puisqu'il consiste à obtenir un embryon par transfert du noyau dans un ovocyte préalablement énucléé. Il est également possible d'obtenir un nouvel embryon par séparation mécanique des cellules du premier.
Cet embryon est cultivé pendant quelques jours en laboratoire. Mais il est ensuite implanté dans l'utérus d'une mère afin d'aller au terme de la grossesse.

Le Monde

MÉTROPOLITAINE — SAMEDI 28 DÉCEMBRE 2002 — FONDATEUR : HUBERT BEUVE-MÉRY – DIRECTEUR : JEAN-MARIE COLOMBANI

La secte du premier clone humain

Annonce. Responsable du programme de clonage Clonaid, développé par le Mouvement des raéliens, la Française Brigitte Boisselier a annoncé, jeudi 26 décembre, à Miami (Floride), la naissance du premier clone humain. Il s'agirait d'une petite fille, née ce même jour, sous césarienne, en un lieu tenu secret. Pour l'heure non assortie de preuves, cette annonce devait être détaillée lors d'une conférence de presse, vendredi, à 15 heures (heure française). Si la naissance était prouvée, il s'agirait d'une révolution pour l'humanité, qui entrerait, par une initiative privée incontrôlée, dans l'ère de la reproduction asexuée, résultant de la reproduction d'un seul patrimoine génétique et non du « mélange » génétique d'un père et d'une mère. La technique du clonage à visée reproductrice est condamnée par la quasi-totalité des structures nationales ou internationales chargées des questions de bioéthique. p. 2 et 3

Entretien. Si ce n'est pas *« un coup de bluff »*, *« nous serions confrontés à une activité purement et simplement criminelle »*, explique au *Monde* le biophysicien Henri Atlan. p. 2



Vide juridique. Aucune loi internationale n'encadre encore de telles expérimentations. Une proposition franco-allemande devant l'ONU a été contrée par les Etats-Unis, où pèse l'activisme des religieux. p. 3

Secte. Le Mouvement des raéliens a été fondé en 1973 par le Français Claude Vorilhon, alias Raël. Cet ancien journaliste prétend que l'humanité a été créée en laboratoire et exportée sur Terre par des extraterrestres. Les raéliens seraient 55 000 dans 84 pays. Pour eux, le clonage est la clé de la vie éternelle. p. 10

Précédent ? L'histoire de M. J., par André Pichot. p. 11

- Secte d'origine française, les raéliens ont annoncé la naissance d'une petite fille clonée
- Ils promettent des preuves à la presse, vendredi, en Floride
- Le savant Henri Atlan dénonce « une activité criminelle »
- Un vide juridique international, malgré les condamnations bioéthiques
- Notre enquête sur la secte de Raël

HORIZONS

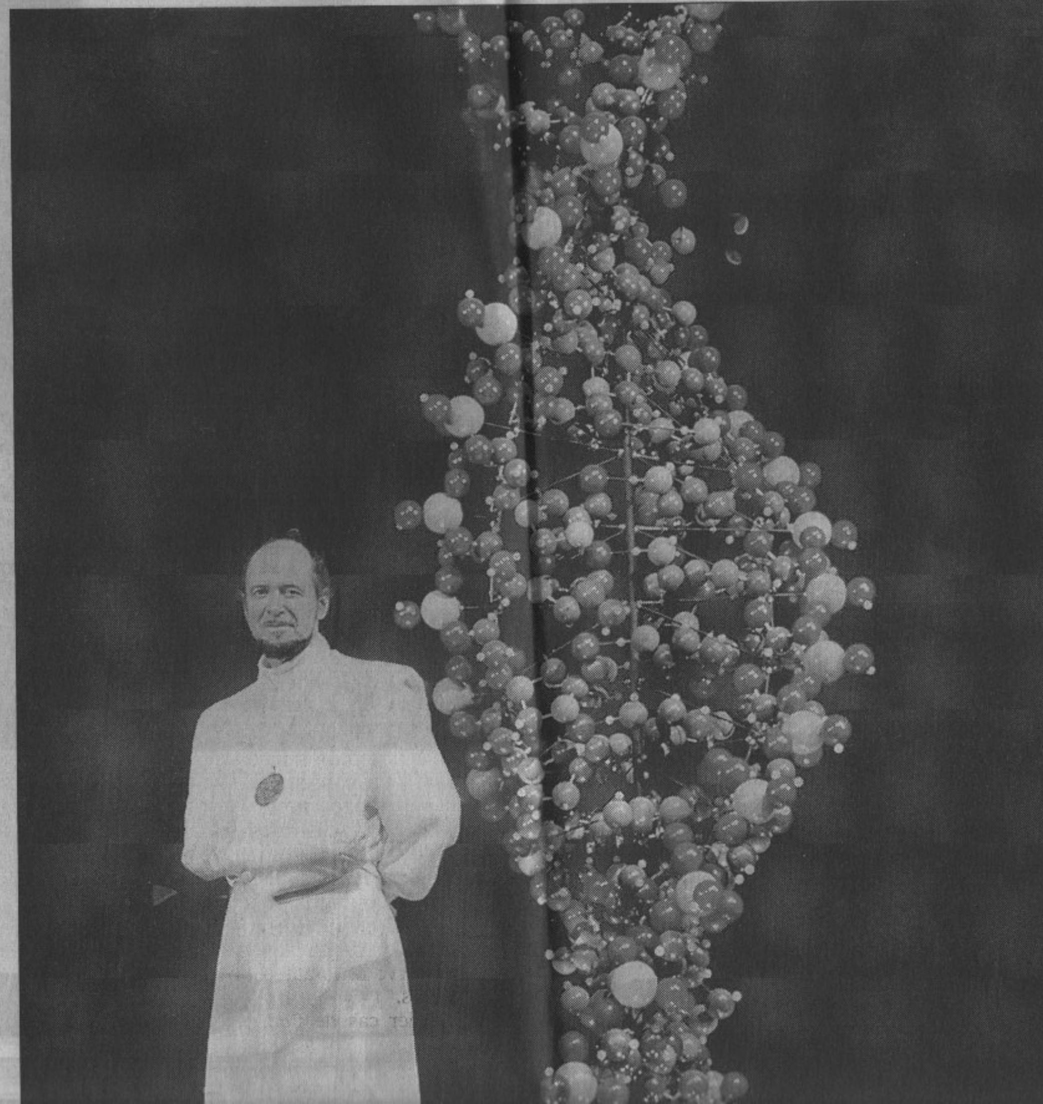
RAËL

ILS sont une poignée, nouveaux fidèles parmi l'assemblée. A l'appel de leur nom, ils avancent dans la lumière rouge tamisée. Le guide-évêque, en jean et chemise, les reçoit, humidifie ses mains, glisse la gauche derrière leur nuque, puis simultanément impose la droite sur leur front. Inspiration profonde, yeux fermés. C'est *« la transmission du plan cellulaire »*, la communication symbolique du code génétique aux pères extraterrestres – le baptême des raéliens.

Dans un salon d'un hôtel des faubourgs de Montréal, ce vendredi 13 décembre, une centaine de personnes – tous âges, toutes conditions sociales – se retrouvent pour la principale fête annuelle du mouvement, promu fiscalement au Québec, depuis 1994, au rang d'Eglise. Sourires, embrassades, caresses furtives. Ainsi se noue la fraternité raélienne. A 15 heures, le rituel a commencé. Chacun, sur sa chaise, s'est plongé dans une courte méditation. Inspiration, expiration, paumes ouvertes vers le ciel. L'objectif est l'harmonie, sensation de l'infini, aux confins *« des milliards d'étoiles autour de nous »*, *« des milliards de cellules qui nous composent »*.

Vingt-neuf ans plus tôt, le 13 décembre 1973, un Français, Claude Vorilhon, alias Raël, ancien chanteur et journaliste sportif, fondateur du mouvement, dit avoir rencontré sur les hauteurs volcaniques, vers Clermont-Ferrand, un extraterrestre qui lui a livré le secret de l'humanité : les hommes ont été créés en laboratoire et exportés sur terre, voilà vingt-cinq mille ans. La Bible, selon Raël, en aurait retracé l'histoire, mais par une traduction erronée, le mot « Elohim » (*« ceux qui sont venus du ciel »*, selon lui) serait mystiquement devenu « Dieu ». Raël a été chargé d'une double mission : diffuser les *« messages »* des Elohim et réunir des fonds pour la construction d'une ambassade, destinée à les accueillir d'ici à 2035, si possible vers Jérusalem.

Le raélisme fait de la science une religion. Il a pour base l'amour, la quête du plaisir, une totale liberté, de pensée et sexuelle. Il



exemple de tolérance ! », dit-elle. Elle a é[…] gré *« vers une plus grande ouverture d[…] prit. »* Sa propre fille, Marina, 22 ans, se[…] prête, comme une cinquantaine de raéli[…] nes, à devenir mère porteuse pour la p[…] chaine vague d'insémination. Raël se sen[…] engagé moralement ? *« Pas du tout ! N[…] philosophie c'est la responsabilité ind[…] duelle. »*

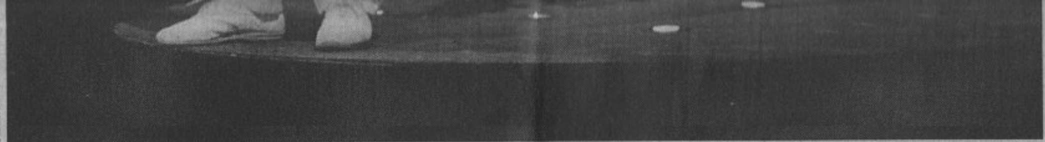
« L'objectif, dit encore le Guide des […] des, *c'est de ne plus dépendre des Eloh[…] d'être capables par nous-mêmes de nous d[…] ner la vie éternelle. On est dans un proce[…] d'elohimisation. On commence à vis[…] d'autres planètes, on commence à cloner[…] va très bientôt créer la vie sur d'autres pla[…] tes. Et nous serons pris par Dieu par ceux […] nous créerons. Le processus est infini. »*

En France, à la Mission interministéri[…] de vigilance et de lutte contre les dérives […] taires (Miviluds, ex-Mils), on qualifie le m[…] vement raélien de *« secte dangereus[…]* notamment en raison de ce que quelq[…] membres de la structure ont été condam[…] pour agressions sexuelles et corruption […] mineurs. Raël s'insurge. Ce sont des éc[…] qui ont conduit à des exclusions. Il évo[…] en contrepoint les affaires de pédoph[…] impliquant l'Eglise catholique.

« Je ne vois rien de solide pour dire qu'i[…] dangerosité », déclare pour sa part M[…] Kropveld, directeur général de l'associa[…] canadienne Infosecte, précieuse banque d[…] formations sur plusieurs centaines de m[…] vements. La sociologue Susan Palmer re[…] cette particularité du raélisme que les g[…] adhèrent, quittent, puis peuvent y reve[…] sans contrainte. Tous deux notent cep[…] dant un certain durcissement du disc[…] ces dernières années.

On peut ainsi rencontrer des raéliens h[…] reux, comme Bella, photographe, 33 […] pour qui la philosophie du mouvement […] *donné sens »*. Ou déçus, comme Eric, 34 […] qui dit s'être *« vendu corps et âme »*, en d[…] buant pendant dix-sept ans les livres du […] phète.

Celui-ci dit quel fut l'attrait, pour lui[…] idées de Raël : *« Enfin une religion qui ne […] pabilisait pas ! Paix, fraternité, sensualité[…] m'avait accroché. »* Et sa *« prise […] conscience »* : *« Raël, il joue un game […] jeu]. Il utilise le monde pour son pr[…] plaisir. »*


SIPA PRESS

CLONE ÉTERNEL

Fondateur du mouvement raélien, le Français Claude Vorilhon considère le clonage comme la clé de la vie éternelle

LE chef des raéliens a des idées tranchées. Il défend la majorité légale à 15 ans, l'euthanasie, l'eugénisme, applaudit aux aliments génétiquement modifiés, à la multiplication des minorités religieuses. *« L'homme est un animal religieux,* a-t-il dit un jour. *Il a besoin de croire et d'espérer, même si ses croyances peuvent paraître fausses ou complètement irrationnelles. »*

Parmi ses créations, le programme Clonaid est peut-être de loin le plus retentissant. En 1997, à la naissance réussie de la brebis clonée Dolly, il confie à une scientifique française, Brigitte Boisselier, la tâche de mener une expérimentation sur le clonage humain. Bluff ? Coup de marketing ? Réalité technologique ? Clonaid est toujours restée une entité secrète tant sur la localisation de son laboratoire que sur ses moyens humains et financiers. Un clonage serait facturé 200 000 dollars. Les premiers n'auraient rien eu à payer. Un temps, un avocat américain de Charleston (Etat de Virginie), père d'un enfant de 10 mois décédé d'un accident chirurgical qu'il souhaitait reproduire à l'identique, s'est porté copartenaire avec l'argent issu du procès gagné contre l'hôpital. Il s'est retiré en 2001. La Food and Drug administration (FDA) est alors directement intervenue pour imposer à M[me] Boisselier de renoncer à poursuivre ses recherches sur le sol américain.

Brigitte Boisselier, 46 ans, est présente, ce jour de décembre, aux côtés de Raël. Guide-évêque au sein du mouvement, la spécialiste de biologie moléculaire, diplômée d'un double doctorat français et américain en chimie analytique, formé au management à l'Insead, porte le collier à plumes de l'Ordre des anges de Raël, un sous-groupe où les femmes font vœu de *« mettre consciemment au service de leurs créateurs et de leurs prophètes leur beauté intérieure et extérieure ».* Elle explique sa passion, enfant, pour la science-fiction, son modèle – le docteur Schweitzer –, son rejet de la théorie de l'évolution.

> « Le clonage n'est qu'une étape, comme la fécondation in vitro a été une étape. L'ultime de l'ultime sera la création d'un être vivant totalement artificiel »
>
> RAËL

« J'ai toujours pensé à l'existence d'une infinité de vies ailleurs, plus sophistiquées. »

Entrée en raélisme en 1993, M[me] Boisselier a été licenciée par L'Air liquide, où elle travaillait depuis douze ans, lorsque la société apprit qu'elle avait accepté de mener à bien des recherches sur le clonage humain, ainsi que son appartenance aux raéliens. *« Bel*

En raélisme, le clonage est un fondamental, la clé de la vie éternelle. Nulle surprise, donc, que le mouvement soit présent depuis cinq ans, au moins médiatiquement, dans la course à la reproduction asexuée. Raël en personne, en mars 2001, a défendu le clonage humain devant une commission du Congrès américain.

« Nous sommes des ordinateurs biologiques autoprogrammables », explique le chef spirituel, aujourd'hui âgé de 56 ans, rencontré à deux heures de Montréal, au fin fond de l'Estrie enneigée. Le pape des raéliens est habillé de blanc, coupe intergalactique avant-gardiste, grosse médaille sur le torse. La barbe est taillée, le front dégarni, les cheveux ramenés en chignon, comme dressé en antenne sur le haut de la tête. Pour l'entretien, une jeune femme asiatique portant un collier doré (qui signe son appartenance à un ordre interne désignant les plus belles femmes du mouvement) a dressé un drap blanc molletonné sur sa chaise, ainsi qu'un coussin pour les reins.

Le mouvement revendique 55 000 membres répartis sur 84 pays, principalement au Japon, en France et au Canada. Il compte à sa base de simples « croyants », tandis qu'il a développé une structure hiérarchisée, sécularisée (2 000 membres, dit-on), de guides-prêtres et évêques. Tous se retrouvent lors de fêtes ou de stages *« d'éveil »,* dédiés à la *« méditation sensuelle ».*

Provoquant l'ire de ses dirigeants, en France, l'Eglise s'est vue étiquetée *« secte »* par la commission parlementaire ad hoc en 1996. Outre-Atlantique, on préfère parler, sans stigmatiser, de *« nouveau mouvement religieux »,* comme la sociologue montréalaise anglophone Susan Palmer, qui étudie les raéliens depuis quatorze ans.

Passée une violente diatribe contre le sectarisme des Français, le Guide des guides expose : *« Le clonage n'est qu'une étape, comme la fécondation in vitro a été une étape. A l'époque, celle-ci avait bouleversé tous les religieux et les éthiques. Elle est maintenant politiquement correcte. »* Il indique : *« L'étape suivante, c'est le clonage par croissance accélérée. »* A entendre : la capacité de reproduire un corps adulte, et à y transférer *« notre personnalité, notre mémoire, ces informations qui s'accumulent dans le cerveau sous forme d'influx électrochimiques ».* Raël y pressent la voie vers la vie éternelle. *« Mais ce n'est pas encore l'ultime de l'ultime : la création d'un être vivant totalement artificiel, 100 % en laboratoire. Ça va aller très vite. »*

Chef charismatique particulièrement créatif, Raël revendique la provocation pour action : *« Je suis là pour provoquer, sinon j'ai raté mon coup. »* Au Canada, on suit sa trace sur quelques coups d'éclat : en 1992, il fait distribuer des préservatifs devant les établissements scolaires pour les 13 à 16 ans ; en 1993, il organise une conférence sur la masturbation ; plus récemment, à l'automne, il incite les jeunes catholiques à apostasier et à brûler les croix. Le diocèse de Québec en est encore tout à sa perplexité. Jacques Côté, secrétaire personnel de l'archevêque : *« Que faire face à ce qui nous apparaissait comme une bouffonnerie ? »*

mouvement (*« le svastika des Orientaux »,* dit Raël, qui a changé le logo en 1990) ; et les finances. Un raélien est invité à cotiser de 3 % à 10 % de ses revenus nets d'impôts, augmentées de 1 % directement pour Raël (*« pour ceux qui veulent m'aider »*). Il peut aussi abandonner son héritage au mouvement (*« à l'exception de la maison familiale »*). Rien d'obligatoire, dit-on, sauf une cotisation minimale de quelques dizaines d'euros. *« Nous, on est pour l'argent et contre la pauvreté,* dit Raël. *Le luxe est un moteur du progrès de l'humanité. »*

Sur ce point, le chef spirituel donne l'exemple. Tout disciple qui voulait lui faire plaisir pouvait, jusqu'à l'année dernière, financer parallèlement l'une de ses plus vives passions, la course automobile : *« Petit, je rêvais de devenir champion du monde de formule 1. »* Ainsi, en 1999, le Raël racing team réunissait près de 100 000 euros *« pour permettre au chef spirituel le plus rapide de la planète de faire une superbe saison ».* Le Guide des guides : *« Certains se font plaisir quand ils me font plaisir. »*

Alors, pour balayer toutes critiques : *« Dire du mouvement que c'est une escroquerie : c'est irrespectueux et intolérant. Dirait-on aux catholiques qu'ils sont membres d'une escroquerie humaine ? C'est une insulte, de la diffamation. Je ne peux pas prouver que ce que je dis est vrai. Mais personne ne peut prouver que c'est faux. »* Et d'ajouter : *« Je préfère ceux qui doutent que j'ai rencontré les Elohim mais trouvent ma philosophie belle à ceux qui ont la foi du charbonnier. »*

Pour expliquer son attachement au clonage, Raël insiste encore : les enfants nés artificiellement, eux, sont sûrs d'être le fruit de l'amour, *« vraiment sûrs d'avoir été désirés ».* Alors, on s'interroge sur ce que fut l'avant-Raël, quand il n'était encore que Claude Vorilhon, fils unique élevé par sa tante et sa grand-mère, baladé de pensions catholiques en pensions, se souvenant avec émotion de la maison d'en face, celle d'un druide mystérieux, qui lui imposa un jour les mains sur le front, à Ambert.

Celui qui se prétend le demi-frère de Jésus est un enfant illégitime, fruit d'une relation adultère, entre un réfugié juif, marié, son père (*« enfin l'ami de ma mère »,* puisqu'il est fils d'un Eloha) et celle-ci, prénommée Marie. Sa biographie indique qu'il aurait été conçu le jour de Noël 1945. Sa mère ? Emotion dans la voix, arabesque du poignet : *« Elle partait des fois avec son ami, en voyage (...). J'aimais pas quand j'étais avec ma mère. »* A propos, souhaite-t-il lui aussi être cloné sur terre ? *« C'est inutile.* [Les Elohim], *là-haut, m'ont garanti que je le serai. »*

Jean-Michel Dumay

HORIZONS

RAËL

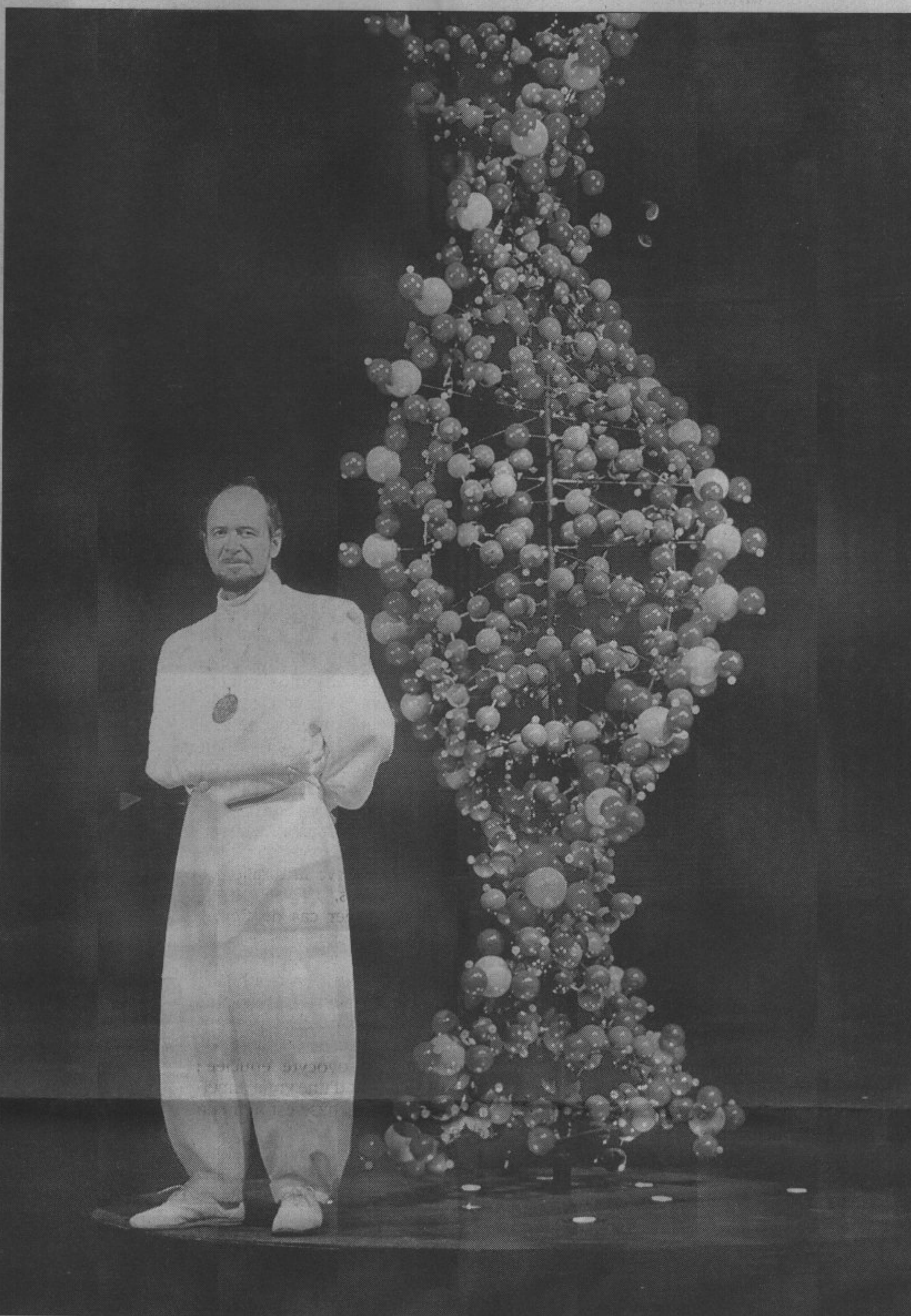
ILS sont une poignée, nouveaux fidèles parmi l'assemblée. A l'appel de leur nom, ils avancent dans la lumière rouge tamisée. Le guide-évêque, en jean et chemise, les reçoit, humidifie ses mains, glisse la gauche derrière leur nuque, puis simultanément impose la droite sur leur front. Inspiration profonde, yeux fermés. C'est *« la transmission du plan cellulaire »*, la communication symbolique du code génétique aux pères extraterrestres – le baptême des raéliens.

Dans un salon d'un hôtel des faubourgs de Montréal, ce vendredi 13 décembre, une centaine de personnes – tous âges, toutes conditions sociales – se retrouvent pour la principale fête annuelle du mouvement, promu fiscalement au Québec, depuis 1994, au rang d'Eglise. Sourires, embrassades, caresses furtives. Ainsi se noue la fraternité raélienne. A 15 heures, le rituel a commencé. Chacun, sur sa chaise, s'est plongé dans une courte méditation. Inspiration, expiration, paumes ouvertes vers le ciel. L'objectif est l'harmonie, sensation de l'infini, aux confins *« des milliards d'étoiles autour de nous »*, *« des milliards de cellules qui nous composent »*.

Vingt-neuf ans plus tôt, le 13 décembre 1973, un Français, Claude Vorilhon, alias Raël, ancien chanteur et journaliste sportif, fondateur du mouvement, dit avoir rencontré sur les hauteurs volcaniques, vers Clermont-Ferrand, un extraterrestre qui lui a livré le secret de l'humanité : les hommes ont été créés en laboratoire et exportés sur terre, voilà vingt-cinq mille ans. La Bible, selon Raël, en aurait retracé l'histoire, mais par une traduction erronée, le mot « Elohim » (*« ceux qui sont venus du ciel »*, selon lui) serait mystiquement devenu « Dieu ». Raël a été chargé d'une double mission : diffuser les *« messages »* des Elohim et réunir des fonds pour la construction d'une ambassade, destinée à les accueillir d'ici à 2035, si possible vers Jérusalem.

Le raélisme fait de la science une religion. Il a pour base l'amour, la quête du plaisir, une totale liberté, de pensée et sexuelle. Il est foncièrement individualiste, athéiste. Raël s'affirme *« dernier des prophètes »*, dans la lignée de Jésus – son demi-frère, dit-il, également issu d'une mère terrienne et d'un extraterrestre –, et bien d'autres, qu'il déclare avoir rencontrés en 1975, lors d'un voyage sur la planète des créateurs. Lors de ce deuxième contact, il assure s'être vu lui-même recréé en laboratoire : un processus de clonage accéléré.

En raélisme, le clonage est un fondamental, la clé de la vie éternelle. Nulle surprise, donc, que le mouvement soit présent depuis cinq ans, au moins médiatiquement, dans la course à la reproduction asexuée. Raël en personne, en mars 2001, a défendu le clonage humain devant une commission du Congrès américain.



SIPA PRESS

Fondateur du mouvement raélien, le Français Claude Vorilhon considère le clonage comme la clé de la vie éternelle

CLONE ÉTERNEL

LE chef des raéliens a des idées tranchées. Il défend la majorité légale à 15 ans, l'euthanasie, l'eugénisme, applaudit aux aliments génétiquement modifiés, à la multiplication des minorités religieuses. *« L'homme est un animal religieux,* a-t-il dit un jour. *Il a besoin de croire et d'espérer, même si ses croyances peuvent paraître fausses ou complètement irrationnelles. »*

Parmi ses créations, le programme Clonaid est peut-être de loin le plus retentissant. En 1997, à la naissance réussie de la brebis clonée Dolly, il confie à une scientifique française, Brigitte Boisselier, la tâche de mener une expérimentation sur le clonage humain. Bluff ? Coup de marketing ? Réalité technologique ? Clonaid est toujours restée une entité secrète tant sur la localisation de son laboratoire que sur ses moyens humains et financiers. Un clonage serait facturé 200 000 dollars. Les premiers n'auraient rien eu à payer. Un temps, un avocat américain de Charleston (Etat de Virginie), père d'un enfant de 10 mois décédé d'un accident chirurgical qu'il souhaitait reproduire à l'identique, s'est porté copartenaire avec l'argent issu du procès gagné contre l'hôpital. Il s'est retiré en 2001. La Food and Drug administration (FDA) est alors directement intervenue pour imposer à Mme Boisselier de renoncer à poursuivre ses recherches sur le sol américain.

> « Le clonage n'est qu'une étape, comme la fécondation in vitro a été une étape. L'ultime de l'ultime sera la création d'un être vivant totalement artificiel »
>
> **RAËL**

Brigitte Boisselier, 46 ans, est présente, ce jour de décembre, aux côtés de Raël. Guide-évêque au sein du mouvement, la spécialiste de biologie moléculaire, diplômée d'un double doctorat français et américain en chimie analytique, formé au management à l'Insead, porte le collier à plumes de l'Ordre des anges de Raël, un sous-groupe où les femmes font vœu de *« mettre consciemment au service de leurs créateurs et de leurs prophètes leur beauté intérieure et extérieure ».* Elle explique sa passion, enfant, pour la science-fiction, son modèle – le docteur Schweitzer –, son rejet de la théorie de l'évolution. *« J'ai toujours pensé à l'existence d'une infinité de vies ailleurs, plus sophistiquées. »*

Entrée en raélisme en 1993, Mme Boisselier a été licenciée par L'Air liquide, où elle travaillait depuis douze ans, lorsque la société apprit qu'elle avait accepté de mener à bien des recherches sur le clonage humain, ainsi que son appartenance aux raéliens. *« Bel*

« Nous sommes des ordinateurs biologiques autoprogrammables », explique le chef spirituel, aujourd'hui âgé de 56 ans, rencontré à deux heures de Montréal, au fin fond de l'Estrie enneigée. Le pape des raéliens est habillé de blanc, coupe intergalactique avant-gardiste, grosse médaille sur le torse. La barbe est taillée, le front dégarni, les cheveux ramenés en chignon, comme dressé en antenne sur le haut de la tête. Pour l'entretien, une jeune femme asiatique portant un collier doré (qui signe son appartenance à un ordre interne désignant les plus belles femmes du mouvement) a dressé un drap blanc molletonné sur sa chaise, ainsi qu'un coussin pour les reins.

Le mouvement revendique 55 000 membres répartis sur 84 pays, principalement au Japon, en France et au Canada. Il compte à sa base de simples « croyants », tandis qu'il a développé une structure hiérarchisée, sécularisée (2 000 membres, dit-on), de guides-prêtres et évêques. Tous se retrouvent lors de fêtes ou de stages *« d'éveil »*, dédiés à la *« méditation sensuelle »*.

Provoquant l'ire de ses dirigeants, en France, l'Eglise s'est vue étiquetée *« secte »* par la commission parlementaire ad hoc en 1996. Outre-Atlantique, on préfère parler, sans stigmatiser, de *« nouveau mouvement religieux »*, comme la sociologue montréalaise anglophone Susan Palmer, qui étudie les raéliens depuis quatorze ans.

Passée une violente diatribe contre le sectarisme des Français, le Guide des guides expose : *« Le clonage n'est qu'une étape, comme la fécondation in vitro a été une étape. A l'époque, celle-ci avait bouleversé tous les religieux et les éthiques. Elle est maintenant politiquement correcte. »* Il indique : *« L'étape suivante, c'est le clonage par croissance accélérée. »* A entendre : la capacité de reproduire un corps adulte, et à y transférer *« notre personnalité, notre mémoire, ces informations qui s'accumulent dans le cerveau sous forme d'influx électrochimiques ».* Raël y pressent la voie vers la vie éternelle. *« Mais ce n'est pas encore l'ultime de l'ultime : la création d'un être vivant totalement artificiel, 100 % en laboratoire. Ça va aller très vite. »*

Chef charismatique particulièrement créatif, Raël revendique la provocation pour action : *« Je suis là pour provoquer, sinon j'ai raté mon coup. »* Au Canada, on suit sa trace sur quelques coups d'éclat : en 1992, il fait distribuer des préservatifs devant les établissements scolaires pour les 13 à 16 ans ; en 1993, il organise une conférence sur la masturbation ; plus récemment, à l'automne, il incite les jeunes catholiques à apostasier et à brûler les croix. Le diocèse de Québec en est encore tout à sa perplexité. Jacques Côté, secrétaire personnel de l'archevêque : *« Que faire face à ce qui nous apparaissait comme une bouffonnerie ? »*

exemple de tolérance ! », dit-elle. Elle a émigré « *vers une plus grande ouverture d'esprit.* » Sa propre fille, Marina, 22 ans, se dit prête, comme une cinquantaine de raéliennes, à devenir mère porteuse pour la prochaine vague d'insémination. Raël se sent-il engagé moralement ? « *Pas du tout ! Notre philosophie c'est la responsabilité individuelle.* »

« *L'objectif,* dit encore le Guide des guides, *c'est de ne plus dépendre des Elohim, d'être capables par nous-mêmes de nous donner la vie éternelle. On est dans un processus d'elohimisation. On commence à visiter d'autres planètes, on commence à cloner, on va très bientôt créer la vie sur d'autres planètes. Et nous serons pris par Dieu par ceux que nous créerons. Le processus est infini.* »

En France, à la Mission interministérielle de vigilance et de lutte contre les dérives sectaires (Miviluds, ex-Mils), on qualifie le mouvement raélien de « *secte dangereuse* », notamment en raison de ce que quelques membres de la structure ont été condamnés pour agressions sexuelles et corruption de mineurs. Raël s'insurge. Ce sont des écarts qui ont conduit à des exclusions. Il évoque en contrepoint les affaires de pédophilie impliquant l'Eglise catholique.

« *Je ne vois rien de solide pour dire qu'il y a dangerosité* », déclare pour sa part Mike Kropveld, directeur général de l'association canadienne Infosecte, précieuse banque d'informations sur plusieurs centaines de mouvements. La sociologue Susan Palmer relève cette particularité du raélisme que les gens adhèrent, quittent, puis peuvent y revenir, sans contrainte. Tous deux notent cependant un certain durcissement du discours ces dernières années.

On peut ainsi rencontrer des raéliens heureux, comme Bella, photographe, 33 ans, pour qui la philosophie du mouvement « *a donné sens* ». Ou déçus, comme Eric, 34 ans, qui dit s'être « *vendu corps et âme* », en distribuant pendant dix-sept ans les livres du prophète.

Celui-ci dit quel fut l'attrait, pour lui, des idées de Raël : « *Enfin une religion qui ne culpabilisait pas ! Paix, fraternité, sensualité : ça m'avait accroché.* » Et sa « *prise de conscience* » : « *Raël, il joue un game* [un jeu]. *Il utilise le monde pour son propre plaisir.* »

Sur Internet (voir www.rael.org), plusieurs sites stigmatisent le mouvement (www.membres.lycos.fr/tussier/rael, www.pros-n-cons.net/sciure, www.rael.free.fr). Au rang des critiques : certains aspects de la philosophie, comme la géniocratie destinée à promouvoir l'intelligence au pouvoir ; la croix gammée initialement contenue dans l'étoile de David pour former le symbole du mouvement (« *le svastika des Orientaux* », dit Raël, qui a changé le logo en 1990) ; et les finances. Un raélien est invité à cotiser de 3 % à 10 % de ses revenus nets d'impôts, augmentées de 1 % directement pour Raël (« *pour ceux qui veulent m'aider* »). Il peut aussi abandonner son héritage au mouvement (« *à l'exception de la maison familiale* »). Rien d'obligatoire, dit-on, sauf une cotisation minimale de quelques dizaines d'euros. « *Nous, on est pour l'argent et contre la pauvreté,* dit Raël. *Le luxe est un moteur du progrès de l'humanité.* »

Sur ce point, le chef spirituel donne l'exemple. Tout disciple qui voulait lui faire plaisir pouvait, jusqu'à l'année dernière, financer parallèlement l'une de ses plus vives passions, la course automobile : « *Petit, je rêvais de devenir champion du monde de formule 1.* » Ainsi, en 1999, le Raël racing team réunissait près de 100 000 euros « *pour permettre au chef spirituel le plus rapide de la planète de faire une superbe saison* ». Le Guide des guides : « *Certains se font plaisir quand ils me font plaisir.* »

Alors, pour balayer toutes critiques : « *Dire du mouvement que c'est une escroquerie : c'est irrespectueux et intolérant. Dirait-on aux catholiques qu'ils sont membres d'une escroquerie humaine ? C'est une insulte, de la diffamation. Je ne peux pas prouver que ce que je dis est vrai. Mais personne ne peut prouver que c'est faux.* » Et d'ajouter : « *Je préfère ceux qui doutent que j'ai rencontré les Elohim mais trouvent ma philosophie belle à ceux qui ont la foi du charbonnier.* »

Pour expliquer son attachement au clonage, Raël insiste encore : les enfants nés artificiellement, eux, sont sûrs d'être le fruit de l'amour, « *vraiment sûrs d'avoir été désirés* ». Alors, on s'interroge sur ce que fut l'avant-Raël, quand il n'était encore que Claude Vorilhon, fils unique élevé par sa tante et sa grand-mère, baladé de pensions catholiques en pensions, se souvenant avec émotion de la maison d'en face, celle d'un druide mystérieux, qui lui imposa un jour les mains sur le front, à Ambert.

Celui qui se prétend le demi-frère de Jésus est un enfant illégitime, fruit d'une relation adultère, entre un réfugié juif, marié, son père (« *enfin l'ami de ma mère* », puisqu'il est fils d'un Eloha) et celle-ci, prénommée Marie. Sa biographie indique qu'il aurait été conçu le jour de Noël 1945. Sa mère ? Emotion dans la voix, arabesque du poignet : « *Elle partait des fois avec son ami, en voyage (...). J'aimais pas quand j'étais avec ma mère.* » A propos, souhaite-t-il lui aussi être cloné sur terre ? « *C'est inutile.* [Les Elohim], *là-haut, m'ont garanti que je le serai.* »

Jean-Michel Dumay